Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 17 gennaio 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I)
N. 6526 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 380 (festivi e posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

ALLARME E PERICOLO NON SONO CESSATI NELLA MARTORIATA E SCONVOLTA ZONA SUD-OCCIDENTALE DELL'ISOLA

IL TERREMOTO SCUOTE DI NUOVO LA SICILIA ANCORA IMPOSSIBILE CONTARE LE VITTIME

Nella sola Montevago i morti sono più di duecento - Le ultime cifre degli ospedali danno quattrocento i feriti ricoverati
Ventimila i senzatetto che hanno abbandonato i paesi sbriciolati - Cominciano ad affluire i soccorsi alle popolazioni sinistrate

ATMOSFERA DI PANICO

Una tragica, sconfortante relazione è stata fatta al Senato dal Ministro degli Interni sul terremoto in Sicilia. Un calcolo dei morti e dei feriti non è ancora possibile, neppure in maniera approssimativa. Nella sola Montevago, uno dei dodici centri maggiormente colpiti, i morti sarebbero duecento. Il Ministro ha aggiunto che i feriti ricoverati negli ospedali sono quattrocento. Ventimila persone non hanno più casa e abbandonano i paesi distrutti.

Anche ieri l'isola ha vissuto sotto l'incubo di nuovi crolli, di nuove stragi, in un'atmosfera di panico alimentata dal succedersi di movimenti tellurici, alcuni di notevole intensità, uno fortissimo (più di otto gradi della scala Mercalli). Questa notte, Palermo è rimasta praticamente deserta. La sciagura, come sempre, ha colpito con maggiore durezza i poveri, che non hanno mezzi per sottrarsi al pericolo e per far fronte ai disagi.

Il Governo ha tenuto una riunione di emergenza per decidere l'azione da intraprendere e il coordinamento dei soccorsi: è stato deciso di operare con rapidità all'assistenza delle popolazioni colpite (ma siamo già al quarto giorno) e di decidere in un secondo tempo i provvedimenti per la ricostruzione; il Governo ha fatto sapere che ritiene di poter far fronte alle necessità senza ricorrere a misure straordinarie.

Il Presidente della Repubblica, che si è recato sui luoghi del disastro, ha aperto con un milione e 250 mila lire (la metà del suo assegno personale) una sottoscrizione di solidarietà nazionale indetta dalla Radiotelevisione italiana. Iniziative per la raccolta di soccorsi sono state prese un po' ovunque, in Italia e all'estero: occorrono soprattutto coperte, viveri, tende, plasma sanguigno e vi è anche bisogno di personale sanitario.

Le notizie del terremoto hanno sollevato viva emozione all'estero, specie negli Stati Uniti, dove vivono numerosi oriundi dalla Sicilia. Anche da quasi tutti i Paesi d'Europa sono giunti messaggi di solidarietà da parte dei Capi di Stato e concreti tempestivi aiuti, sia in denaro che in mezzi.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Gibellina — Tra i cumuli di macerie le squadre dei soccorritori vanno di casa in casa alla ricerca di eventuali superstiti

Saragat porta conforto ai superstiti della tragedia

L'abbraccio a uomini e donne piangenti a Montevago - Soste in tutti i centri devastati e tra i feriti - Stimolo e incoraggiamento ai soccorritori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palermo, 16

Il Capo dello Stato ha portato stamane la solidarietà del Paese alle popolazioni del Trapanese e dell'Agrigentino così duramente provate da una catastrofe che non ha precedenti nella zona fino a ieri considerata dai geofisici fuori dalla «fascia sismica». Accompagnato dal Ministro Scalfaro in rappresentanza del Governo, il Presidente della Repubblica, al quale, al suo arrivo a Trapani, il Ministro dell'Agricoltura Restivo, e il Sottosegretario alla sanità Volpe hanno riferito sull'organizzazione delle operazioni di soccorso, sullo stato d'animo delle popolazioni e sulle condizioni igienico-sanitarie delle zone colpite, ha rifiutato di prender posto sull'elicottero messo a sua disposizione, preferendo recarsi in auto nella zona terremotata e quindi proseguire a piedi per rendersi direttamente conto della situazione.

Dopo una breve sosta a Salemi (tre morti, venti feriti, duecento case diroccate e rese inabitabili) l'on. Saragat ha incontrato sulla strada per Santa Ninfa i primi gruppi di sinistrati che avevano trascorso la notte all'addiaccio. A Santa Ninfa (nove morti e circa l'80 per cento di case crollate) il Presidente ha sostato nella cittadina, che deserta come è, essendo ancora vietato per ragioni di sicurezza l'accesso ai suoi abitanti ha un tragico aspetto di desolazione e di morte.

Il Presidente Saragat ha raggiunto quindi Gibellina, intrattenendosi a colloquio con gli uomini delle squadre di soccorso e con un sacerdote che ha rievocato fra la commozione generale alcuni episodi della tragedia abbattutasi su questa popolazione di contadini e di pastori. Tre superstiti della catastrofe si sono avvicinati all'on. Saragat. «Presidente — gli han detto — abbiamo bisogno di aiuto, di assistenza». «Coraggio — ha risposto Saragat — siamo venuti qui proprio per questo». Da Gibellina, attraverso Partanna anch'essa ferita, il Presidente si è portato a Montevago, piccolo centro dell'Agrigentino (tremila anime, i morti più del dieci per cento della popolazione, una strage).

Il Capo dello Stato ha attraversato Montevago a piedi, attorniato da una piccola folla ancora allibita, ancora terrorizzata. Ha abbracciato con calore uomini e donne piangenti, che hanno perduto beni e persone care. Sotto un sole caldo, cocente, che ha fugato la nebbia e il nevischio di ieri facilitando i soccorsi, Saragat cammina a testa scoperta, come è suo costume, fermandosi ad ascoltare, ad interpretare le frasi sconnesse rivoltegli da tanta povera gente, a confortare, a fare propri i sentimenti di quegli infelici.

E, intanto, trovava il tempo di ascoltare i ragguagli tecnici datigli dal Ministro Scalfaro, dal Sottosegretario ai Lavori pubblici Giglia, dal Vescovo di Agrigento mons. Petralia, dallo assessore ai Lavori pubblici della Regione siciliana, che lo hanno accompagnato anche in una altra cittadina piena di lutto e di dolore, Santa Margherita Belice, immortalata da Tomasi di Lampedusa nel «Gattopardo» e era completamente distrutto. La popolazione è quasi tutta fuggita e vive accampata nelle campagne vicine.

La visita si è conclusa a Castelvetrano, dove il Presidente è giunto in automobile passando per Menfi. In un primo momento Saragat voleva impiegare l'elicottero. Ha acconsentito a viaggiare in automobile solo quando gli è stato assicurato — e i fatti lo hanno dimostrato — che ciò non avrebbe disturbato i movimenti delle autoambulanze, delle colonne di soccorso. A Menfi, grosso borgo agricolo sul limite della zona devastata, si sono rifugiati centinaia di profughi, sistematisi alla meno peggio in casa di amici, o sotto tendoni improvvisati, o in autoveicoli sui quali hanno caricato in fretta e furia quel poco che sono riusciti a salvare. Una folla ha fermato l'auto, ha chiesto al Presidente aiuto, ha applaudito affettuosamente. Applausi di speranza.

Poco dopo Saragat era nello ospedale civile di Castelvetrano, in mezzo a decine di feriti, alcuni dei quali molto gravi; e lì ha voluto visitare anche un posto di pronto soccorso allestito per sole donne nei locali di una stazione per autobus di linea momentaneamente in disuso.

Nel lasciare Castelvetrano Saragat ha sostato, come già aveva fatto a Montevago, nella tendopoli innalzata per dare riparo ai superstiti, informandosi minuziosamente di tutte le necessità. La presenza di Saragat ha fatto sentire ai siciliani la calda solidarietà di tutta la Nazione, ed è valsa, ogni volta che ce ne fosse bisogno, a stimolare, ad integrare, a coordinare l'opera di soccorso.

F. D.

UNA PRIMA RIUNIONE INTERMINISTERIALE PRESIEDUTA DALL'ON. MORO

LE MISURE DEL GOVERNO PER FAR FRONTE AL DISASTRO

Tre fasi di intervento: soccorsi immediati, agevolazioni e aiuti, ricostruzione - Il quadro desolante tracciato dal Ministro Taviani

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

Per le disastrose conseguenze del terremoto in Sicilia è stata tenuta oggi una prima riunione in sede governativa. Il Consiglio dei Ministri si riunirà nei prossimi giorni per prendere i provvedimenti definitivi. Nel corso della settimana, inoltre, l'on. Moro riunirà quasi quotidianamente i Ministri interessati per le decisioni più urgenti. Tutto ciò è stato deciso nella riunione odierna, tenutasi a Palazzo Chigi presso il Presidente del Consiglio, perchè in seguito alla relazione fatta dal Ministro Taviani, è apparso evidente che occorrerà ancora qualche giorno per avere un quadro preciso delle vittime e delle distruzioni, provocate dalla immane sciagura.

L'orientamento di massima è di varare una serie di provvedimenti come quelli che a suo tempo furono decisi per la tragedia del Vajont. L'intervento del Governo e della Pubblica Amministrazione si attuerà in tre fasi: la prima, che è in corso, concerne la prima assistenza alle famiglie colpite, la riattivazione dei servizi, la sistemazione dei profughi, le cure dei feriti. Questa fase viene finanziata con i fondi a disposizione dei Ministeri vari per le pubbliche calamità. La seconda fase di provvedimenti riguarderà le agevolazioni tributarie, l'assegnazione di sovvenzioni a chi è rimasto senza casa e lavoro, la proroga delle scadenze fiscali. La terza fase sarà quella della ricostruzione; richiederà provvedimenti a lungo termine che saranno stabiliti dopo che saranno stati precisati i danni nella loro entità effettiva. Si tratterà di ricostruire strade, case, servizi; dare contributi alle aziende industriali, agricole e commerciali colpite.

In sede ufficiosa si è fatto già un primo bilancio complessivo della sciagura: si è appurato che il terremoto ha colpito una zona circoscritta, comprendente circa centomila abitanti; economicamente la zona è molto povera, rappresenta i tre millesimi del reddito nazionale; le distruzioni delle case private sono ingentissime; pochi invece i danni alle opere pubbliche, strade e ferrovie. Molte invece le vittime.

Anche al Senato il Ministro degli Interni Taviani ha tracciato un quadro desolante della situazione che si è venuta a creare nella parte occidentale della Sicilia. Ha confermato che l'abitato di Montevago, in provincia di Agrigento, è raso al suolo e che in pratica sono pure distrutti gli abitati di Gibellina e di Salaparuta, in provincia di Trapani. Fortemente distrutti risultano, dai dati forniti dal Ministro, Poggio Reale e Santa Ninfa, in provincia di Trapani, e Santa Margherita in Belice, in provincia di Agrigento. Distruzioni, danni e lesioni si sono avuti anche a Partanna, Menfi e altri centri.

Dopo aver sottolineato che i comuni ricordati sono soltanto quelli i cui abitati sono andati distrutti o seriamente danneggiati, ha fatto presente che anche le case di campagna situate nei territori di questi comuni appaiono tutte distrutte o semidistrutte e lesionate. Lesioni con conseguenti frane si manifestano anche sulle strade che collegano i centri suddetti. Per questa ragione, e per il tempo inclemente, si sono avuti intralci nel flusso immediato dei soccorsi, specie per i Comuni di Montevago, Santa Margherita in Belice e Salaparuta. Taviani ha poi detto che, per quanto riguarda il numero delle vittime, non è possibile fare un bilancio preciso e neppure sufficientemente approssimativo; per ora si può dire soltanto che nel Comune di Montevago le autorità locali indicano in 200 la cifra dei morti e che fino a questo momento sono state recuperate 122 salme, mentre il numero dei feriti ricoverati ascende a 360. Il numero generale dei feriti ricoverati è di 400.

Il Ministro ha quindi parlato dell'azione svolta per coordinare e organizzare l'esodo delle popolazioni dalle zone colpite (sinora risultano circa 12 mila sfollati per la provincia di Trapani e circa 8 mila per quella di Agrigento) ed è passato poi a illustrare le disposizioni da lui date per il coordinamento dei soccorsi e la migliore organizzazione delle offerte di aiuto e di soccorso che provengono da ogni parte del Paese e dall'estero. Taviani ha anche fatto presente che la odierna riunione di Ministri presieduta dal Presidente Moro ha deciso «formalmente che sarà messo a disposizione del Ministero dei lavori pubblici e del Ministero degli Interni tutto quello che è e che sarà necessario, per un pronto intervento e per la ricostruzione».

C. M.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Gibellina — Lo straziante esodo degli abitanti dal paese che ormai è tutto una rovina

AMMIREVOLI PER ABNEGAZIONE GLI SFORZI DEI SOCCORRITORI: MA SONO ARRIVATI TARDI

Fra i poveri morti di Montevago qualcuno forse si poteva salvare

Sessanta cadaveri allineati sulla terra che ancora trema in quella ch'era la piazza principale del paese completamente distrutto - Cinque sepolti vivi sono stati liberati ieri dalle macerie

DAL NOSTRO INVIATO
Montevago, 16

Un sole leggero ha illuminato stamane il grande cimitero di Montevago, una pietosa carezza sulle facce orribili dei morti e sui volti terrorizzati dei sopravvissuti. La natura, dopo la sua notte di furore, si è placata in una tenera giornata di primavera. Se non fossimo stati lì in mezzo, tra i cadaveri portati in barella e messi in fila dietro un muro, se non ci fossero state quelle povere case sventrate, quelle donne piangenti, i lamenti dei feriti, sarebbe parso come se non fosse accaduto nulla.

Siamo andati a vedere i morti sotto il sole: erano lì, come tragici manichini. Avevano tutti i pugni chiusi e alzati contro il cielo, era stato il loro ultimo gesto di difesa contro il tetto delle loro case che crollava, ma a vederli così, sembrava maledicessero. Erano pugni neri, sporchi di sangue e di polvere. E i volti, quei poveri volti senza vita, erano contratti in una smorfia oscena. Addosso a ogni cadavere era stata stesa pietosamente una coperta. In piedi, a fare la conta, era un brigadiere dei carabinieri, in cappotto nero. Aveva un libriccino in mano, di quelli delle scuole, e disegnava sopra qualcosa con la matita. Ogni tanto arrivava qualcuno del paese; il brigadiere sollevava la coperta dal viso dei cadaveri e chiedeva: «Lo riconoscete?». A ogni uomo che arrivava, la scena si ripeteva e il brigadiere continuava a scrivere. Fino a oggi, ha scritto sessanta nomi, quelli dei cadaveri recuperati.

Ce n'erano tre, messi più accostati degli altri, come se fossero stretti da un legame che nemmeno la morte era riuscita a spezzare. Era un uomo e due suoi figli. Lui si chiamava Salvatore Giordano, i figli erano Antonino e Calogero. Antonino doveva partire domani per prestare servizio nei carabinieri. Suo fratello è Giuseppe Giordano, il carabiniere di Montevago che arrestò in Piemonte i banditi Cavallero e Notarnicola, quelli della sparatoria di Milano. Le vie del mondo sono piccole.

Mentre ci parlavano dei Giordano, del loro orgoglio per il bravo «Pippo», che si era distinto per il suo coraggio, hanno portato una salma piccola: è quella di una bambina di otto anni, li aveva compiuti ieri. Lei non aveva i pugni chiusi, era passata dal sonno alla morte senza accorgersene, senza potersi difendere. L'hanno sistemata accanto ai corpi di alcune persone anziane: la giovinezza e la vecchiaia stroncate insieme dalla stessa morte cieca.

I vecchietti lì, in quella piazzetta-obitorio, erano in maggioranza. Faceva freddo la notte di domenica, c'erano state le scosse di preallarme, che avevano fatto tremare il paesino, e molti erano usciti per le strade. Ma i vecchi no, erano rimasti a letto. Avevano preferito morire nelle loro case di tufo, piuttosto che assiderati. E sì, perchè siamo sempre lì, sono morti i più poveri, i miseri. Quelli che abitavano in case nuove e moderne, pochissimi per disgrazia, si sono salvati: le mura delle loro case hanno resistito.

Anche per i sopravvissuti è accaduta la stessa cosa: chi possedeva un'auto, una motoretta, è fuggito, ha abbandonato tutto, ha potuto trovare un ricovero sicuro per la notte dentro le macchine. Gli altri, invece, sono rimasti ad attendere, in un gelo di morte, viveri e coperte che non arrivavano mai. Non è vero che un terremoto colpisce tutti. Chi paga sono sempre i poveri. E abbiamo avuto vergogna ieri e oggi a consumare un solo pasto frugale, come se stessimo mangiando in una piazza affollata di mendicanti, vergogna a dormire in un letto, pur col terrore delle scosse che si sono ripetute, vergogna di essere sani, forse anche vergogna di essere vivi e non poter fare nulla.

Davanti ai cadaveri di Montevago il pellegrinaggio è continuato a lungo. E' arrivato anche un prete giovane. Si chiama don Castronovo, ha perduto la vecchia madre e piangeva come un bambino. Il pretino ha guardato con gli occhi rossi la massa dei morti, poi si è inginocchiato davanti a un fagotto da dove uscivano ciocche di capelli bianchi. Era quella sua madre. Il pretino ha abbassato la coperta e ha baciato quel volto secco e bianco. Poi ha abbozzato un gesto benedicente, ma non ne ha avuto la forza ed è scappato.

Sì, vecchi, tanti vecchi tra i morti. Molti erano di un ospizio, il cui benefattore era Franco Palma. Palma è un miliardario, propriamente della «Squib», è di Montevago. E' ricco di denaro, ma è anche ricco di cuore. Appena saputo che il suo paese era stato distrutto, ha imbarcato mille coperte e mille lenzuola sul suo aereo personale ed è volato qui con i figli. Aveva tanti amici a Montevago, era il santo protettore del paese Lo abbiamo visto cercare tra le macerie, lo abbiamo visto portare soccorso. E' un uomo a cui ci piace stringere idealmente la mano, un coraggioso, come lo stesso comandante Di Falco, che ci ha pilotati ieri con l'elicottero dell'«Agip» e che per tutta la giornata di oggi ha trasportato feriti; come l'avv. Bobbio, il direttore amministrativo dell'ospedale di Sciacca, e tanti altri, medici infermieri, vigili del fuoco, militi deputati, semplici civili.

E' stata una gara di solidarietà, fatta di iniziative personali prima ancora che la lenta macchina di emergenza dello Stato si mettesse in moto. Ma il coraggio e l'abnegazione di tanti purtroppo non sono serviti a granchè. I morti sono sempre lì, in quello spiazzo, senza una croce. L'ospizio di Palma è stato distrutto interamente. Sono morti tutti, e con essi tre suore. Li hanno trovati insieme, vecchietti e suore, abbracciati per l'ultimo gesto di conforto. Sono morti quasi tutti per frattura del cranio o per asfissia, come sempre accade nei terremoti. Una fine tragica.

Per il Vajont, ci furono duemila morti; ma almeno lì sembra tutto pulito, l'acqua che aveva distrutto Longarone, aveva anche lavato la terra, il volto delle vittime. Qui è stata una morte brutale, piena di terrore.

Oggi a Montevago si è cominciato a scavare alle prime luci dell'alba. Cerano mille uomini, duecento della polizia, duecento dei carabinieri, quattrocento dei vigili del fuoco e un centinaio di finanzieri. E col passare delle ore altri rinforzi sono giunti. A ogni minuto c'erano nuovi arrivi, il generale comandante dell'Arma dei carabinieri Ciglieri, generali di polizia, dell'esercito, dei vigili del fuoco. Gli scampati stamane erano tutti sistemati: vicino al cimitero era stata eretta una tendopoli, che comprendeva anche un ospedaletto e un piccolo campo d'atterraggio per gli elicotteri. Oggi c'erano plasma, medicinali, viveri, coperte. Oggi c'era tutto, ma ieri c'erano soltanto un centinaio di militi con un piccolo gruppo elettrogeno. E il collega Candido Cannavò, con cui ci siamo riuniti a tarda sera a Sciacca, ci diceva che a Gibellina la situazione era ancora peggiore. Una ventina di militi e basta.

Stamattina hanno trovato cinque persone ancora vive a Montevago, mentre stavano lì, prigioniere delle rovine delle loro case. E hanno trovato anche morti, gente che forse ieri sera era ancora in vita, che si poteva salvare. Non si può incolpare nessuno dei soccorritori, si sono impegnati al massimo, hanno compiuto degli autentici eroismi. Ma un ritardo negli arrivi dei soccorsi indubbiamente si è avuto: e a molti è stato fatale. Il fatto è che la tragedia di Montevago si è appresa tardi, soltanto verso le undici del mattino di lunedì. Del paese non si avevano notizie, sembrava che i centri più colpiti fossero Menfi e Santa Margherita Belice. Da Montevago, un'assoluta mancanza di segnalazioni. I morti non possono telefonare. Ma quando il disastro di Montevago è apparso in tutta la sua gravità, si sarebbe dovuto mobilitare un reggimento di paracadutisti e lanciarlo nella zona con tutta la sua attrezzatura. Qualcuno avrebbe dovuto pensarci. Inviare navi e vagoni volanti, che avrebbero potuto portare i soccorsi soltanto dopo molte ore, è stata una prova di ottusità

Senza parlare poi della mancata coordinazione dei soccorsi. Praticamente i reparti arrivavano in zona senza sapere nemmeno bene cosa fare. E' doloroso dovere dire che non si è fatto tutto il possibile, ma purtroppo è così. Ai poveri morti di Montevago l'unico omaggio che possiamo fare è quello della verità.

Il Sindaco del paese, Leonardo Barrile, era stato dato per morto. Invece è vivo, con una gran ferita in fronte. Anche lui ha detto che i soccorsi «sono arrivati un po' tardino». «Il disastro — ha aggiunto — si è visto subito, solo che non potevamo telefonare, non sapevamo come avvertire, tutti erano scappati, anch'io. Hanno retto poche case qui, e per fortuna ha resistito anche il convento della Madonna, tenuto dai frati cappuccini. Lì c'erano 74 bambini. Se fosse crollato anche il convento, sarebbe stato spaventoso».

C'è d'ore per la sciagura che ha colpito la Sicilia, che ha distrutto Montevago e Gibellina. Il dolore e l'aiuto possono giovare ai poveri vivi di qui, ma ai morti schierati dietro quel muro, a Montevago serve ormai soltanto un poco di terra e un po' di pietà.

Mentre telefoniamo da un albergo di Sciacca, le scosse si vanno ripetendo. Ci prepariamo a un'altra notte di terrore. E le ambulanze, a sirene spiegate, vanno e vengono dall'ospedale di fronte.

Tony Zermo



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Montevago — Il Presidente Saragat con il Ministro Scalfaro nel paese che è stato più duramente colpito dalle tremende scosse

BORSE E MERCATI

Milano: ondata di offerte

Mercato pesante alla vigilia della risposta premi. Una nuova ondata di offerte si è abbattuta sul mercato, costringendo i corsi a nuovi sacrifici. I venditori hanno così inteso provvedere ad alleggerimenti in vista dei prossimi riporti, per la necessità di ricostituire gli scarti di garanzia annullati con le ultime cedenze.

Talune offerte sarebbero affluite sul mercato anche per impedire il ritiro di quelle partite di titoli, per la risposta premi, ancora superiori alle basi di acquisto. Le perdite risultano cospicue per una vasta rosa di valori che chiudono ai minimi. Flessioni di una certa entità denunciano le Carlo Erba, Cucirini, diversi assicurativi, Gim, Saffa, Ciga e Motta. Resistenti i valori di massa e in controtendenza, Franco Tosi, Gavardo, Pacchetti e Rumianca.

Scambi discretamente attivi a prezzi stabili nel reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 26 milioni; Buoni del Tesoro 552 milioni; obbligaz. 1.421.574.160; azioni n. 1.940.450.*

DOPOBORSA: *leggermente in denaro con scarsa attività: Generali 103500-103700; Viscosa 3540-3550; Montedison 1136-1138; Olivetti priv. 3420-3435; Fiat 2706-2710. (Prezzi rilevati dall'Ufficio Titoli di Trieste del Banco di Roma).*

Titoli azionari

TITOLI	15-1	16-1	TITOLI	15-1	16-1
Alimentari			**Meccanici e automobilistici**		
Certosa	2650	2650	Westingh.	890	875
Distillerie	2463	2460	Fiat	2728	2706
Eridania	2910	2907	Fiat priv.	2188	2185
Es. Molini	2900	2875	Nebiolo	598	590
Motta	7690	7601	Olivetti ord.	3150	3110
Rom. Zucc.	154.75	150	Olivetti priv.	3460	3420
Rom. Zucc. pr.	345	345	Tosi Franco	1650	1699
Assicurativi			**Minerari e metallurgici**		
Ass. Generali	104300	103450	Acc. Falck or.	3700	3675
Ass. Milano	36000	35700	Acc. Falck pr.	3789	3789
Ass. Mil. pr.	26600	26200	Broggi-Izar	1175	1165
Ass. Torino	10701	10650	Dalmine	1225	1213
Ass. Tor. pr.	6900	6780	Ilssa-Viola	756	753
Incendio	10500	10200	Italsider	911	900
Fond. Vita	20400	20030	Magona	1684	1683
L'Assicuratrice	73900	72800	Metalli	3591	3560
Ras	41950	41300	M. Amiata	7830	7752
S.A.I.	23910	23800	Monteponi	383	374
Bancari			Siele	3611	3500
Mediobanca	74850	73900	Trafilerie	709	695
Chimici			**Tessili e manifatturieri**		
Anic	1492	1465.50	Châtillon	3855	3830
Brioschi	10400	10350	Cot. Cantoni	14300	14000
Gas Napoli	895	880	Val. Ticino	1	1
Caffaro	255.50	250	Olcese	250.50	250
Erba	11000	10600	Cucirini	6710	6630
Erba priv.	7200	7110	De Angeli	3420	3302
In. Ind. Com.	2760	2750	Cascami Seta	5720	5600
Italgas	1245	1243	Fisac	409	408
Lepetit ord.	4595	4560	Lanerossi	3302	3292
Lepetit priv.	5180	5095	Gavardo	1655	1760
Liquigas	190	188	Scotti	119	119
Mira Lanza	38800	38570	Linificio	413.50	412
Ossigeno	1385	1385	Marzotto pr.	1856	1850
Pibigas	89.75	89.75	Rossari	9930	9900
Rumianca	1400	1430	Rotondi	26000	26000
Saffa	5090	4990	Man. Tosi	2710	2700
Sarom	1023	1020	Pacchetti	481	520
Montedison	1143	1135	Snia Visc.	3565	3540
Elettrici ed elettrotecnici			Snia priv.	2505	2460
Magneti	1234	1224.50	Bernasconi	475	470
Marelli	655	648	Tilane	245	245
Sip	2769	2760	Un. Manifatt.	24800	24500
Tecnomasio	1310	1288	**Trasporti**		
Terni Nuova	284	278.25	Nord Milano	3100	3055
Finanziari			L'Ausiliare	2900	2890
Agr. Lig. Lom.	2840	2835	Mittel	9000	9000
Bastogi	2160	2139	**Diversi**		
Breda	4090	4090	De Ferrari	1401	1401
Finmare	340	335.25	Cart. Binda	31500	30500
Finsider	601	599	Cart. Burgo	16080	15800
Generalfin	918	911	Cart. Donzelli	2900	2900
Gim	4109	4045	Cementir	4530	4520
Invest.	3088	3040	Cer. Pozzi	146.12	146
Italpi	2745	2695	Cer. Pozzi pr.	283	277
La Centrale	7110	7060	Cer. Ginori	393	393
Pirelli & C.	4235	4190	Ciga	3630	3565
Sifir	942.50	939	Acque Pot.	1205	1205
Sme	2336	2332	Eternit	3495	3475
Stet	2915	2914	Italcementi	17200	17050
Sviluppo	1899	1863	Cond. Acqua	724.75	722
Immobiliari e agricoli			Rinascente	369.50	364.75
Aedes	2857	2810	Rinasc. pr.	269	264.25
Beni Stab.	3740	3680	Mondadori p.	3512	3488
Bonifiche	940	930	Pirelli S.p.A.	3924	3900
Co. Ge.	9750	9695	Reina	920	920
Imm. Roma	596	591	Smeriglio	84.25	83.75
SAGI	1740	1650	SES ex Sarda	4377	4380
IN. Edilizia	2720	2700	SGES ex Seso	1899	1890
Milano Cen.	27140	27100	Terme Acqui	2990	2950
Risanamento	6560	6400			
Silos Gen.	3140	3130			
SACIE priv.	910	895			

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	16 genn.	TITOLI	16 genn.
Rendita 5%	105.50	Pubb.Ut. (vent) 5.50%	90.75
Redimibile 134 3.50%	100.60	» » (trent) 6%	97.20
Ricostruzione 3.50%	83.50	» » (vent) 6%	94.35
» 5%	98.35	IMI XII 6%	99.95
Redim. Trieste 5%	95.80	» XVIII 6%	98.75
Riforma Fond. 5%	96.50	» XIX 6%	99.80
Redimibile '54 5%	95.05	» XX 6%	99.20
B. Tesoro '68 5%	—.—	» XXI 5%	93.80
» » '69 5%	100.—	» XXII 5%	90.10
» » '70 5%	100.—	» XXIII 5%	89.90
» » '71 5%	100.—	» XXIV 5.50%	92.30
» » '73 5%	100.—	» XXV 6%	95.35
» » '74 5%	100.—	» 1964 6%	99.10
» » '75 I 5%	100.—	» XXVI 6%	95.20
» » '75 II 5%	100.—	Credito Navale 6%	96.70
Op. Pubbliche 5%	88.50	ENI 1956 6%	99.90
» » 5.50%	91.50	» Gela 5.50%	92.55
» » 6%	95.80	» 1957 6%	98.10
» ss. I 6%	96.—	» 1958 6%	98.80
» ss. II 6%	96.45	» 1958/78 6%	96.80
» ss. III 6%	96.—	» 1964 6%	100.—
FF.SS. 1952 5.50%	97.05	» 1966 6%	95.25
» 1953 5.50%	96.25	» Sud - 1959 6%	97.40
» 1955 5.50%	93.95	» Sud - 1960 5.50%	93.—
» 1959 5.50%	93.55	» Sud - 1961 5.50%	93.—
» 1960 5%	89.40	» Sud-IV 5.50%	91.80
» 1961 5%	89.30	» Sud-V 5.50%	92.75
» 1965 I 6%	96.20	» Sud-VI 5.50%	92.10
» 1965 II 6%	96.—	» Sud-VII 5.50%	93.—
» 1966 I 6%	96.05	» Sud-VIII 5.50%	93.95
» 1966 II 6%	96.10	» Sud-IX 6%	97.—
» 1967 6%	96.10	IRI 1954/69 6%	100.10
O.Pubbl.SS.A. 6%	96.45	» 1956/74 6%	99.65
» » SS.B.I 6%	97.10	» 1957/75 6%	99.85
» » SS.B.II 6%	97.20	» 1958/74 6%	98.90
» » SS.C.I 6%	95.75	» '57/'77 (XX) 6%	98.40
» » SS.C.II 6%	95.30	» 1958/78 6%	98.25
ENEL 1965 6%	97.80	» 1959/79 5.50%	92.75
» 1966 I 6%	97.60	» 1960/80 5.50%	92.20
» 1966 II 6%	97.75	» 1961/86 5.50%	91.25
» 1967 6%	98.60	» 1963/83 5.50%	91.85
» Europa '65 6%	98.10	» 1964/82 6%	97.35
E.N.I 65 II. 6%	96.20	» 1965/83 6%	97.35
IMI Fin.Ind.Man. 6%	96.10	» Stet 6%	99.80

CAMBI e VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,855; dollaro canadese 576,30; corona danese 83,802; corona norvegese 87,48; corona svedese 121,067; fiorino olandese 173,31; franco belga 12,575; franco francese 126,85; franco svizzero 143,815; lira sterlina 1506,212; marco tedesco 155,987; scellino austriaco 24,144; escudo portoghese 21,906; peseta spagnola 8,978.

Cambi per le banconote: dollaro USA 623,75; lira sterlina 1504,50; franco svizzero 143,40; franco francese 126,40; franco belga 12,40; marco tedesco 155,60; scellino austriaco 24; peseta spagnola 8,70; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 573; fiorino olandese 172,70, corona danese 83,20; corona svedese 119,75; corona norvegese 86,20; dinaro jugoslavo t.g. 43, t.p. 42; dracma greca t.g. 19, t.p. 20.

Metalli preziosi: oro fino 712-723; platino 3500-4500; argento 41.500-45.500.

TRIESTE

Mercato pesante per la forte corrente di offerte che ha costretto ieri la quota ad un ridimensionamento piuttosto sensibile. Le chiusure sono avvenute verso i minimi. Su basi abbastanza stabili il reddito fisso.

Titoli trattati: obbligazioni 1.500.000: azioni n. 20.550.

Bastogi 2140; Finmare 335; Finsider 600; Stet 2915; Ass. Generali 103500; Ass. Italiana 72800; Ras 41260; Gerolimich 5870; Premuda 32200; Tripcovich 30010; Viscosa ord. 3540; Viscosa priv. 2490; Italsider 900; Montedison 1135; Cantieri 200; Meridionale elettrica 2332; Terni 279; Liquigas 188; Beni Stabili 3680; Immobiliare 591; Pirelli S.p.A. 3906; Anic 1473; Fiat ord. 2706; Fiat priv. 2185; Sip 2760; Dalmine 1215; Rinascente 364,25; Rinascente priv. 264; Marzotto 1855

NEW YORK

Nelle prime ore di contrattazioni la Borsa valori di New York ha avuto ieri un andamento incerto sebbene il movimento degli affari sia stato molto intenso. Come nelle precedenti sedute, i titoli che hanno realizzato migliorie sono stati superiori a quelli in perdita. Sono stati circa un centinaio di piusvalori. In rialzo tutti gli alfieri del settore industriale.

Wall Street ha chiuso ieri con perdite sensibili, al termine di una giornata di intensa attività.

LONDRA

Chiusura debole ieri alla Borsa valori di Londra mentre il Primo Ministro illustrava al Parlamento le drastiche misure finanziarie per sanare l'economia del Paese.

Nel dopoborsa si è avuta però una caotica ripresa di attività, con notevolissimi aumenti nelle quotazioni dei titoli azionari. L'indice industriale ordinario del Financial Times ha avuto un aumento record di 19,3 punti, salendo a 405,3. La sterlina, al contrario, ha avuto un improvviso cedimento e ha chiuso a 2,4075 dollari. Secondo fonti competenti entrambe le reazioni sono da attribuirsi ad una valutazione iniziale secondo cui le riduzioni di spesa finora annunciate dal Governo sono meno drastiche di quanto non si prevedesse.

POVERA GENTE NEL TERRIFICANTE DISASTRO

VENTOTTO SCOSSE REGISTRATE IN TRE GIORNI

L'incubo continua a gravare sull'isola

Piccoli crateri eruttanti zolfo e sabbia a Camporeale
Il problema delle bestie affamate e delle carogne

Palermo, 16

Una teoria di falò rompe con una lunga linea rossa le tenebre scese sulle colline circostanti i dodici centri siciliani colpiti dal terremoto: sono i fuochi attorno ai quali cerca di riscaldarsi la gente che ha abbandonato i paesi, nel timore che anche questa notte la terra tremi ancora. Da tre giorni non si dorme neppure a Palermo, dove la popolazione vive sotto l'incubo di una nuova sciagura.

Altre scosse, nel corso della notte e durante tutta la giornata di oggi, hanno seminato il panico nell'isola. Dalla mezzanotte di ieri alle 20 di questa sera, si sono registrati sei movimenti tellurici, uno molto forte alle 17.43 (più di otto gradi della scala Mercalli), durato 52 secondi, con epicentro nella cittadina di Camporeale, in provincia di Palermo, dove si sono aperti tre piccoli crateri che eruttano anidride solforosa e sabbia di mare fredda. La cittadina è stata evacuata di tutti i suoi abitanti. Complessivamente, in questi giorni si sono registrate in Sicilia 28 scosse di terremoto.

Il bilancio della sciagura, come ha detto il Ministro Taviani oggi al Senato, non si può ancora fare. Le vittime si sono avute a Montevago e a Santa Margherita Belice, in provincia di Agrigento, e a Gibellina, Salaparuta, Santa Ninfa, Partanna e Salemi, in provincia di Trapani.

Le nuove scosse di oggi hanno gettato nuovamente nel terrore la popolazione. Palermo si è vuotata quasi completamente, i negozi hanno chiuso le saracinesche, lunghe file di auto si sono dirette verso la campagna. Qualche edificio è rimasto lesionato. La scossa più forte è stata avvertita anche nel Trapanese e nell'Agrigentino, con conseguenze analoghe. Ad Agrigento, momenti pericolosi sono stati vissuti in alcuni cinema, dove gli spettatori hanno fatto ressa alle uscite, tumultuando.

Anche alcuni pescatori di Sciacca, che si erano spinti con i loro motopescherecci nel Canale di Sicilia, a cinque miglia dalla costa, hanno avvertito il movimento sismico: hanno riferito che i loro natanti, al momento della scossa, hanno cominciato a girare intorno, senza che fosse possibile governarli con i timoni. I pescatori hanno fatto immediatamente ritorno a Sciacca, dove attualmente è ormeggiata tutta la flottiglia peschereccia.

Castelvetrano, intanto è divenuto un centro di raccolta e di smistamento dei sinistrati. La vita nel paese riprende molto lentamente e le autorità competenti cercano di convincere soprattutto fornai ed esercenti ad aprire i negozi; ma questi tentativi fino ad ora hanno avuto scarso esito. Infatti, funzionano solo tre forni alla periferia del Paese, quasi in aperta campagna e, alle porte di questi esercizi vi è una considerevole folla che fa pazientemente il turno in attesa di poter avere pane.

Un problema che di momento in momento diventa sempre più pressante è quello delle bestie, soprattutto dei cani, che si aggirano in turbe fameliche nelle campagne fra Gibellina, Montevago e Partanna e che da quando il sisma ha distrutto le case non hanno più mangiato. Il problema dei cani dovrà essere affrontato molto presto, sia per evitare la rabbia, sia per evitare che le bestie si avventino contro le gregge prive di pastori, che vagano liberamente nelle campagne della zona colpita dal terremoto.

Con tutti i mezzi a disposizione si continua frattanto a trasportare i profughi verso Trapani, che è diventata la sede di coordinamento generale dei soccorsi. A Trapani, il prefetto dott. Napolitano, ha provveduto a requisire tutti quegli edifici pubblici nell'interno dei quali, con opportune modifiche, si possono ospitare sinistrati. Nell'interno degli edifici scolastici vengono create lunghe camerate con brande dove la gente può passare la notte al coperto.

A Montevago, le squadre di soccorso hanno tentato disperatamente di raggiungere un capanno costruito in laterizi ed eternit e all'interno del quale al momento del terremoto si trovavano 56 persone. L'unica speranza era che il tetto, cadendo, si fosse inclinato, formando un angolo con una delle pareti, e che quindi sotto di esso si potessero trovare ancora persone vive. Le speranze sono però andate deluse: ben 52 sono state le salme estratte da sotto il capannone, che è crollato uccidendo in massa quanti vi avevano cercato disperatamente ricovero dopo le prime scosse di terremoto.

Tanto a Montevago quanto a Gibellina si segnalano molte carogne di animali sotto le macerie, in maggioranza muli, asini e cavalli: si dovranno presto affrontare i problemi connessi alla putrescenza di questi animali.

A Palermo, i detenuti delle carceri dell'Ucciardone sono stati fatti uscire dalle celle, dai cameroni e raggruppati negli ampi cortili interni che separano i nove bracci. Era stata questa una richiesta che i detenuti avevano fatto al direttore delle carceri dott. Puliotti con sempre maggiore insistenza, spinti dal panico e dal terrore delle scosse sismiche che si susseguono da tre giorni a questa parte. Il direttore ha concesso ai detenuti di poter rimanere per la notte all'aperto, nei cortili più lontani dalle costruzioni, ma per evitare evasioni all'esterno sono stati fatti affluire reparti di carabinieri e di agenti di pubblica sicurezza, che hanno praticamente circondato le carceri.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Gibellina — Nella rovina totale due carabinieri hanno recuperato intatto un quadro della «Pietà». Riflette il generale dolore

I MILLE DRAMMI DEI VIVI ACCANTO ALL'ALLUCINANTE TRAGEDIA DEI MORTI

Una notte all'addiaccio tra i «pellegrini del dolore»

Quaranta ore senza soccorsi - Lotta contro il freddo e la fame - Nella grande sofferenza qualcuno ha ancora la forza di sorridere - Santa Ninfa: «era l'orgoglio del nostro lavoro»

DAL NOSTRO INVIATO
Partanna, 16

Secondo giorno di tragedia. Si contano i morti, si respira strazio dovunque, sottosegretari e ministri vanno e vengono, oggi c'è stato anche Saragat. E qualche ora prima del suo arrivo sono giunte autocolonne varie, che avrebbero dovuto essere qui già da ieri, se l'immane portata del disastro fosse stata subito compresa, se gli aiuti fossero stati meglio coordinati, se in poche parole la Nazione — e anche la Regione — si fosse mostrata più pronta e preparata nell'affrontare la tragedia.

Non so cosa abbia visto il Presidente della Repubblica, ma qui la situazione è questa: c'è ancora gente che muore non solo di freddo, ma anche di fame; c'è gente che vive da più di quaranta ore all'addiaccio; c'è gente che pietisce la carità di un letto; c'è gente che litiga per una coperta. Un bambino di due mesi non può vivere sulla piazza di Castelvetrano per due notti e per un giorno. Eppure io l'ho visto e l'ho rivisto ancora. E intorno alla madre che lo reggeva in grembo, c'era una bolgia di uomini e donne che protestavano invano, di vecchi immobili come se avessero perso i contatti con la vita, di bambini che avevano la tosse.

I primi consistenti aiuti — ancora ben lontani dall'essere sufficienti — sono giunti oggi nelle zone del Trapanese. La scorsa notte è stata un martirio, per tutti. Non si è riusciti a garantire, nel giro di venti ore, una coperta o un bicchiere di latte caldo ai profughi dei paesi distrutti. Questa è la triste verità.

Adesso per quel che riguarda questi «pellegrini del dolore», la macchia si allarga, il problema si ingigantisce. C'è da tener conto, infatti, non solo degli esuli di Gibellina, di Montevago, di Santa Ninfa, Poggioreale, Salaparuta, ma anche di quelle decine di migliaia di persone che non possono tornare nelle loro case di Partanna, di Santa Margherita Belice, di Castelvetrano e di altri centri, perchè queste case sono pericolanti. Ed è tutta gente che vive da più di quaranta ore sotto la volta del cielo e che ormai si trova ai limiti della resistenza. Sono uomini straordinari per la loro capacità di sopportazione, taluni trovano ancora il gusto di sistemarsi il bavero del paltò strano quando vedono un fotografo; sono uomini, donne e bambini abituati a soffrire. Chiedono, implorano, ma sanno anche discutere pacatamente e addirittura sorridere. A tutto però c'è un limite, superato il quale la sofferenza può diventare anche morte.

Come si vede, la portata del disastro va nettamente al di là del censimento dei morti e dei feriti. Ci sono i drammi dei vivi da alleviare e per vivi intendo non solo i sopravvissuti dei centri completamente distrutti. Altri paesi sono in piedi, ma solo in apparenza. Speriamo che la visita di Saragat sia servita ad approfondire ciò che è realmente avvenuto.

La terra ha ancora tremato sta stanotte che oggi. C'è stata anche qualche scossa piuttosto violenta; alle 5,10 di questa mattina e alle 17.50 del pomeriggio, per esempio. Ma gli umori maligni di questo sisma che si protrae, non trovano più vittime da mietere. Paesi e città: sono vuoti, la gente vive là dove non c'è neanche un muro nel raggio di dieci metri. Ormai alle scosse sismiche ci siamo abituati anche noi. Tutto sta a saltare le notti. L'ultima notte l'ho trascorsa tra i profughi di Gibellina e di Santa Ninfa. Ho raccolto le loro voci e qui le trasmetto, come se le avessi registrate. Sono le voci dolorose di una notte.

«Lei è un giornalista? Sì? Per favore comunichi ai miei due fratelli in Canada che noi siamo vivi. Se quelli sanno che Gibellina è distrutta, prendono l'aereo e vengono qui. E magari muoiono anche loro...».

«Vede, egregio signore, Santa Ninfa era l'orgoglio del nostro lavoro. C'erano molte case nuovissime ed erano state costruite coi soldi dei nostri emigrati. Ora, egregio signore, il paese è quasi tutto distrutto».

«Una "manta", per favore, una "manta" (manta, qui, vuol dire coperta); c'è chi ne ha due ed io niente. Ho tre figli che muoiono di freddo».

«Ma come, lei sciacqua il bidone? Noi facciamo le umane e le divine cose per procurare un po' d'acqua da bere e lei sciacqua il bidone?...».

«Sono il custode del cimitero di Santa Ninfa, mi dà un passaggio? Dobbiamo trasferire i morti dalla scuola elementare al cimitero. Anche mio nipote è rimasto sotto».

«Una "manta", per favore, una "manta": mia madre ha settantacinque anni, mi muore se non le dò una coperta».

«Noi veniamo da Caltagirone. I parenti di mio marito sono di Santa Ninfa. Li abbiamo trovati vivi, ma non possiamo portarli a Caltagirone, perchè sulla "500" non ci stiamo tutti...».

«Certo, non possono lasciarci su questa piazza. Qualcosa faranno per noi. Ora viene Saragat. Lui un'altra notte qui non ce la farà passare».

«Una "manta" per favore, una "manta"; perchè le distribuiscono solo in una parte della piazza?».

«Devono farci una fotografia. Che dici: glielo tolgo il cuffiotto al bambino?».

«Tolga la macchina da quel posto. Alla prossima scossa quel muro crolla...».

«Avete visto mio marito? Domenica notte uscì di casa non so più nulla».

«M'hanno chiesto al telefono: signor sindaco, di che cosa avete bisogno? Ma qui c'è bisogno di tutto, e soprattutto di cibi caldi. In questa piazza si sarebbe dovuto impiantare una cucina da campo».

Quando si affaccia il primo sole, si spengono i fuochi. E' un sole amico, riscalda. Le donne, secondo abitudini antiche, sono le prime a lasciare il giaciglio. Si alzano in punta di piedi per non svegliare chi dorme. Un'altra notte è passata, ma purtroppo non è stata l'ultima: per bene che vada stasera i più fortunati dormiranno in un autobus.

Candido Cannavò

Solidarietà da tutti i Paesi

Roma, 16

La solidarietà internazionale per la sciagura che ha colpito l'Italia con il terremoto in Sicilia si è manifestata con grande immediatezza: in primo luogo negli Stati Uniti, ove vivono numerosi oriundi proprio dalle zone colpite e specialmente dai villaggi di Santa Ninfa e Santa Margherita; ma in genere da tutta l'Europa e anche da alcuni Paesi extraeuropei.

Le Croce Rossa francese e tedesca si sono messe in contatto con quella italiana, pronte a collaborare e, mentre da parte francese è già stato fatto pervenire un primo soccorso in denaro e si vanno raccogliendo medicinali, viveri e tende, i tedeschi hanno promesso di fare altrettanto, offrendo anche la propria collaborazione di uomini, mezzi e organizzazione. Dalla Germania sono anche già partiti due aerei delle basi militari americane con mille coperte, diverse migliaia di razioni alimentari e tende per seicento sinistrati e due autocarri per la distribuzione dei soccorsi sul posto.

Le autorità britanniche, oltre a quattro dragamine carichi di materiali di prima necessità, viveri e medicinali, invierà anche una nave appoggio che potrà essere utilizzata per ospitare numerose famiglie sinistrate.

Da Oslo, due funzionari della Croce Rossa norvegese sono partiti per Roma, dove si metteranno a disposizione delle autorità italiane per organizzare i soccorsi da inviare dalla Norvegia. Centomila corone sono state messe a disposizione dall'Associazione svedese per i soccorsi all'infanzia, mentre la comunità italo-canadese di Toronto si è impegnata a versare almeno seimila dollari a un apposito fondo. Coperte, tende, viveri e aiuti in denaro vengono inviate dalle organizzazioni svizzere, olandesi, belghe, jugoslave.

La radiotelevisione svizzera ha promosso una «catena della fraternità» fra gli ascoltatori. Dalla Francia è partito questa sera in aereo per la Sicilia un gruppo di dieci tecnici specializzati nella ricerca di persone rimaste sepolte sotto frane o edifici crollati: la stessa «équipe» era intervenuta nel 1963 a Skoplje e a Longarone dopo il disastro del Vajont.

Da quasi tutte le capitali, intanto, pervengono a Roma messaggi di Capi di Stato e Primi Ministri che esprimono il loro cordoglio per la sciagura che ha colpito il nostro Paese. Fra i moltissimi, hanno telegrafato la Regina Elisabetta d'Inghilterra, il Presidente francese De Gaulle, il Presidente americano Johnson, il Presidente jugoslavo Tito, quello della Repubblica federale tedesca Lubke, Re Baldovino del Belgio, il Presidente del Soviet dell'URSS Podgorni, il Capo dello Stato spagnolo Franco, il Presidente austriaco Jonas, la Regina Giuliana d'Olanda, il Presidente somalo Alì Soermarke, lo Scià di Persia Reza Pahlevi, il Presidente svizzero Spuhler, quello tunisino Burghiba, Re Costantino di Grecia, il Granduca Giovanni di Lussemburgo, Re Olaf di Norvegia, Re Gustavo Adolfo di Svezia, il Principe Ranieri di Monaco, i Presidenti di Romania, della Turchia, del Venezuela, dell'India, della Cecoslovacchia.

MENTRE TREMELLONI STA PER RIBADIRE LA POSIZIONE DEL GOVERNO SUL SIFAR

I socialisti si orientano verso un'inchiesta parlamentare

Si accoderebbero ai repubblicani, favorevoli ma a processo De Lorenzo concluso
Malagodi chiede che Moro si pronunci in Parlamento sulle recenti «rivelazioni»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

La vicenda del SIFAR resta di attualità. Le «rivelazioni» del settimanale «Specchio» non hanno praticamente portato molto di nuovo nella vicenda giacchè hanno ripetuto in sostanza quanto già aveva pubblicato «Mondo d'oggi». Domani della vicenda si parlerà alla Camera in sede di commissione della Difesa, dove saranno esaminate le proposte d'inchiesta parlamentare dei comunisti e dei socialproletari.

Queste proposte sembrano destinate ad essere respinte, essendosi già il Governo espresso in senso contrario in quanto, come dirà il Ministro della Difesa Tremelloni, è stata già costituita, ed è al lavoro, una commissione d'indagine presieduta dal gen. Lombardi. Nella commissione di Difesa ci sono 17 commissari democristiani, 7 socialisti, 11 comunisti, 1 socialproletario, 2 missini, 2 liberali, 2 monarchici e Pacciardi. Sulla carta abbiamo, quindi, 24 voti dalla parte del Governo e 19 dalla parte delle opposizioni (giacchè liberali, missini e monarchici sono ugualmente a favore dell'inchiesta parlamentare). Nell'ambito della maggioranza, però, esistono incertezze, e sono quelle dei socialisti. Il loro direttivo parlamentare si è riunito stasera a Montecitorio ma, non avendo la segreteria del partito preso ancora una decisione, la riunione è stata rinviata a domani, mentre il capogruppo Ferri si incontrava con Nenni, De Martino e Tanassi.

Questo incontro ha dato la prova della singolare situazione del PSU; la commissione d'indagine Lombardi è stata nominata da un Ministro socialista, ma la verità è che dentro il PSU qualcuno non è contrario all'inchiesta parlamentare. D'altro canto, per i repubblicani La Malfa ha detto di non essere contrario all'inchiesta parlamentare, da farsi però solo dopo la conclusione del processo De Lorenzo-«Espresso». Tale orientamento ha preso consistenza in serata anche fra i socialisti.

Ad ogni modo la questione non si fermerà in commissione. A norma di regolamento può essere chiesto l'esame in aula delle proposte stesse purchè ciò sia richiesto da un decimo dei componenti dell'Assemblea; bastano quindi 63 deputati per la richiesta. Ora dato che i socialproletari, i comunisti e anche le opposizioni di centro destra sono a favore della discussione in aula, è evidente che andrà a finire così.

Del SIFAR si è parlato anche oggi alla Camera. Il Governo ha sufficiente sensibilità per capire che è suo interesse, oltre che suo dovere, chiarire davanti al Parlamento i termini delle complesse vicende relative al SIFAR: lo ha dichiarato questa sera a Montecitorio, il Ministro per i rapporti con il Parlamento, on. Scaglia, rispondendo alle richieste avanzate dall'on. Malagodi, dai missini Almirante e Roberti e dall'on. Covelli del PDIUM. Tuttavia — ha aggiunto il Ministro — il Governo ed il Parlamento non possono non tener conto che il complesso delle vicende richiamate dai parlamentari è oggetto di varie indagini. Il Governo — ha concluso l'on. Scaglia — è in questi giorni impegnato per i tragici avvenimenti conseguenti alle scosse telluriche avvenute in Sicilia. Tuttavia posso assicurare il Parlamento che il Governo, come è suo interesse e dovere, riferirà appena possibile sulle vicende relative alle richieste avanzate dai vari parlamentari.

Il segretario del PLI, riprendendo una richiesta presentata ad inizio della seduta, ha dichiarato di ritenere necessario che il Governo, nella persona del Presidente del Consiglio, costituzionalmente responsabile, venisse subito a dire al Parlamento che cosa pensa delle pubblicazioni che da alcuni giorni chiamano in causa almeno un Ministro in carica e personalità politiche di rilievo. Di fronte a simili pubblicazioni, vere o false che siano — ha aggiunto Malagodi — non si può creare con il silenzio l'impressione nell'opinione pubblica che vi sia una omertà di tutti i membri del Governo sull'argomento.

C. M.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Gibellina — Questa bimba è stata ritrovata sola in una casa da due militari. La madre è dispersa

L'ELEZIONE AL PALAZZO DELLA CONSULTA

ALDO SANDULLI PRESIDENTE DELLA CORTE COSTITUZIONALE

E' stato per lungo tempo professore di diritto nell'Ateneo triestino - Ha solo cinquantadue anni

Roma, 16

Il prof. Aldo Sandulli è il nuovo Presidente della Corte costituzionale. L'alto consesso si è riunito alle 11, nel Palazzo della Consulta, per procedere all'elezione del Presidente. Prima della votazione, la Corte ha preso atto delle dichiarazioni dei due giudici più anziani per carica, Biagio Petrocelli e Antonio Manca, i quali hanno pregato i colleghi — in considerazione della brevità della loro permanenza nell'ufficio — di non votare i loro nomi. La Corte ha rivolto ai giudici prof. Biagio Petrocelli e Antonio Manca unanime attestazione di stima e di plauso.

Successivamente la Corte ha proceduto all'elezione. E' risultato eletto Presidente, come s'è detto, il prof. avv. Sandulli. Il Presidente ha poi designato a sostituirlo, per il tempo necessario in caso di impedimento, l'avv. prof. Giuseppe Branca.

Il nuovo Presidente della Corte costituzionale è nato a Napoli il 22 novembre 1915. Laureatosi in giurisprudenza nel 1937, due anni dopo è divenuto professore incaricato di diritto amministrativo nell'Università di Urbino. Professore titolare della stessa materia all'Ateneo triestino nel 1942, sette anni dopo è passato come titolare, sempre di diritto amministrativo, nella Facoltà di economia e commercio dell'Università di Napoli. Dal 1956 è anche professore ordinario di dottrina generale dello Stato nella Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Napoli. E' stato nominato giudice della Corte costituzionale il 30 marzo 1957 dal Presidente della Repubblica. Membro dell'Istituto internazionale di scienze amministrative, il prof. Aldo Sandulli è autore di un centinaio di pubblicazioni scientifiche, tra le quali un volume sul «Procedimento amministrativo» e un «Manuale di diritto amministrativo».

Il prof. Sandulli, che è direttore della rivista giuridica dell'edilizia, è stato componente del consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Napoli nel biennio 1954-55; nel periodo 1954-57 è stato, inoltre, eletto dal Parlamento giudice dell'Alta Corte per la Regione siciliana.

Il Presidente Saragat ha inviato le sue congratulazioni. Il Presidente del Consiglio on. Aldo Moro ha inviato un telegramma di felicitazioni al nuovo Presidente della Corte costituzionale prof. Aldo Sandulli. Voti augurali sono stati mandati anche dal segretario del partito della DC on. Rumor.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Il prof. Aldo Sandulli

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord e su regioni centrali adriatiche, nuvoloso per nubi basse stratificate. Estesi e persistenti banchi di nebbia in Val Padana e lungo i litorali. Su regioni centrali tirreniche, al Sud e sulle isole tempo buono con locali formazioni nebbiose specie nelle ore notturne. Gelate al Nord e, durante la notte, localmente sulle regioni centrali. Temperatura quasi stazionaria al Nord e su regioni adriatiche. Nelle rimanenti regioni in ulteriore lieve aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —11, 5; Verona —8, 2; Trieste 2, 5; Venezia —2, 2; Milano —6, —2; Torino —8, —2; Genova 13; Bologna —1, 0; Firenze 1, 5; Pisa 2, 10; Ancona 2, 5; Perugia 3, 9; L'Aquila —1, 10; Roma (Nord) 1, 9; Roma (Fium.) 5, 15; Napoli 9, 14; Reggio Calabria 11,

Streghe e untori

POCHE e frammentarie sono le notizie sicure sulla vita di Francesco Maria Guaccio, che pure è uomo di conto e di larga notorietà tanto da essere chiamato nel 1605 in Francia, a Clèves, per istruirvi il processo contro il duca John Williams, accusato di magia nera e commercio col diavolo. Egli nasce in Lombardia, ma si ignora dove e in quale anno e quando muore. Certo viaggia molto nell'Europa cattolica per arricchire i suoi studi sulla stregoneria, «soffermandosi nei luoghi dove si erano verificati i casi più clamorosi».

Nella Milano spagnola, il Guaccio vive e opera lunghi anni, frate dell'Ordine di Santo Ambrogio a Nemus e giudice del tribunale dell'inquisizione. La Curia ambrosiana lo ha assai caro, gli mostra stima e rispetto e lo invita a riunire studi ed esperienze ed è il libro pubblicato nel 1608 col titolo «Compendio delle stregonerie - Nel quale le opere nefande ed esecrabili per il genere umano e i rimedi divini per evitarli sono raccolti».

Un tipico uomo della sua epoca il Guaccio, ed è un'epoca drammatica: la sua dottrina — se di dottrina veramente può dirsi — è un coacervo di superstizioni, ingenuità e sentito dire, ma appare sicura e straordinaria ai contemporanei, la cui «disponibilità a dar credito al diavolo era pressochè illimitata». Nessuna meraviglia quindi se crede Lutero figlio del diavolo riuscito a far sua una donna e se ripete che «al tempo in cui Martin Lutero morì a Geila, in Brabanzia, gli indemoniati dissero che i demoni si erano recati al suo funerale, come scrive Bredembachio».

Il compendio ha parecchia fortuna, poi viene la stagione del silenzio e la sua esistenza ricordata soltanto da pochi studiosi, specialmente tedeschi: una versione in lingua inglese è del 1929. Ora il testo integrale — tradotto dal latino da Paola Varano e Stefano Jacini — ci è offerto dalla casa editrice milanese Giordano, che Nino Sansone dirige con amore e intelligenza. Al Sansone dobbiamo la riscoperta, in questi ultimi anni, di numerosi libri da tempo dimenticati ma tuttora validi, preziose testimonianze di altre epoche.

* * *

La caccia alle streghe si svolge in Europa durante alcuni secoli e le cause non sono da addebitare a questa o quella connessione religiosa, la prova è data dal fatto che, dopo la riforma, tra i persecutori troviamo anche i protestanti. La lunga follia trova sempre nuovo alimento in una distorta concezione del divino. Innumerevoli le vittime, la sicurezza che i sortilegi sono dovuti alla potenza del diavolo viene anche da un giudizio che si trova in Sant'Agostino.

Note e diverse — sovente addirittura contraddittorie — le spiegazioni che gli storici danno di un fenomeno che la cultura e la coscienza moderne, a partire dall'illuminismo, giudicano aberrante, frutto di superstizioni, dell'abbandono di ogni norma morale, dell'intolleranza e dalla violenza degli scontri ideologici.

Una nuova interpretazione, sotto vari aspetti illuminante, è quella recente dello storico inglese H. R. Trevor-Roper, secondo il quale — citiamo i riferimenti da un nostro studioso — «la drammatica tragicità della caccia alle streghe, le ragioni principali della sua larga diffusione e lunga durata, consistevano nel fatto che si trattava essenzialmente di un movimento spontaneo di massa, che aveva radici profonde nel tessuto stesso della società, la quale attraverso un crudele sistema di persecuzione organizzata mirava, in maniera più o meno inconscia, a espellere dal suo seno elementi che sentiva estranei».

La tesi è suggestiva, ma non spiega perchè siano soprattutto le donne di bassa estrazione a venire accusate e condannate, non spiega perchè le donne debbano sopportare il tragico peso di un'avversione ascetica che le considera facili strumento del diavolo e i fantasticati «sabba» il fondo di ogni perdizione.

Curiosa e sintomatica è l'inversione del giudizio nell'arco di pochi secoli, il rilievo è del tedesco Hans Küner, storico e cattolico. Mentre già nel 1258, quando il primo processo ha luogo presso Treviri, «non credere alle streghe è considerata un'eresia», nel precedente periodo dei Carolingi e degli Ottoni la situazione è capovolta ed «è la credenza nelle streghe a contare come un'eresia, anche se non è perseguitata» («I tabù nella storia della Chiesa», Gribaudi editore, Torino).

I maestri del Guaccio sono due tedeschi, la base della sua dottrina si legge nel «Malleus maleficarum». Citiamo ancora dal libro del Küner, recato in italiano dal gesuita Cesare Oitana: «Il 5 dicembre 1484 Innocenzo VIII, con la famigerata epistola „Summis desiderantes", concedeva a due domenicani tedeschi un'autorizzazione illimitata nella persecuzione contro le presunte streghe. Si tratta di Heinrich Institoris e di Jakob Sprenger, il primo dei quali aveva commesso varie truffe di denaro, ambedue noti psicopatici e morbosi sadisti. Da allora le sofferenze di infelici creature assunsero proporzioni che oggi possiamo soltanto immaginare. I due inquisitori scrissero un libro in collaborazione, il „Malleus maleficarum", ossia il martello delle streghe, a cui apposero come prefazione la bolla papale. Il libro fu riedito trenta volte e costituì una delle acciabattature più sataniche della letteratura di tutti i tempi».

L'inquisitore milanese subisce il fascino del «Malleus», apparso nel 1489, ma non è sordo all'altro insegnamento del gesuita Martin del Rio, che nella «Disquisitiones magicae» (1589) si distingue dai tedeschi — scrive Stefano Jacini — «per un maggiore buon senso e un invito alla moderazione, particolarmente nell'uso, allora inesauribile, della tortura» cosicchè «la posizione del Guaccio sembra porsi a metà strada tra quelle dei suoi maestri».

La fine della caccia alle streghe non è, però, soltanto merito della rinnovata cultura e di una più moderna coscienza. Molti cattolici insorgono contro i potenti persecutori e fra i tanti il gesuita e mistico tedesco Friedrich Spee von Langenfeld che nel 1631 scrive la «Cautio criminalis» con cui prepara remotamente la fine dei processi. Il tormento del gesuita è di anni, i suoi capelli — se dobbiamo credere alla testimonianza di Leibniz — diventano grigi anzitempo «per avere dovuto portare l'ultimo conforto a centinaia delle cosiddette streghe, prima che salissero sul rogo». Contro le intolleranze e contro le superstizioni sono sempre attuali le sue accorate parole: «Dio sa quanto io abbia sospirato dal più profondo del cuore in lunghe notti insonni, meditando invano un mezzo per arginare il fiume dell'universale follia».

* * *

Nella notte dal 24 al 25 agosto del 1778 alcuni giovani sconosciuti abbattono a Milano, nella contrada chiamata dei Cittadini, la colonna infame innalzata per ordine del Senato nel 1630, a perenne esecrazione dell'untore Gian Giacomo Mora, «il quale, in congiura con Guglielmo Piazza e con altri, mentre la peste infieriva più atroce, diffuse qua e là unguenti mortiferi, provocando morte atroce a molti cittadini». Nel 1821 un gruppo di illuministi, forse gli stessi che in gioventù avevano demolito la colonna, ottiene che il Comune milanese dia il nome di Gian Giacomo Mora alla strada in cui sorgeva la sua povera casa, fatta distruggere dopo il processo e la orrenda morte dell'innocente barbiere. Immutato è oggi il nome della via, e non conta se i più ignorano che essa fu testimone dell'atto finale di un tragico e forse cosciente errore giudiziario.

Quei remoti, tempestosi anni sono rievocati da Piero Clini in un libro documentato e avvincente: «Il processo degli untori nella peste del 1630» (Giordano editore, Milano). Lo studioso rammenta che i demolitori della colonna sapevano di correre gravi rischi perchè il Senato milanese, «dopo oltre un secolo e mezzo dell'olocausto», aveva respinto «una petizione degli abitanti del luogo, i quali volevano abbattuto un ricordo così infausto»: «quei coraggiosi sono giovani italiani, cresciuti alla scuola del Verri e di altri maestri del diritto e della patria libertà, giovani che intendono rompere con il passato e anche con il presente e costituiscono i primi segni del nostro riscatto».

Due uomini caduti senza colpa e inascoltate le loro difese. Ignoranza, giustizia partigiana, intolleranza e credenza che fossero succubi del demonio — la grande peste arriva ventidue anni dopo la pubblicazione del libro dell'inquisitore Guaccio — tentano di coprire il delitto con una parvenza di legalità. «I tempi sono grami — nota il Clini — un morbo terrificante si aggira per le contrade cittadine e per i viottoli delle campagne lombarde. Ma tristi altrettanto sono i giudici i quali, proclamando di operare per la salvezza della patria, ne calpestano le leggi, violano il diritto degli uomini e mandano a morte gente innocente solo perchè umili plebei».

Gaspare Gresti

Un monumento a Ciaikovski

Mosca, 16

Ad Alapaevsk, negli Urali centrali, è stato inaugurato un monumento in onore di Piotr Iljic Ciaikovski. La statua è stata sistemata nel parco della villa dove il compositore trascorse una parte dell'infanzia. Nella stessa villa è ospitato un conservatorio intitolato al musicista ed un museo storico dedicato alla sua vita e alla sua opera.



L'ondata di maltempo che ha invaso l'Europa ha coinvolto a Basilea anche gli animali dello zoo. Ecco un lavoro inconsueto per l'elefante Jumbo che viene usato come spazzaneve

UNA TRADIZIONE CHE HA PIU' DI CINQUE SECOLI

Johann Gutenberg inventò anche i biglietti di auguri

Nel «Calendario dei Turchi» stampò per la prima volta la frase destinata ad avere poi tanta fortuna: «Un buon, felice Anno Nuovo»

E' una vecchia abitudine quella di scambiarsi bigliettini augurali all'inizio del nuovo anno. Vecchia sì; ma quanto? Di un secolo? Di due secoli? Ancora di più?

In realtà questa tradizione ha già superato il mezzo millennio di vita e trova, con tutta probabilità, le sue origini nella cosiddetta «Giornata dei Turchi», che nel 1454 fu organizzata a Francoforte dalle città tedesche.

Poco più di un anno prima i Turchi avevano conquistato Costantinopoli e dilagavano verso l'Ungheria e la Grecia. Il pericolo per l'Europa era molto grave. Pertanto le città tedesche nel dicembre 1454 convocarono un convegno a Francoforte per prendere le misure necessarie a fronteggiare la critica situazione. Il convegno ebbe luogo nel dì, che poi passò alla storia sotto il nome di «giornata dei Turchi».

L'occasione suggerì a Gutenberg l'idea di stampare un manifesto in versi intitolato — in antico tedesco — «Eyn manung der Cristentheit widder die Durken», cioè «un monito della Cristianità contro i Turchi». Il manifesto non era un vero e proprio calendario, anche se il testo era distribuito nei dodici mesi dell'anno; tuttavia fu subito definito come il «Calendario dei Turchi»:

L'iniziativa andava oltre le intenzioni del sagace stampatore, il quale però ebbe il merito di capire al volo le possibilità che poteva offrirgli il manifesto: quelle di lanciare un voto augurale per il nuovo anno. A tale scopo aggiunge al manifesto le parole «Eyn gut selig nuwe Jar», «Un buon, felice nuovo anno».

Nascevano in tal modo, i primi auguri a stampa. Stampato a Magonza, il foglio augurale fu però distribuito a Francoforte in occasione della storica giornata. Naturalmente l'iniziativa doveva avere un seguito e fu lo stesso Gutenberg a stampa, re, negli anni successivi, altri calendari validi, però per periodi notevolmente superiori ai dodici mesi. Soltanto dal 1470 a Norimberga ad Augusta ed a Strasburgo si cominciarono a pubblicare calendari annuali, che portavano sempre una espressione augurale.

Nella storia dei calendari esiste una curiosità, che è quasi del tutto sconosciuta. Benchè Francoforte non sia mai stata residenza di imperatori, negli anni 1743 e 1744 vi fu stampato un calendario «imperiale».

La ragione è da ricercarsi negli avvenimenti della guerra di successioane austriaca. Il principe elettore di Baviera, pretendente — per via materna — al trono imperiale, alla morte di Carlo VI d'Absburgo, si proclamò antagonista di Maria Teresa e, dopo alcune prime battagle favorevoli, il 20 gennaio 1742 si fece riconoscere imperatore a Francoforte, sotto il nome di Carlo VII. Tuttavia il principe bavarese era stato un po' troppo frettoloso e con lui i suoi cortigiani. Ben presto, infatti, il favore delle armi cambiò e le truppe di Maria Teresa riuscirono ad occupare anche Monaco, rendendo impossibile al sedicente imperatore Carlo VII il ritorno nella sua sede.

Egli rimase, pertanto, a Francoforte, dove si era trasferita anche la sua corte e, con la corte, un certo Martin Fischer, stampatore del calendario della corte bavarese. Costui continuò la sua attività nella nuova città, dove fece uscire, nel 1743 e nel 1744, il suo antico calendario della corte bavarese che, per ovvie ragioni, non potè non fregiarsi del titolo di «imperiale», dato che il principe di Baviera ancora non si era reso esattamente conto che il suo sogno era finito.

Questi due calendari uscirono, quindi, con l'effigie del cosiddetto Carlo VII e con l'aquila imperiale a due teste. Dopo lo abbandono di Monaco da parte delle truppe austriache, il principe rientrò nella sua residenza bavarese dove, nel 1745, fu stampato un ultimo calendario ancora ostinatamente «imperiale».

Dei calendari pubblicati a Francoforte nel 1743 e nel 1744 esiste un solo esemplare di ciascun anno, conservato nell'Archivio di Stato di Monaco.

Dino Satolli

MOSTRE D'ARTE

Acquerelli di Hlavaty

L'arte dell'acquarello è un amore teso diretto allo spettacolo quotidiano che il mondo circostante offre sono i due elementi della pittura di Roberto Hlavaty: la verità rude e aspra del paesaggio carsico e delle vedute di ferriere e di vecchi cargo attraccati negli angoli remoti del porto si sublima in un canto raffinato affidato alle stesure vibratili del colore. Le qualità nobilissime dell'acquarellista sono riconfermate dalla mostra personale aperta in questi giorni nella Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia: una trentina di fogli sono dipinti nella velocità di tratto che è premessa tecnica del linguaggio e conseguenza di una impostazione poetica profondamente congeniale. I bianchi sono ottenuti per trasparenza nel prezioso diradarsi delle parche pennellate che lasciano una delicata trama di vuoti o per l'esatta misura delle superfici scoperte al centro e ai bordi del foglio. Le tinte si accordano in un lieve gioco chiarista, quand'egli accoglie l'istantaneità d'una precisa temperie luministica: la neve fra dune e doline carsiche viene sospinta a forza dal vento nelle cavità, lasciando sgombro il terreno rialzato; le piogge autunnali lucidano i rossi e i gialli delle foglie e illuminano di riflessi le pozzanghere; la scattante messinscena delle casette acquista il ritmo di personaggi curiosi sul ciglio di un avvallamento. Altrove, invece, lo schema interpretativo risulta rovesciato: non più la luce che smaterializza la sostanza delle cose, ma sì, il corpo opaco e compatto delle muraglie, delle pareti di ferro, delle acque profonde e oscure delle darsene, divenuto tale in quanto la luce si è ivi materializzata. Sono le vedute del porto. Al volo rapidissimo delle macchie di colore che rincorrevano il succedersi delle ore della giornata e delle stagioni dell'anno sulla campagna carsica, si sostituisce la ferma scansione di semplici geometrie specchiate nel mare chiuso dei bacini: bastimenti da carico immobili e pigri che sembrano dimenticati da tutti ai margini della città industriosa.

La liricità di Hlavaty è uno spiraglio rarissimo sulla realtà del nostro mondo; noi ci auguriamo che la sua arte sia sempre maggiormente apprezzata, offrendo essa un termine d'incontro fra la rappresentazione e il soggettivismo diaristico, possibile al giorno d'oggi solamente in condizioni di solitudine e d'isolamento, quali appunto si verificano nella singolare personalità dell'anziano medico di Opicina.

I. N.

E' INIZIATA DA LONDRA LA CAVALCATA DI UN EROE DELLA MITOLOGIA INGLESE MODERNA

Il dottor Dolittle amico degli animali nacque nelle trincee della prima guerra

Le prime storie furono lettere illustrate con disegnini a penna che Hugh Lofting, loro autore, mandava dal fronte ai suoi figlioletti
Ne è uscito adesso un film fantastico, di quella fantasia che non partendo dall'esperienza può permettersi le più dissociate stravaganze

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, gennaio

Il dottor Dolittle appartiene alla mitologia inglese moderna come Pinocchio a quella italiana. E' uno di quei personaggi fortunati che escono dai libri in cui sono nati e girano il mondo per conto loro, come se fossero in carne ed ossa. Così D'Artagnan, Don Chisciotte e tanti altri maggiori e minori, che fanno dimenticare la esistenza d'un loro autore, lo scricchiolio della penna sulla carta, tanto appaiono autonomi e vivi: il che, per il povero Bontempelli, era la prova decisiva e la laurea suprema di un personaggio creato.

Senonchè il dottor Dolittle non è mai uscito dalla mitologia inglese, diciamo pure anglosassone (perchè le sue storie furono pubblicate originariamente in America dove l'autore inglese era migrato con la famiglia), mentre Pinocchio, D'Artagnan, Don Chisciotte e gli altri appartengono da tempo, sia pure con le inevitabili alterazioni e adattamenti, alla mitologia universale. Il Pinocchio di Walt Disney, fortemente alterato, o il Don Chisciotte di Scialiapin, più fedele all'originale, potrebbero segnare gli estremi di una gamma in cui sono dimostrate, con intensità varia, le diverse manomissioni che questi fortunati debbono subire da parte della tale o talaltra fantasia che li riproduce o li reinventa per nuovi settori di pubblico: quasi lo scotto richiesto per l'ingresso nella mitologia universale.

Il dottor Dolittle, nel film che la Twentieth Century Fox ha presentato a Londra per le feste di Natale e di Capodanno, per la gioia soprattutto dei bambini cui le sue avventure furono in origine destinate (ma anche la Regina Elisabetta, dicono, vi si è divertita molto in occasione della prima all'Odeon di Marble Arch), non è nemmeno lui, a dire il vero, lo stesso che innumerevoli piccoli lettori di lingua inglese hanno conosciuto nei libri di Hugh Lofting, e nei disegni di cui lo stesso autore li aveva ornati.

La regia di Richard Fleischer, le interpretazioni di Rex Harrison, di Anthony Newley, di Samantha Eggar, di William Dix ne sono così lontane come i disegni di Walt Disney da quelli di Chiostri. Il fatto di non essere quanto Pinocchio un personaggio d'esportazione non ha dunque salvato il dottor Dolittle dal fatale tradimento, che d'altra parte è perfettamente legittimo quando è fecondo, quando costruisce un nuovo mito sul mito precedente che serve da idea originale e, in un certo senso, preistorica.

Magnificenza scenografica

In questo film, ad allungare le distanze dall'originale, contribuisce la solita magnificenza meccanica e scenografica imposta dalle esigenze spettacolari e dai molti milioni di dollari a disposizione, persino la consumata bravura degli attori che porta con sè certe deformazioni professionali del teatro di varietà. Quel certo primitivismo creativo dell'originale si perde in questo film sontuoso e costoso, dove poi la semplicità cade spesso nel semplicismo e nella trovata da baraccone.

Lofting fu uno scrittore primitivo, ma tanto sapiente da rimanere tale per tutta la vita e da non scrivere altro che le storie del dottor Dolittle. Era nato d'incrocio anglo-irlandese nel 1886 a Maidenhead, una quarantina di chilometri da Londra. Morì nel 1947. Da giovane fece l'ingegnere civile, una professione che lo condusse in parti lontane, in Africa occidentale, nel Canadà. Fu nelle trincee della prima guerra mondiale, in Francia, che divenne scrittore per bambini. Le storie del dottor Dolittle, le prime, non furono che lettere, illustrate con disegnini a penna, che mandava dal fronte ai suoi due figli piccoli. Quando la famiglia si trasferì in America nel 1919, quei manoscritti conquistarono l'interesse di un editore che li pubblicò l'anno dopo.

Il successo fu grande, e fu finita per l'ing. Lofting, che da quel momento dovette trasformarsi in un creatore a getto continuo di altre storie del dottor Dolittle, in tutte le direzioni e sulle più varie latitudini, ferma però l'invenzione di partenza: questo dottore che amava gli animali, che ne aveva imparato il linguaggio e che aveva smesso di fare il dottore per i suoi simili, rapito dalla sua genialità e dal nuovo mondo che si era costruito.

Questo è il personaggio che anche il film ci presenta, e ci aiuta nel tempo stesso (almeno nella misura in cui il personaggio cinematografico riflette il personaggio originario) a capire le ragioni di quel relativo provincialismo che ha negato al dottor Dolittle la fortuna ecumenica dei suoi confratelli maggiori. Più che un mito per se stesso, cioè un personaggio vivente che irradia significati universali molteplici, mai esauriti nell'apparenza e nella enunciazione, quasi clandestini all'autore medesimo e rampollanti di continuo all'immaginazione, come Don Chisciotte e su scala assai più modesta Pinocchio, il dottor Dolittle è invece un portatore e un portavoce di miti. Almeno nel film, questo amico degli animali ha un'aria inguaribilmente didascalica e dimostrativa, intenzionalmente esemplare.

C'è il mito del colloquio con gli animali, quel mito che il Mowgli di Kipling impersona ben più profondamente, in una fusione completa dei due mondi, ottenuta calando l'uomo nella giungla e umanizzando le belve, mentre in Dolittle rimane un fatto filologico, con una spruzzatina di affetto convenzionale e vittoriano. C'è il mito dell'ecumenismo biologico, della comunicazione e della comunione con le altre specie, ma a freddo: quella ecumenicità che il personaggio non raggiunge sul piano dell'arte, egli si sforza invece di raggiungerla come programma, su un piano d'azione limitata e premeditata. E si estende poi a una intenzionale ecumenicità geografica negli episodi di avventure esotiche, ma senza mai toccare il fondo dei mondi raggiunti. Anche il mito del buon selvaggio, che a un certo punto vi si incastra, si volta in un paradosso divertente e superficiale, ben lontano dalla profonda ispirazione di Rousseau.

Questo non impedisce che tutti i posti all'Odeon siano prenotati per parecchie settimane.

Vediamo Dolittle prima tra i suoi malati, poi tra i suoi animali, dopo la fuga scandalizzata dei primi. Gli animali più diversi aggirarsi tra i mobili e i tappeti di una elegante residenza inglese della metà dell'Ottocento: un'arca di Noè di nuovo genere. Dolittle che diventa il loro medico, che mette gli occhiali a un cavallo, che riesce a curare persino le sospettosissime volpi, scandalizzando il signorotto e giudice del luogo, abituato a dar loro la caccia.

Un giorno arriva a Dolittle una enorme cassa contenente un lama a due teste: è il suo titolo di associazione alle fortune di un circo equestre, una altra arca di Noè sulla quale Dolittle estende il suo regno e che si offre intanto al regista, con la sua vivezza naturale, come pretesto per nuove coreografie e danze e canti. Ma Dolittle è preso di pietà per una foca, nostalgica del marito rimasto al Polo Nord, e la fa evadere trafugandola su un carro di fieno, attraverso dogane e posti di blocco, fino al canale di Bristol dove la getta in mare perchè compia da sola il resto del viaggio, dopo un addio finto-straziante con accompagnamento di baci, abbracci, lacrime come vere. Senonchè, la foca essendo vestita di mantiglia e cappello alla moda di una dama dell'Ottocento, due testimoni casuali accusano il dottor Dolittle di avere gettato in mare un essere umano, e lo consegnano alla giustizia del signorotto-giudice, cui non par vero di dare una lezione a quello stravagante.

Pistolotto edificante

Il tribunale, naturalmente, offre a Dolittle l'occasione di provare in modo sensazionale la sua facoltà di comunicare con gli animali, di confutare e confondere il giudice, di pronunciare un pistolotto edificante sull'amore dovuto alle bestie. Infine, durante una traduzione in cellulare, evade con la complicità dei cavalli che tirano la carrozza, dei cani poliziotto che dovrebbero inseguirlo, di un pappagallo che fa da sentinella, di una scimmietta che trasmette gli ordini d'operazione.

Qui rispunta un altro mito, quello dell'amicizia e della collaborazione degli animali verso l'uomo, addirittura della loro alleanza a suo favore contro i suoi simili che lo perseguitano. E' già spuntato durante il trafugamento della foca sul carro di fieno, quando Dolittle con una parolina d'ordine ottiene dal cavallo che tira il carro la corsa risolutiva verso la libertà. E tornerà più tardi, quando Dolittle capitato nell'arcipelago dei selvaggi induce una specie di gigantesco capodoglio a spingere con la sua enorme forza un'isoletta galleggiante contro l'isola madre da cui si era in antico staccata, e a saldarvela di nuovo, roccia contro roccia, mezzo tronco contro mezzo tronco: il che solleva Dolittle al grado di un dio nella venerazione dei selvaggi, che prima lo avevano condannato a morte per un altro incidente provocato dal capodoglio, una pietra sacra in bilico precipitata in un vulcano per una testata del bestione contro l'isola.

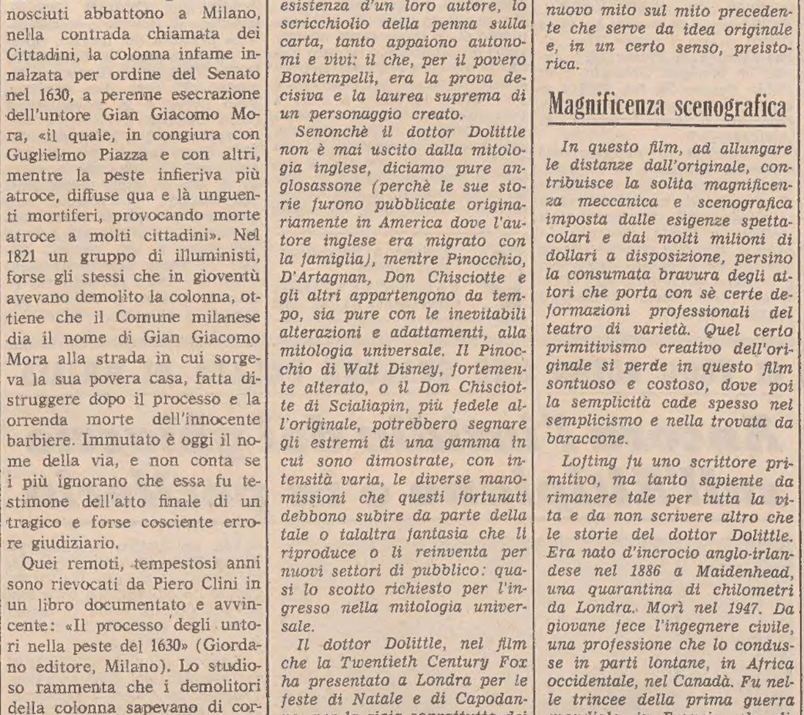
Altro mito a rincalzo: l'assurdità delle leggi che, per incidenti non molto dissimili fra loro nella sostanza (capodoglio prima e capodoglio poi), ora condannano a morte, ora levano alle stelle quel povero lambruschino d'individuo sbattuto tra forze avverse. Ma certi giochi strani fondati sulla relatività riescono meglio a Gulliver, un altro paragone universale che rompe a Dolittle le uova nel paniere.

Va a finire, dopo varie vicende più o meno sgangherate, che i compagni del dottor Dolittle (una bella ragazza, un ragazzino e un giovane irlandese che gli fanno da coro e servono a malapena a smaltirne la solitudine in un intreccio che non è un intreccio) tornano in Inghilterra annidati nel guscio della chiocciola marina rosata, felicissima per conto suo di andare in Scozia a trovare suo cugino, il mostro di Loch Ness, che non vede da tanti anni, mentre il dottor Dolittle s'imbarca sulla falena lunare e la guida a cavalcioni come se fosse un ippogrifo.

Così ha termine questo film fantastico, di quella fantasia che, non partendo dall'esperienza reale e dalla memoria, può permettersi le più dissociate stravaganze, ma le paga, anche, con un luccichio del tutto superficiale. Al quale, d'altra parte, non conferiscono maggiore densità e profondità le varie moralità e sentenze sparse a caso, che finiscono anche esse per servire da lustrini e che nessuno prende sul serio, come quando in ultimo il dottor Dolittle si separa dai suoi compagni e dalla bella ragazza dicendo che lui non è fatto per vivere con gli esseri umani, ma con gli animali.

Il che vorrebbe significare chissà che cosa, ma esprime di fatto una malinconia accidentale e gratuita come, in fondo, il personaggio stesso.

Eugenio Galvano



Sulla «Michelangelo» in navigazione da Genova a Napoli, via Cannes, si è svolto nei giorni scorsi un convegno-crociera delle forze di vendita delle distillerie Buton, al quale hanno partecipato oltre trecento dipendenti dell'organizzazione italiana e dirigenti della sede di Francoforte

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Il treno ultrarapido

«La placida campagna del New Jersey s'intravvede appena come una macchia sfuggente dal finestrino chiuso ermeticamente. Il treno sta viaggiando alla incredibile velocità di 250 chilometri orari. A bordo tutto è in ordine. Un certo numero di blocchi di calcestruzzo di scorie è stato collocato su ogni vettura per simulare il peso di cento passeggeri. Al momento della partenza si avverte un minimo senso di movimento, quindi la vettura accelera dolcemente fino a raggiungere la velocità massima di 250 chilometri orari. Sarebbe impossibile contare i piloni portanti l'energia elettrica che sfuggono rapidamente a lato. Le vetture scorrono leggere sulle rotaie saldate e sulla massicciata appositamente migliorata per le prove di collaudo. La corsa continua senza che si avvertano disagi, anche il solito sballottamento è stato eliminato con successo. Le innovazioni apportate alle vetture del treno „DOT" ad alta velocità, sono addirittura rivoluzionarie per le ferrovie americane». Così ha inizio il dettagliato rapporto di un gruppo di tecnici che ha viaggiato per un primo collaudo sul treno ultrarapido che nel marzo di quest'anno entrerà in funzione fra New York e Washington.

Le prove eseguite dal Ministero dei trasporti di un treno a quattro vetture azionato elettricamente, fanno parte di una serie di operazioni che il Governo americano sta effettuando attualmente nell'ambito del programma di ricerche sui trasporti via terra ad alta velocità.

Le vetture sono state dotate di speciali poltrone con schienale mobile, sono fornite di riscaldamento e di aria condizionata e di uno speciale isolamento acustico per ridurre al minimo i rumori prodotti dalla velocità. E' stato studiato uno speciale sistema d'illuminazione indiretta che dà una luce soffusa, oltre a quella diretta posta su ogni poltrona. Sono stati abbondantemente usati tappeti e tappezzerie per attutire ogni rumore derivato dal funzionamento del treno. Il sistema di freni consiste di un motore elettrico usato come freno che agisce simultaneamente al sistema pneumatico e di freni ad aria compressa.

Ogni vettura sarà dotata di un'entrata laterale posta alla estremità della carrozza, con apertura scorrevole operata elettricamente. Il treno è inoltre dotato di sospensioni ad aria e a molla a spirale piana. Le nuove carrozze aerodinamiche misurano 26 metri ed hanno le pareti arrotondate per dare maggiore spazio e comodità ai passeggeri. Sono costruite in acciaio inossidabile scelto per le sue caratteristiche di resistenza e proprietà anticorrosive.

Il treno «DOT» è azionato da motori a turbina di 557 CV., può ospitare 325 passeggeri e ridurrà la durata del viaggio fra Washington e New York a sole tre ore, diventando più economico dei treni convenzionali fino ad oggi in uso, che funzionano a Diesel o elettricamente. Il doppio locomotore renderà più rapide le operazioni di smistamento e d'inversione e direzione, e i passeggeri non saranno sballottati da una parte all'altra durante le curve grazie al nuovo sistema di sospensioni.

Nel vasto programma di collaudo è da notare l'uso di attrezzature elettroniche per la misurazione, installato nelle vetture e lungo il tratto di ferrovia selezionato per gli esperimenti. Una delle vetture è attrezzata per misurare ed osservare l'assorbimento di energia elettrica che avviene attraverso il pantografo installato sul tetto della vettura. Tanto il comportamento dell'impianto elettrico che il suo funzionamento vengono misurati e registrati su un nastro magnetico. Nello stesso tempo un'immagine visiva fornita da una televisione a circuito chiuso viene registrata su un nastro televisivo e quindi riproiettata per ulteriori analisi.

Un altro veicolo di ricerca è la vettura che misura la rotaia, le cui dimensioni, come lo scartamento, la sopraelevazione, lo allineamento sono stati misurati con precisione fino alla velocità di 250 chilometri orari. Questi dati vengono registrati immediatamente su un registratore scrivente oltre che su nastro magnetico, per permettere l'esame delle misurazioni a bordo del treno. Il normale volume di informazioni viene raccolto da due registratori televisivi, uno per il pantografo e uno per le ruote e un registratore scrivente a otto canali.

Mentre fino ad oggi il mezzo comune e più rapido di trasporto fra New York e Washington era l'aereo a reazione, i treni ad alta velocità vengono ora a segnare un nuovo periodo nella storia dei trasporti.

Piero Longardi

CRONACA DELLA CITTA'

IMPROBABILE LA RIPRESA DEI LAVORI ENTRO QUESTO MESE

Si prolunga al Comune la pausa del Consiglio

Riesame delle prospettive politiche al comitato provinciale DC anche alla luce dell'atteggiamento assunto dall'Unione slovena

La ripresa dei lavori del Consiglio comunale, sospesi in coincidenza con le vacanze natalizie, pare debba subire un ritardo maggiore del previsto. Inizialmente essa era stata fissata per la metà di gennaio, ma è difficile che le riunioni possano riprendere entro il mese. E ciò per una precisa difficoltà politica, rappresentata dai rapporti fra i partiti della Giunta e la Unione slovena. Ci si ritrova, a questo punto, all'esatta situazione di un anno fa, allorchè si stava ricercando un accordo fra la DC e il PSU da una parte e la formazione slovena dall'altra, allo scopo di ricucire una maggioranza giuntale, all'indomani delle elezioni dalle quali era scaturito l'attuale schieramento di forze in seno all'Amministrazione civica.

Ed anche allora il protrarsi delle trattative, coronate infine da un accordo, aveva costretto il Consiglio eletto in novembre a riunirsi soltanto dopo le feste natalizie.

Tale situazione si era poi riflessa sull'elaborazione del bilancio di previsione, che si voleva legato a un piano finanziario proiettato sull'intero quinquennio d'attività della nuova amministrazione elettiva; un impegno oneroso, che la Giunta ha potuto condurre in porto appena lo scorso ottobre. In compenso, insieme con il bilancio di previsione per il 1967 sono stati presentati anche quello per il 1968 e il piano quinquennale dei finanziamenti per le opere da realizzare nell'intero quinquennio.

Al termine di una faticosa serie di illustrazioni, discussioni, interventi sui tre documenti — proposti contemporaneamente all'attenzione del Consiglio — c'è stata però la sorpresa della defezione di uno dei «partner» della coalizione giuntale: il voto negativo al bilancio 1967, dato dal consigliere Dolhar dell'Unione slovena. Si sa come sono andate poi le cose: il bilancio, avendo ottenuto 30 voti favorevoli ed altrettanti contrari, è stato infine approvato da un funzionario nominato dal Comitato provinciale di controllo, un organismo d'emanazione regionale.

Non era più il caso, però, secondo i partiti della Giunta, di porre subito in votazione anche il preventivo 1968, anche se la discussione su tale atto si era conclusa insieme con quella sul preventivo 1967. Rispettare lo impegno iniziale, secondo il quale sul bilancio 1968 si sarebbe votato a metà gennaio, cioè immediatamente dopo la pausa natalizia, avrebbe avuto una sola conseguenza: spianare la via a una gestione commissariale del Comune, e ciò proprio nel momento in cui la città ha maggior bisogno dell'attiva presenza dei suoi rappresentanti elettivi, i quali seguano con la più viva attenzione un momento economico particolarmente delicato, specie nel settore delle industrie navali, ed esercitino una funzione di controllo e di sollecitazione per una puntuale realizzazione degli adempimenti fissati dal piano CIPE.

A distanza di un anno, i partiti della Giunta si trovano perciò a dover nuovamente affrontare il problema di un accordo con l'Unione slovena, e ciò nell'intento di evitare che la presentazione del bilancio '68 equivalga ad una grave crisi dell'istituzione civica, tenendo anche presente la considerazione secondo la quale sarebbe estremamente inopportuno che al vertice del Municipio dovesse insediarsi un funzionario con poteri commissariali proprio mentre la città si accinge a celebrare solennemente il cinquantenario della Redenzione.

La ripresa dei lavori consiliari è quindi condizionata, ora, dalla ricerca di un nuovo accordo di collaborazione fra i partiti di centro-sinistra e la Unione slovena. L'intesa si era incrinata, com'è noto, in seguito all'opposizione dell'U.S. per l'insediamento della «Grandi Motori Trieste» nel territorio di San Dorligo della Valle, e ciò principalmente per motivi di tutela dei proprietari di quei terreni. L'altra sera, il direttivo dell'Unione slovena ha riaffermato la sua posizione su tale punto ma ha votato un ordine del giorno dal quale traspare una linea di riavvicinamento verso i partiti del centro-sinistra i cui principi «restano validi — afferma il documento — in quanto la loro politica ha reso possibile a Trieste, nonostante difficoltà di vario genere, un'atmosfera favorevole per i rapporti fra la maggioranza e la minoranza slovena, ed anche la soluzione di problemi fondamentali e quotidiani della minoranza stessa».

Quello che chiede ora l'Unione slovena ai partiti di centro-sinistra è un «appoggio» ed un «più incisivo impegno» nella ricerca «comune» di una soluzione ai problemi degli espropri a San Dorligo. Una soluzione che dovrebbe «agevolare la collaborazione» fra l'US e i partiti della Giunta. Si tratta, pertanto, di un cauto rilancio dell'intesa già raggiunta un anno fa dagli stessi partiti. Anche in considerazione di questi nuovi orientamenti, certamente meno rigidi rispetto l'atteggiamento assunto dall'US in occasione del suo voto negativo al bilancio comunale, la DC ha convocato per sabato una riunione del comitato provinciale.

L'esame della situazione politica, che sarà preceduto da una relazione del segretario provinciale del partito, Coloni, verterà appunto — informa una nota diffusa ieri da palazzo Diana — sulla collaborazione fra i partiti di centro-sinistra e l'Unione slovena «anche alla luce degli ultimi sviluppi, registrati nella recente riunione del direttivo dell'US». La convocazione del comitato provinciale era stata preceduta, la scorsa settimana, dalla riunione del gruppo democristiano al Consiglio comunale e da un incontro dei segretari sezionali del partito. In particolare era emerso, in queste occasioni, l'orientamento a continuare nella collaborazione con l'Unione slovena, anche al Comune di Trieste (essa è tuttora in atto, infatti, al Consiglio provinciale ed al Comune di Duino-Aurisina).

Se il comitato provinciale della DC approverà la linea d'azione che verrà proposta dalla segreteria del partito, è prevedibile che entro la prossima settimana tornino a riunirsi al tavolo delle trattative gli esponenti dei due partiti della Giunta e dell'Unione slovena, per un primo scambio di opinioni sui termini della nuova collaborazione.

Al Comitato provinciale della D.C. verrà inoltre discusso un secondo punto, che riguarda le nuove norme per il funzionamento del comitato cittadino del partito, norme che si ispirano alla volontà della segreteria provinciale di «responsabilizzare» tutti gli organismi operanti nella D.C.; con il nuovo regolamento il comitato cittadino vedrà fra l'altro aumentate le proprie attribuzioni, anche in considerazione della situazione particolare di Trieste, dove il territorio comunale coincide praticamente con quello provinciale.

Stamane, si apprende infine, il segretario provinciale della D.C., Coloni, e il vicesegretario Vigini partiranno per Roma, dove parteciperanno a un convegno organizzativo delle segreterie provinciali indetto dall'on. Rumor, in preparazione delle prossime scadenze elettorali. A tale proposito, negli ambienti della D.C. triestina si rileva che il problema della formazione delle liste elettorali verrà affrontato non appena il consiglio nazionale del partito avrà emanato le norme per la predisposizione delle liste stesse. Nessuna scelta ufficiale potrà perciò concretarsi prima di marzo.

Gli anni triestini di Aldo Sandulli

E' stata appresa con viva soddisfazione nell'ambiente universitario la nomina dell'avv. prof. Aldo Sandulli a Presidente della Corte Costituzionale. Il prof. Sandulli, infatti, fu titolare della cattedra di diritto amministrativo presso il nostro Ateneo dal 1942 al 1949. La sua attività di docente fu però interrotta dagli eventi bellici al quale il prof. Sandulli partecipò quale ufficiale di complemento. Poco dopo aver assunto la cattedra all'Università il prof. Sandulli che subentrava al primo titolare prof. Achille Donato Giannini, fu richiamato alle armi e prese parte alla campagna di Russia. Venne sostituito nell'incarico prima dal prof. Agostino Origone, attuale Rettore dell'Ateneo, poi dal prof. Salvatore Satta. Nel dopoguerra il prof. Sandulli riprese il suo posto d'insegnamento presso l'Università fino al 1949 quando passò, sempre come titolare della cattedra in diritto amministrativo, all'Università di Napoli.

Alla sua presenza triestina sia pur limitata nel tempo, sono legati il ricordo dell'efficace insegnamento e la stima dei numerosi studenti che seguirono le sue lezioni. Del prof. Sandulli fanno testo fra i nostri studiosi le pubblicazioni in materia di giustizia amministrativa quali: «Il procedimento amministrativo», «L'impugnabilità degli atti amministrativi» e la «Demenialità degli aeroporti». Particolare risonanza ha avuto il «Manuale di diritto amministrativo», opera questa fra le più apprezzate nello specifico campo e che testimonia dell'alto valore educativo e tecnico del suo insegnamento anche presso la nostra Università.

Relazione di Saraval sulla marina di p.i.n.

«La Marina di preminente interesse nazionale e l'Adriatico» è il tema della conferenza che il prof. Dino Saraval, terrà domani, con inizio alle 18.45, al Circolo della stampa di corso Italia 12. Il prof. Saraval approfondirà il suo pubblico esame su tre specifici aspetti: la situazione della flotta mercantile italiana in rapporto a quella mondiale, la Marina di p.i.n. nel momento attuale e in relazione ai traffici adriatici e la funzione della marina sovvenzionata con il contributo che essa è in grado di dare alla ripresa del porto di Trieste. Ingresso libero.

Nuovi divieti di sosta davanti ad alberghi

Divieti di sosta su tratti di strada della superficie di 4 metri per 4 sono stati istituiti davanti agli alberghi «Italia» di via della Geppa 4, «Città di Parenzo» di via degli Artisti 8 e «Continentale» di via San Nicolò 25. Altri divieti di sosta su tratti di strada della superficie di sei metri per 6 davanti agli alberghi «Abbazia» e «Columbia» di via della Geppa 18 - 20. I provvedimenti sono stati adottati dal Comune per facilitare il carico e lo scarico dei bagagli.

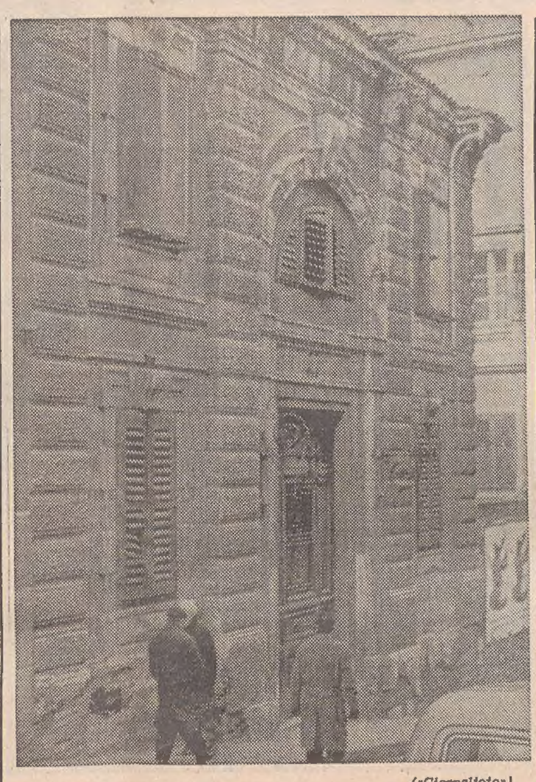
Chiamata d'imbarco per stamane alle 10. Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: un giovanotto di macchina in s. n.

A MONFALCONE LUNEDI'

La consegna alla Marina del sommergibile «Toti»

Lunedì a Monfalcone avverrà la cerimonia della consegna alla Marina militare del sommergibile «Enrico Toti», la prima di quattro unità subacquee che vengono realizzate in Italia a partire dalla fine della seconda guerra mondiale e che sono appositamente studiate per la lotta contro i sommergibili. L'«Enrico Toti», che ha un dislocamento di 500 - 550 tonnellate, era stato varato al cantiere di Monfalcone il 12 marzo dello scorso anno, madrina la signora Rosa Toti - Lombardozzi in Sauro, nipote dell'eroe romano e nuora del martire istriano Nazario Sauro.

Per quanto riguarda il programma della cerimonia di lunedì, alle 10 è previsto l'arrivo all'interno del cantiere navale delle rappresentanze dei sodalizi combattentistici e patriottici e di quelle d'Arma. Tra le 10.35 e le 10.50 affluiranno le autorità e gli invitati. Alle 11 giungerà al cantiere il capo di Stato Maggiore della Marina. Sono previste allocuzioni del presidente dell'Italcantieri e del capo di Stato Maggiore della Marina. Per le 11.10 è in programma il cambio delle bandiere sull'unità: sarà ammainata la bandiera della Marina mercantile e, al suo posto, verrà innalzato il vessillo della Marina militare. Seguirà la benedizione del sommergibile. Quindi il capo di Stato Maggiore della Marina e le autorità effettueranno una visita al «Toti». La cerimonia si concluderà verso le 11.30.



(«Giornalfoto»)

Casa Caprin: dietro la facciata che conserva le tracce del passato splendore c'è soltanto un malinconico rudere. Ormai lo edificio abbandonato a se stesso va fatalmente sgretolandosi

TRISTE SORTE DI UN EDIFICIO CARICO DI MEMORIE

LA FAVOLOSA CASA CAPRIN È SOLO UNA VUOTA ROVINA

Un vincolo della Soprintendenza impedisce di abbatterla ma nessuno è in grado di restituirla all'antica dignità

Il tempo e l'incuria cospirano contro la casa di Giuseppe Caprin ridotta ormai in condizioni desolanti. Ce lo ricordò un lettore, giorni fa, con una segnalazione, e gli promettemmo di riparlarne. Sembra decomporsi, questa vecchia gloriosa casa, sotto gli occhi distratti dei passanti che salgono lungo la strada che al grande scrittore triestino si intitola. Squilliano intanto i campanelli d'allarme di chi paventa qualche crollo parziale e invoca un intervento. La proprietaria dello stabile, signora Bamboschek, aspirerebbe a liberarsi di questa casa che è diventata il suo incubo. Il compratore l'aveva già trovato: l'impresario edile pronto a far piazza pulita e a tirare su un nuovo edificio di abitazione. Ma il vincolo della Sovrintendenza delle Belle Arti e Antichità è giunto a bloccare questo trapasso.

Oggi la casa Caprin è un rudere, invaso dalla pioggia, pericolante e sconnesso, soffocato alle spalle da un altro edificio in costruzione sul terreno in cui esisteva la famosa tipografia dello scrittore. L'attuale proprietaria acquistò la casa trent'anni fa, all'asta. Oggi non è assolutamente in grado di provvedere ad alcun restauro; neanche il custode ci mette più piede. La signora non vorrebbe avere responsabilità se qualche parte dell'edificio si staccasse per la usura del tempo. La Sovrintendenza, dal canto suo, assicura con vincolo la sopravvivenza della casa: ma in quali condizioni? Ci si trova in un vicolo cieco. Il restauro potrebbe essere assicurato con un contributo dello Stato fino al 50 per cento, qualora la proprietaria affrontasse l'altra metà delle spese. Ma le risorse finanziarie della signora non consentono questa soluzione. E allora? Allora il problema della casa Caprin appare davvero insolubile, e il trascorrere degli anni rende sempre più difficile qualsiasi «intervento chirurgico». La casa sembra destinata a scomparire, pezzo per pezzo, e non va sottovalutato, dalle autorità responsabili, il rischio rappresentato da un edificio lasciato in balia delle offese.

Ha valore artistico questa casa abbandonata alle ombre del passato? Bisogna dirlo francamente, ormai i nobili segni della sua struttura originaria si intravvedono con una certa difficoltà fra le pieghe della rovina. Ha un valore storico? Indubbiamente sì. E rappresenta soprattutto un patrimonio di care memorie. Se l'era costruita nel popolare rione di San Giacomo e poi l'aveva arredata a poco a poco lo stesso Caprin, al tempo delle maggiori fortune del suo stabilimento tipografico. Ed era vanto di quella casa che la sua cucina fosse addirittura, in quegli anni lontani, la migliore — dicono — della città. Gli ospiti non erano gran signori, non era gente ricca. Giuseppe Caprin fu figlio di popolo e popolano rimase anche quando accolse in casa, da vero signore, letterati e artisti, uomini di scienza e politici. Erano amici scelti tra i soci della «Minerva» e del Circolo artistico, erano scrittori illustri che alla fine del secolo venivano a Trieste. Furono ospiti di Giuseppe Caprin il Carducci e De Amicis, Arrigo Boito e Pietro Cossa, Giuseppe Giacosa e Matilde Serao, Enrico Panzacchi e Girolamo Rovetta, Paolo Ferrari, Giacinto Gallina, e tanti altri ancora. La sala veneziana del Seicento, la famosa sala trasportata al Castello di San Giusto, proveniva da un palazzo veneto ed era stata arricchita d'ogni sorta di rari tesori. Quando Edmondo De Acis fu ospite di Caprin, l'anfitrione lo condusse a mensa facendolo camminare su un tappeto di rose. Era anche un grande «regista», si direbbe oggi.

Questa casa, che ora sembra accogliere solo fantasmi, vide nascere alcune fra le più significative opere dello scrittore nella sua famosa collana: «I nostri nonni», «Tempi andati», «Il Trecento a Trieste», «Marine istriane», «Alpi Giulie» e «Istria nobilissima». Libri scritti e composti nella vicina tipografia che faceva unico corpo con la casa stessa. E fu questa casa, e fu questa tipografia — che la polizia austriaca lo ignorasse o no — un centro d'italianità, un punto d'incontro nella storia dell'irredentismo. Mentre Oberdan sacrificava consapevolmente anche se la fermezza di Caprin divenne sicuro rifugio di patrioti, ma proprio per questo la casa finì per subire ripetuti tentativi d'incendio ed oltraggio, anche se la fermezze di Caprin fermò i propositi degli austriacanti. Ma erano oltraggi che davano all'edificio una patina di nobiltà. Non era l'offesa del tempo, dell'indifferenza, della dimenticanza.

Ha una sua storia, casa Caprin. Sostarono in essa, certamente, informatori segreti e ambasciatori confindenziali provenienti dal salotto milanese della contessa Clarina Maffei. E vi furono ospiti, oltre a quelli che abbiamo ricordato, i patrizi triestini Burlo, il pittore Giuseppe Gatteri, i poeti Elda Gianelli, Edoardo Polli, Adele Butti, tutti accolti da Caprin e dalla moglie sua, Caterina Croatto, scrittrice di novelle e collaboratrice preziosa del marito. Spesso ci andarono il battagliero Felice Venezian e Giacomo Ciamician. E così due «novizi», Italo Svevo e la giovanissima Nella Cambon.

Caprin morì il 15 ottobre del 1904. Sono passati più di sessant'anni. La sua casa è ancora lì, ma in quali condizioni! Chiediamoci: si poteva fare qualcosa per questa casa? Senza dubbio. La si sarebbe potuta acquistare a suo tempo, magari da parte dell'Amministrazione comunale per adibirla (è solo un'ipotesi) a edificio per mostre e rassegne culturali o luogo di conferenze. Ma nonostante ogni richiamo, nessuno ha ritenuto di studiare una soluzione del genere. Oggi ogni discorso cade come le parti più decrepite della casa. È troppo tardi. Dispiace doverlo rilevare proprio alle soglie delle celebrazioni per il cinquantenario della redenzione di Trieste, che in quella casa fu attesa e invocata con generoso slancio.

Sospese o revocate l'anno scorso 426 patenti

Assommano a 426 i provvedimenti di sospensione e di revoca delle patenti di guida emessi dalla Prefettura nel 1967. Il maggior numero di sospensioni (ben 184) è stato deciso nei confronti di quegli automobilisti che non hanno ottemperato all'invito di sottoporsi all'accertamento dei requisiti psicofisici e dell'idoneità alla guida. Le patenti revocate del tutto sono state, nel corso dell'anno, 123, ed il motivo di questo provvedimento è stato l'accertamento delle condizioni di inidoneità psicofisica e tecnica dei titolari. Vi sono state poi 86 sospensioni di patente a carico di automobilisti rimasti coinvolti in incidenti stradali gravi. E infine 33 patenti sono state sospese dalla Prefettura in quanto i titolari hanno commesso infrazioni alle norme sul comportamento nella guida.

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato ieri il decreto ministeriale con il quale il signor Antonio Di Turi viene nominato — su designazione dell'UIL e per tramite dell'Ufficio del Lavoro di Trieste — membro della commissione regionale di vigilanza per l'edilizia popolare, per il Friuli-Venezia Giulia, in sostituzione del signor Sergio Masciullo.

Sulla riforma sanitaria di base sarà tenuta domani sera una relazione nella sede di via della Pietà del Centro tumori. Tutti i medici mutualisti sono invitati a intervenire.

Selad. La Cisl ha ripreso in esame l'annoso problema dei dipendenti della Selad, date le sperequazioni delle posizioni che si registrano da anni fra gli addetti alla stessa Selad e le altre categorie di lavoratori, ciò sia nel campo retributivo sia in quello normativo e previdenziale.

LA NOBILE MISSIONE DI UN SACERDOTE CONCITTADINO

Apostolato fra i lebbrosi di Giorgio Beari in Corea



Compie un'opera di alta umanità e di apostolato fra i lebbrosi in Corea don Giorgio Beari, il sacerdote concittadino largamente noto per il suo impegno di giornalista, la profonda cultura e la vasta preparazione nei più diversi campi. Don Beari è arrivato in Corea a bordo della motonave «Quirinale» e ha raggiunto il villaggio dei lebbrosi appartenente alla Missione francescana di Chinjiu, situato in località San-Chong Nae-Ri Chyong-Nam. E' stata così esaudita la sua espressa volontà. Don Giorgio Beari ha lasciato il posto di bibliotecario presso la Biblioteca nazionale centrale di Firenze e l'insegnamento della filosofia nel Liceo scientifico «Giuseppe Parini» della stessa città. E' partito tanto lontano dai diletti luoghi di studio per raggiungerne altri, certamente ancor più vicini alle esigenze dell'anima. Don Beari è stato accolto nel villaggio, addobbato a festa, dal direttore Padre Simone Arnaldi, dal sindaco che gli ha rivolto calorose parole di benvenuto e di augurio, dai dipendenti della Missione e da tutti i lebbrosi. Nella stessa serata, poco dopo il suo arrivo, don Beatri ha assistito a uno spettacolo in costume coreano, comprendente un bozzetto storico, canti e danze, allestito in suo onore dagli stessi infermi. Il villaggio ospita quattrocento lebbrosi, mentre un altro centro situato a Taegion accoglie duecento figli di questi infelici, tutti immuni dal morbo.

Don Giorgio Beatri ha oggi 54 anni. Nacque nella nostra città il 10 maggio 1914. Dopo aver assolto gli studi nei Seminari di Capodistria, Gorizia e Venezia, venne ordinato sacerdote nella Cattedrale di San Giusto il 16 aprile 1938. Nella sua città ha ricoperto vari e impegnativi incarichi, come vicario corale nel Duomo, cappellano a Sant'Antonio e a San Giacomo, assistente diocesano della FUCI, direttore del settimanale «Vita Nuova». E' laureato in Sacra Teologia presso il Pontificio Ateneo Lateranense. Nei dopoguerra aveva ricoperto l'incarico di ispettore cappellano della Guardia di Finanza di Trieste. E' stato inoltre docente di teologia, storia ecclesiastica e archeologia presso il Seminario arcivescovile della città. Assistente ecclesiastico provinciale delle ACLI isontine e segretario del Centro cattolico isontino di cultura e autore di dotte pubblicazioni, si è distinto nel giornalismo, dirigendo il settimanale cattolico «Vita Nuova» negli anni più duri della storia di Trieste. Festeggiò il suo venticinquesimo anniversario di sacerdozio il 18 aprile del 1963 nella chiesa parrocchiale di San Rocco, dove ha esplicato la sua opera di apostolato coadiuvando il clero locale.

Don Giorgio Beari ha proseguito quindi su altre vie la sua instancabile missione al servizio di Dio e sembra oggi aver raggiunto davvero una meta decisiva per tutto il suo apostolato che si corona di un atto di fede e d'amore quanto mai generoso e nobile. Don Beari si è rifatto vivo con una lettera al nostro direttore, dopo tanti anni di assenza da Trieste e di sospensione della sua attività giornalistica. Si è rifatto vivo per darci una notizia che commuove. Ora sappiamo che un figlio di Trieste non dimentica questa sua terra e la ricorda nel migliore dei modi onorandola con la sua carità verso il prossimo che soffre.

Dall'Adriatico al Mar Nero è il tema della conversazione che venerdì con inizio alle 18.30 sarà tenuta dal dott. Gianni Cameri per l'Associazione italiana insegnanti di geografia nell'aula d'arte del Liceo Petrarca di via Rossetti 74.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Antonio - Il sole sorge alle 7.41 e tramonta alle 16.49. La luna nasce alle 18.44 e tramonta domani alle 9.11.

Ieri: temperatura massima 4,6; minima 2,7; pressione mb. 1022,6 in aumento; umidità 94 per cento; vento km. 10 da Sud; cielo coperto; nebbia; pioggia mm 0,4; mare leggermente mosso con temperatura di 6,5.

Maree — OGGI: bassa all'1, cm. 14 e alle 14.20, cm. 60 sotto il l. m.; alta alle 7.15, cm. 55 e alle 20.40, cm. 24 sopra il l. m. — DOMANI: bassa all'1.35, cm. 10 sotto il l. m. e alta alle 7.45, cm. 56 sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 23581; Inam Ai Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Busolini, via P. Revoltella 41, tel. 41447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 44591.

STATO CIVILE

16 gennaio

MORTI: Perini ved. Imrieze Amelia a. 85; Battistini in Ritossa Maria a. 75; Vrech Giuseppe a. 54; Lanzellotti Cosimo a. 37; Planegger Maria a. 76; Chelleri Giovanni a. 67; Zimmermann ved. Giraldi Luigia a. 91; Filippi Mario a. 64; Lucas Eligio a. 44; Vianello Mario a. 76; Skerianc Giordano a. 56; Del Piccolo in Baglio Benvenuta a. 72; Cerne Italo a. 68; Plet Giuseppe a. 86; Babille Carmelo a. 70; Apollonio Domenico a. 72; Fabricci ved. Gei Annita a. 83; Perini Placido a. 82; Besso Salvatore a. 91.

NATI: 10.

FIORISCONO I GESTI GENEROSI COME NEL LONTANO 1908

Trieste ritrova lo slancio del tempo atroce di Messina

Cinque milioni destinati alle celebrazioni del Cinquantenario saranno devoluti dall'Amministrazione provinciale alla Sicilia

Come sessant'anni or sono, quando ci fu lo spaventoso terremoto di Messina, Trieste intende manifestare tutta la sua solidarietà alla Sicilia nuovamente colpita dalla sciagura. Allo storico precedente dell'iniziativa triestina del 1908 si è voluta riferire ieri l'Amministrazione provinciale che ha deciso di promuovere la formazione di un Comitato cittadino del quale chiamerà a far parte al proprio fianco tutti i comuni della Provincia, la Croce Rossa ed altri Enti intenzionati di prodigarsi a favore dei fratelli siciliani.

Dall'Amministrazione provinciale è scaturita inoltre ieri una significativa proposta: quella di devolvere ai siciliani bisognosi di soccorso la somma di cinque milioni di lire già stanziata per le celebrazioni del Cinquantenario dell'Unione di Trieste all'Italia. Sarà — è stato rilevato — un concreto contributo a un'opera di solidarietà nazionale, più che mai rispondente allo spirito di «Trieste '68». Infine è stato manifestato il proposito di offrire ospitalità a quindici bambini delle zone colpite dal terremoto.

Il Presidente della Provincia dott. Savona ha annunciato che a questi provvedimenti sarà data immediata attivazione per mezzo di una deliberazione che la Giunta prenderà «pro Consilio», nella sua prossima seduta con il parere favorevole della Commissione consiliare per gli affari generali e del personale.

Ai componenti di questa commissione consiliare permanente il dott. Savona aveva riferito in precedenza che la Giunta, nella sua seduta di ieri, interpretando il pensiero dell'Amministrazione provinciale, ha manifestato l'accorata solidarietà di Trieste per i luttuosi fatti di Sicilia. Ai Presidenti delle tre Province colpite dal disastro, sono stati inviati telegrammi di affettuosa partecipazione al cordoglio.

La commissione, attraverso gli interventi di tutti i capi gruppo consiliari, ha espresso sentimenti di commossa fraternità nella dolorosa vicenda e formulato le proposte di cui s'è detto.

E' seguito un ampio dibattito, nel corso del quale hanno preso la parola i consiglieri Strudthoff (MSI), Donadel (PCI), Colli (PCI), Coslovic (DC), Gostissa (DC) e Miani (PSU), oltre al Presidente Savona, al vicepresidente Apih e al segretario generale Moresi.

Anche alla Regione è stata riaffermata la viva partecipazione al dolore della Sicilia: ieri il presidente dell'Assemblea, dott. de Rinaldini, ha espresso — in apertura dei lavori — il cordoglio e la solidarietà della popolazione del Friuli-Venezia Giulia per le vittime del disastroso terremoto. Alle parole del Presidente si sono associati tutti i consiglieri che si sono levati in piedi, per dedicare un minuto di raccoglimento alle vittime della sciagura.

Dal canto suo la Croce Rossa Italiana ha rivolto un caldo appello a tutta la cittadinanza perchè aiuti le popolazioni siciliane colpite dal terremoto.

In relazione ai già predisposti piani di soccorso saranno accettati esclusivamente versamenti in danaro al secondo piano della sede della CRI di piazza Sansovino 3 (orario 8-14 e 16-19), al posto di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto a qualsiasi ora del giorno e della notte e al posto di pronto soccorso di Muggia dalle 8 alle 20.

Versamenti possono essere anche effettuati sul conto corrente postale 11/6834.

Naturalmente più vivi che mai sono il cordoglio e il senso di solidarietà nell'animo dei numerosi siciliani residenti a Trieste. La «Famiglia Siciliana», seguendo con trepidazione i luttuosi eventi che hanno colpito la martoriata terra natale e, desiderando essere presente con partecipazione concreta «lancia un appello a tutti i siciliani che abitano a Trieste e nella Regione affinchè in una gara di fraterna solidarietà contribuiscano ad alleviare le sofferenze di chi in questo momento ha bisogno di tutto».

La «Famiglia Siciliana» ha aperto la sottoscrizione offrendo 100 mila lire, alle quali, in giornata, se ne sono aggiunte altre 45 mila e precisamente: dall'avv. Giuseppe Nardi 10.000; dall'avv. Giuseppe Vinciguerra 10.000; dall'ing. Francesco Ventura 10.000; dal rag. Emilio Paterniti 10.000 e dal dott. Alfredo Catania 5000.

L'Amministrazione degli Ospedali Riuniti ha comunicato che il Centro trasfusionale è a disposizione di tutti coloro che desiderano donare il sangue a favore delle popolazioni siciliane sinistrate e l'Associazione dei donatori di sangue esorta vivamente tutti i propri associati ad un gesto di solidarietà. Il Centro trasfusionale di via della Pietà 2/3 sarà aperto eccezionalmente dalle ore 8 alle 11 e dalle 16 alle 19.

Domani mattina alle 8 da Capodistria giungeranno a Trieste per offrire al Centro trasfusionale il loro sangue da donare ai feriti siciliani ventidue operai della fabbrica «Tomos».

Da segnalare infine generose iniziative di privati cittadini. Sull'esempio di quanto ha fatto l'altro giorno il signor Nino Albes (Strada di Fiume 127), anche la famiglia Sebastio (via Fabio Severo 76, tel. 39781) si è offerta di ospitare in casa un bambino o una bambina di Agrigento.

La Società di autotrasporti «Maritan - Borgato» ha disposto l'invio gratuito alla Prefettura di Trapani di medicinali, viveri e indumenti, pro terremotati siciliani e invita, pertanto, la propria clientela che intendesse contribuire a questa iniziativa, a mettersi in contatto con la direzione (via Flavia 64, telefoni 813238 e 813239).

Pasqua a Barcellona 12-15 aprile
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1, tel. 23362

Domenica a Sappada e Tarvisio

Presso gli Uffici U.T.A.T. si possono acquistare i biglietti per il treno bianco, che viene organizzato domenica 21 gennaio.

Sempre domenica gita sciatoria U.T.A.T. a Sappada. Prezzo lire 1250.

CI VUOL ALTRO CHE QUALCHE PALATA DI GHIAIA

Ancora l'insidia del ghiaccio sull'Altipiano e in periferia



(«Giornalfoto»)

Prosecco come la Siberia. Ci vorrebbero mezzi cingolati per muoversi agevolmente su questo terreno. Invece ci passano gli autocarri frigoriferi le cui gomme sono il più delle volte sprovviste di catene. Perchè metterle se poi, per andare a Trieste lungo la costiera bisogna toglierle? Così i conducenti rischiano. Rischiano, ad ogni metro, di uscire di strada. Sul «pack» solo qualche palata di ghiaia. Misera garanzia. L'«emergenza bianca» perdura negli immediati dintorni di Trieste a dieci giorni dalla nevicata con grave disagio per tutti: ce lo confermano le decine e decine di telefonate che riceviamo giornalmente. Sono automobilisti e camionisti che per motivi di lavoro o perchè vi abitano, debbono percorrere quotidianamente le strade dell'Altipiano.

«Rischiamo ogni giorno la vita o per lo meno l'automobile» così ci ha detto un lettore.

Il gelo ha spedito anche ieri diversi cittadini all'ospedale, rimasti feriti in seguito ad accidentali cadute sui crostelli di ghiaccio che resistono in periferia. Quattro persone sono ricorse appena ieri alle cure dei sanitari pur essendo cadute ancora nella tarda mattinata o nel primo pomeriggio di ieri l'altro.

Alle tredici di lunedì era caduta nei pressi della sua abitazione (strada del Friuli 287) la signora Emilia Kresic in Skerl, di 57 anni. Ieri pomeriggio ha telefonato alla CRI e si è fatta accompagnare all'ospedale, dove ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico con la prognosi di quindici giorni per una contusione al gomito e all'anca sinistri.

Nel cortile della propria casa, sita al numero 408 di Santa Barbara, a Muggia era scivolata ieri l'altro la casalinga Maria Rosa Crevatin in Srelz, di 67 anni. Si era fratturata l'avambraccio sinistro ed è stata ieri accolta nella divisione ortopedica e giudicata guaribile in un mese e mezzo.

Sempre ieri l'altro, alle 13,30 era scivolato sul ghiaccio a Poggioreale del Carso il pensionato Giovanni Chicco, di 82 anni, dimorante al numero 1124 di quella località. E' stato ricoverato ieri all'ospedale con una lussazione alla spalla destra: guarirà in una ventina di giorni.

Camminando lungo la via Revoltella, l'impiegato Sergio Aita, di 39 anni, abitante al numero 131 della stessa strada aveva messo un piede su un tratto di marciapiede ghiacciato ruzzolando al suolo. Ieri pomeriggio, a distanza di 24 ore, ha chiesto l'intervento della Croce Rossa. E' stato trasportato all'ospedale ed ivi ricoverato nella divisione ortopedica per la sospetta frattura del malleolo sinistro. Ne avrà per una ventina di giorni.

Ieri sono cadute altre due persone: il pensionato Francesco Skerl (74 anni, via Cisternone 59) è scivolato nei pressi di casa. All'ospedale i medici gli hanno riscontrato una grave distorsione del malleolo sinistro. La prognosi è di un mese. In via dello Scoglio è ruzzolata la signora Augusta Mulich in Smerdel, di 55 anni, abitante in via del Prato 3. E' stata ricoverata nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una ventina di giorni per contusioni alla nuca e la sospetta frattura del malleolo sinistro.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

fotocopie foto
copie fotocopi
e foto
SERVIZIO ELETTRONICO FOTOCOPIE
giornalfoto
Piazza della Borsa 8
to fotoco
pie fotocopie
fotocopie foto

SOFFERENTI VOLETE CONTENERE LA VOSTRA
ERNIA
PROVATE O. E.
LAMARCA
Informazioni presso
FARMACIA ZANETTI
via Mazzini 43 — Trieste
(ACIS 23 - 3 - 51 — n. 11[illegible])

CIT
Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24[illegible]
Staz. Autolinee tel. 24[illegible]
Staz. Centrale tel. 24[illegible]
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME giorn. 8 e [illegible]
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e [illegible]
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16.[illegible]
Per ogni altro orario (autonee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

Il
dott. de Giacom
Via Cicerone 11 - Telef. 23419
HA RIPRESO L'ATTIVITA'

dott. U. CIOL
SPECIALISTA
PELLE e VENERE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 45
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

Che Fiera!...
Che Bianco!...
Monti BIANCHERIA
TRIESTE - VIA S. SPIRIDIONE 5

BILANCIO FECONDO DI UN ANNO DI ATTIVITÀ'

Instancabile l'impegno dei Carabinieri nel '67

Oltre quindicimila i servizi fra preventivi e repressivi
Gli interventi in mare - L'assistenza alla popolazione



(«Giornalfoto»)

Documento d'attualità: assistenza di carabinieri a un automobilista rimasto in panne sul «pack»

Gennaio, mese di consuntivi. Parliamo, quindi, anche dell'attività svolta durante l'anno 1967, dai vari reparti del Gruppo Carabinieri di Trieste, un'attività intensa che ha permesso di conseguire concreti risultati in ogni settore.

Infatti, nell'arco dei dodici mesi, l'Arma ha compiuto in provincia 15.726 servizi preventivi e repressivi, con pattuglie a piedi o automontate, durante i quali è stato possibile procedere all'arresto di 185 persone responsabili di delitti vari e di 590 persone denunciate all'autorità giudiziaria, nonchè recuperare refurtiva varia per un valore complessivo di quasi 23 milioni di lire; 22.886.550 per la esattezza.

Sono stati inoltre compiuti 450 interventi vari, di cui 2.252 relativi a incidenti stradali in cui si sono avuti 38 morti e 881 feriti, mentre 1.333 incidenti hanno provocato solo danni ai mezzi. In materia di circolazione stradale sono state elevate 14.466 contravvenzioni, per un ammontare complessivo di 19 milioni e mezzo di lire.

Nel settore delle armi, sono state recuperate 2 pistole, 4 caricatori per pistola, 2 cartucce lancia razzi, 32 cartucce per pistola calibro 9, 562 cartucce calibro 9 lungo.

Il solo Nucleo radiomobile di pronto intervento, la cui attività non si esplica soltanto nel campo della Polizia giudiziaria, ma comprende tutti i molteplici settori dell'attività istituzionale dell'Arma, fra i quali, ovviamente, quelli dell'assistenza (calamità naturali, disastri, infortuni, incendi, ecc.), con le otto «Gazzelle» in dotazione, ha effettuato 1.520 servizi di pattuglia automontati, dei quali 302 notturni, con una percorrenza di oltre 150 mila chilometri, ha compiuto 2.420 interventi, 1.690 rilievi tecnici su incidenti stradali, ha controllato 18.780 automezzi e ha identificato 65.118 persone che viaggiavano a bordo dei mezzi medesimi.

Nel campo informativo l'attività del Gruppo è stata molto



(«Giornalfoto»)

Uno dei «Posti Carabinieri» che sono aperti 24 ore su 24

impegnativa. Ai vari enti autorizzati a rivolgersi all'Arma infatti sono state fornite complessivamente 40.962 informazioni.

Sono state eseguite, inoltre 497 traduzioni con 970 detenuti tradotti, 172 scorte a valori e 12 a corpi di reato.

Notevole è stata anche l'attività di controllo svolta dai militari dislocati ai valichi di frontiera di questa provincia. Durante il periodo in esame essi hanno controllato il transito di 19.650.720 persone, delle quali 9.325.631 in entrata e 10.325.089 in uscita.

Particolarmente intensa è stata l'attività della motovedetta «Turocchio» che, sia d'estate che d'inverno, ha validamente dato il suo apporto alle operazioni di soccorso a favore di natanti e persone, concretizzatesi in 142 interventi, mentre nel campo repressivo ha elevato 44 contravvenzioni alle leggi sulla pesca, ha controllato 377 natanti, identificato 1.008 persone. Questa attività ha comportato 1.176,20 ore di navigazione.

Da gennaio a dicembre il Nucleo Carabinieri sommozzatori del Gruppo ha effettuato diversi interventi in mare, laghi e fiumi su richiesta di vari enti in occasione di disgrazie accadute nell'ambito della regione recuperando cinque cadaveri. Durante tali interventi il Nucleo Carabinieri sommozzatori ha recuperato, inoltre, un considerevole quantitativo di esplosivo abbandonato sul fondo del mare all'altezza della diga Luigi Rizzo.

In materia di osservanza alle leggi speciali e sociali, i vari reparti specializzati del Gruppo di Trieste che operano in seno all'Ispettorato del lavoro hanno elevato 996 contravvenzioni per un ammontare di 201 milioni e 470 mila lire, ispezionando 992 fra aziende agricole, industriali e commerciali.

Allo scopo poi di venire incontro alle sempre più crescenti necessità della popolazione, il Gruppo di Trieste, nel quadro del potenziamento disposto dal Comando generale, ha istituito un nuovo Posto Carabinieri a Sistiana, oltre ai due già esistenti in città e precisamente in piazzale Valmaura e in largo Barriera Vecchia. L'approntamento di detti posti tende, nell'intento del Comando generale, ad assicurare nei punti nevralgici della provincia e della città una assidua vigilanza sotto lo aspetto della prevenzione e repressione dei reati e a fornire alla popolazione tutta l'assistenza possibile.

Rinviato il processo ai dimostranti del '65

Al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi, P.M. dott. Franzot, cancelliere Ciccarelli, si sarebbe dovuto celebrare iermattina il processo a carico di un gruppo di persone imputate dei noti disordini che turbarono la «calda estate» del 1965. Il dibattimento non ha potuto avere luogo in quanto il Presidente svolse funzioni istruttorie nella fase precedente, e di conseguenza non ha potuto giudicare. La causa è stata pertanto rinviata a tempo indeterminato.

DUE SERBI: UNO ALL'OSPEDALE L'ALTRO AL CORONEO

AMICI FIN CHE SI VUOLE MA IL DENARO È DENARO

Colpisce a un polpaccio con un coltello a serramanico il compare che negava di aver avuto un presfito

Voleva regolare i conti a modo suo l'imbianchino jugoslavo Sefik Mujanovich, di 31 anni, ma è finito al Coroneo con la accusa di lesioni aggravate e porto abusivo di strumento di punta e taglio per il quale non è ammessa licenza.

Sefik Mujanovic era giunto a Trieste dalla natia Serbia per fare una gita ed un po' di acquisti usufruendo di un breve periodo di licenza. Durante il viaggio aveva fatto amicizia con un compaesano, Rauzo Novakovic, di 35 anni, e tutti e due avevano deciso di trascorrere assieme i pochi giorni di permanenza nella nostra città. Assieme erano andati al Borgo teresiano, in piazza Ponterosso e assieme avevano effettuato alcuni acquisti. A un certo momento Rauzo Novakovic era rimasto senza lire italiane e si era fatto prestare una piccola somma dall'amico, dicendogli che gli avrebbe restituito i soldi non appena avrebbe cambiato le banconote straniere che aveva con sè.

Il prestito è stato, per i due amici, l'origine di un violento litigio. Era passata l'una di notte quando Sefik e Rauzo stavano attendendo, nei pressi della piazza Libertà, che venisse aperta la Stazione centrale per trovare rifugio e riposarsi un po' nella sala di attesa. Durante le ore trascorse camminando su e giù per la strada, in tale attesa, i due hanno parlato di un po' di tutto: del loro lavoro, del viaggio, degli acquisti fatti e così via. A un certo punto Sefik si è ricordato dei soldi che aveva prestato all'amico e glieli ha chiesti. Ma Rauzo ha fatto il finto tonto, innervosendo così l'amico, già piuttosto nervoso a causa del freddo e della stazione ferroviaria chiusa. Dalle parole corrette alle offese il passo è stato breve, e a un certo momento i due stavano per venire alle mani. Rauzo si è messo allora a scappare e a questo punto Sefik ha estratto rapidamente da una tasca il proprio coltello a serramanico, lo ha aperto e lo ha lanciato dietro al compare che stava fuggendo. La lama ha fischiato nell'aria e ha colpito al polpaccio sinistro l'amico che scappava.

E' accorsa gente, qualcuno ha chiamato la Polizia e mentre il ferito veniva avviato all'Ospedale maggiore, l'altro è stato accompagnato in Questura.

Al termine degli interrogatori svolti alla presenza di un interprete, i funzionari hanno dichiarato l'uomo in stato di arresto e lo hanno tradotto al Coroneo.

UN FURTO DI LUCE

La prima udienza alla Corte d'Appello

Prima udienza iermattina del nuovo anno giudiziario alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Zumin, P. G. dott. Mayer, cancelliere Mosca - Riatel: si celebra il processo a un fantasma perchè l'imputato, Nerino Tamaro, di 46 anni, residente a Tapogliano, in via XXIV Maggio 7, diserta l'aula e viene pertanto dichiarato contumace.

L'assente — come riferisce il consigliere relatore dott. Urso — è accusato d'aver rubato ...la luce. Tra il 10 marzo e il 3 giugno del 1966, il Tamaro che aveva la moglie ammalata, pensò di ovviare al disagio della mancanza d'illuminazione elettrica, allacciando un cavo alla rete adiacente la cabina di trasformazione. Fu naturalmente sorpreso e affidato ai carabinieri, ai quali spiegò che, non potendo pagare la quota fissata dall'ENEL per un regolare allacciamento, aveva escogitato quel rimedio che, di fortuna, non si può proprio chiamare. In seguito, il suo padrone di casa gli fece fare l'allacciamento, ma ormai la sua pratica aveva incominciato il previsto «iter» giudiziario.

Il 20 gennaio dello scorso anno, il Tamaro comparve davanti al Tribunale di Udine per rispondere di furto aggravato e continuato di 13 kilowatt-ore in danno dell'ENEL e di sottrazione di energia elettrica al regolare accertamento erariale. Il collegio lo riconobbe colpevole di furto semplice continuato e, con l'esclusione dell'aggravante contestata, lo condannò a complessivi venti giorni di reclusione e 22.500 lire di multa.

Il Tamaro s'appellò contro il verdetto, illustrando nei motivi le cause di necessità che lo avevano indotto a compiere lo abuso.

Il P. G. chiede la conferma della prima sentenza mentre il difensore, avv. Sartoretti del Foro di Udine, invoca l'assoluzione piena.

Il ricorso non apporta alcun vantaggio all'appellante. Al contrario: la Corte conferma la prima sentenza e lo condanna anche al pagamento delle spese del secondo grado del giudizio.

Chiedo di far parte della giuria ufficiale organizzata presso il «Piccolo» per la votazione delle canzoni presentate al XVIII festival di Sanremo nella [1] [2] [3] serata.

UOMO [] fra 15 e 25 anni [] studente (media sup.) [] universitario [] operaio [] impiegato []
UOMO [] sopra i 25 anni [] commerciante [] professionista [] statale []

DONNA [] fra 15 e 25 anni [] studentessa [] universitaria [] (media sup.) [] commessa [] operaia [] domestica []
DONNA [] sopra i 25 anni [] casalinga [] impiegata [] professionista []

Mi impegno, nel caso il mio nome venisse scelto, a documentare la mia età e la mia professione.

Cognome e nome _____

Indirizzo _____ Telef. _____

CHI VUOL FAR PARTE DELLE GIURIE UFFICIALI?

Il verdetto al «Piccolo» sul Festival di Sanremo

Ritagliate la scheda e inviatela alla nostra redazione

I lettori che desiderano essere sorteggiati per far parte della giuria ufficiale chiamata ad esprimere il verdetto dei triestini sulle canzoni del XVIII Festival di Sanremo ritaglino la scheda pubblicata qui sopra e la facciano pervenire, in una busta o incollata su una cartolina postale a: «IL PICCOLO», VIA SILVIO PELLICO 8, TRIESTE.

Come abbiamo già reso noto, le votazioni avverranno nella nostra redazione nelle tre serate dell'1, 2 e 3 febbraio. Nelle prime due sere si procederà alle votazioni eliminatorie e nella terza si voterà la migliore canzone del Festival, e ogni volta sarà di turno una giuria diversa. Ciascuna giuria sarà formata da 25 componenti effettivi e da 5 riserve. A quale giuria desiderate prendere parte?

Per favore indicatecelo facendo un segno su una delle tre apposite caselle della scheda: prima, seconda o terza serata.

Quali saranno i compiti dei giurati? Dovranno cominciare alle 19 ascoltando i dischi delle canzoni in programma per ciascuna serata e saranno occupati sino al termine della trasmissione televisiva da Sanremo e delle operazioni di voto, cioè all'incirca sino alle 23.30.

Ricordiamo che i requisiti per far parte della giuria sono i seguenti:

Fra gli uomini, dieci dovranno avere fra i quindici e i venticinque anni e saranno: tre studenti di ginnasio-liceo o istituto superiore, due studenti universitari, due militari, due operai, un impiegato. Tre dovranno avere dai 25 anni in su ed essere: un commerciante, un professionista e uno statale.

Fra le donne, nove dovranno avere fra i quindici e i venticinque anni ed essere: tre studentesse del ginnasio-liceo o istituto superiore, due studentesse universitarie, due operaie, una commessa e una domestica. Tre dovranno avere dai 25 anni in su ed essere una casalinga, una impiegata, una professionista.

Le riserve (cinque per ogni sera) dovranno essere: tre fra i quindici e i venticinque anni e due dai venticinque in su, uomini o donne.

Per nuova disposizione degli organizzatori del Festival si precisa che tutti i componenti le giurie devono essere residenti a Trieste.

DERUBATI DI NOTTE TRE AUTOMOBILISTI

FATTO CADERE NELLA RETE IL GUARDIANO D'UNA RIMESSA

Ovvi i sospetti, ma non fu facile avere le prove

«Quis custodiet custodes?» E' sempre il vecchio detto latino che torna alla memoria quando si parla di custodi disonesti. Nel fatto che racconteremo, si tratta del custode notturno di un'autorimessa. E' accaduto che alcuni automobilisti che lasciavano fiduciosi in una rimessa privata le proprie macchine, il mattino seguente le avevano trovate svuotate di ogni cosa. Il fatto è stato denunciato alla polizia e gli agenti della Squadra Mobile hanno iniziato le loro indagini.

I primi sospetti, così era ovvio, si sono appuntati sul guardiano notturno dell'autorimessa, Emanuele Klatowskj, di 51 anni, abitante in via Carmelitani 7. Ma i sospetti non bastavano e bisognava trovare le prove e mettere quindi l'uomo di fronte alle proprie responsabilità. E così è stato fatto. Con molta pazienza gli agenti della Mobile hanno costruito giorno dopo giorno una insidiosa trappola nella quale è caduto Emanuele Klatowskj, il quale non ha potuto fare altro se non confessare. Egli è stato denunciato alla Magistratura a piede libero per trascorsa flagranza di reato per furti aggravati.

I «colpi» che gli vengono attribuiti sono tre: da una «Fiat 1300» di proprietà di Arturo De Santis, residente a Varese, erano stati prelevati numerosi oggetti di bigiotteria per un valore di circa 200 mila lire; dalla «Taunus» targata Varese 169441, di proprietà di Pasquale De Pesca, un rappresentante di commercio varesotto, erano sparite 480 cravatte del valore (al prezzo di fabbrica) di 96 mila lire. Infine dalla «Fiat 500» targata TS 98965, di proprietà di Edoardo Calcara, aveva preso una cosa più modesta, un impermeabile del valore di 5.000 lire.

Come si vede, tutti e tre i derubati erano da Varese, ciò che ha reso più complesse le indagini, rendendo indispensabile il collegamento con la Questura di quella città. Ma esse hanno avuto esito positivo.

Assolto col dubbio un «affarista» sfortunato

Nella speranza di poter arrotondare il suo gramo bilancio di pensionato, Arrigo Pontini, di 73 anni, abitante in vicolo dell'Ospedale militare 11, ha finito con cacciarsi in un guaio e, incriminato per contrabbando e evasione all'IGE, è comparso davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi, P. M. dott. Franzot, cancelliere Ciccarelli, che iermattina s'è insediato nell'aula 290 essendo la «271» occupata dalla Sezione promiscua.

Il fatto addebitato al Pontini si verificò il 23 novembre del 1966, quando due finanzieri lo notarono in via Fabio Severo con una borsa sottobraccio. Le guardie lo pedinarono per un tratto, poi gli si avvicinarono e vollero dare un'occhiata nella borsa: conteneva due radioline a transistor, e altre tre furono in seguito confiscate nella casa del Pontini.

Il Pontini cercò di giustificarsi dicendo che l'indigenza lo aveva costretto a mettersi in questo genere di «affari»: gli apparecchi li aveva acquistati per poco più di ventiduemila lire da un marittimo sconosciuto, ed era stata sua intenzione rivenderli per ricavarne un piccolo utile.

Interrogato dal dott. Corsi, l'imputato allarga sconsolatamente le braccia e dice: «Cossa la vol, sior Presidente, ciapo 19 mila de pension al mese, pago dodici de affito, quattromila de acqua luce e gas e per mi e per mia moglie no ne resta quasi gnente...». E conferma di avere acquistato le radioline per poter realizzare un modesto guadagno.

Il P. M. chiede che il Pontini venga riconosciuto colpevole e gli siano inflitte 13 mila lire di multa e dieci giorni di reclusione per il contrabbando e seimila lire di multa per l'evasione all'IGE.

Il difensore, avv. Masucci, si batte invece per l'assoluzione con la formula più ampia.

Il Collegio dimostra comprensione per il poveraccio che si era illuso di poter fare un affare che (di apparecchi non ne vendette alcuno) non solo gli andò a monte ma gli procurò anche dei guai: poco dopo, difatti, il dott. Corsi annuncia che il Pontini è stato prosciolto dall'imputazione ascrittagli con formula dubitativa.

Soggiorni speciali UTAT

Dal 28 gennaio al 4 febbraio l'U.T.A.T. organizza alcuni soggiorni speciali a Corvara (Hotel Greif), a La Villa (Hotel Trieste), a Falcade (Grand Hotel S. Giusto).

Inoltre soggiorni in Alto Adige al prezzo eccezionale di lire 1800 giornaliere.

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Da improvviso malore è stata colta la signora Ada Venturini Tiozzo, di 68 anni, abitante in viale XX Settembre 56: stava camminando lungo il corridoio, quando si è sentita venire meno ed è stramazzata al suolo, riportando un trauma cranico e contusioni alla tempia sinistra. E' stata trasportata all'Ospedale maggiore, ove è stata giudicata guaribile in una settimana.

QUATTRO ORCHESTRE AL VEGLIONE DELLA STAMPA

DAI LANGUIDI TANGHI ALLE MUSICHE D'OGGI

Pino Donaggio al centro di un superbo programma

Quattro affermati complessi musicali — fra cui i «Craaash» di Pino Donaggio — daranno la carica al «Veglionissimo della stampa», programmato per sabato 10 febbraio nei saloni dell'Albergo Excelsior. Quattro orchestre accuratamente selezionate onde poter rappresentare epoche e stili diversi: dal tempo dei languidi tanghi e dei vorticosi valzer fino alle attuali più avanzate e pittoresche espressioni del «beat».

Pino Donaggio sarà a Trieste proprio una settimana dopo la sua esibizione al Festival di Sanremo, che gli si augura fortunata. Per Sanremo, affiancato da un asso dei testi come Pallavicini, ha preparato «Le solite cose», un motivo molto apprezzato che verrà cantato anche dalla graziosissima americana Timi Yuro. Firmando il contratto, Donaggio e la sua orchestra si sono impegnati a rimanere a lungo con gli intervenuti al veglione: non una «fugace capatina», come talvolta accade in occasioni del genere, ma ben tre «uscite» di circa un'ora ciascuna nelle varie sale.

I giornalisti che organizzano il veglione, naturalmente non si sono fermati qui e stanno predisponendo un'autentica gamma di attrazioni complementari. Tra l'altro una lotteria, che enti e ditte hanno già dotato di una cinquantina di doni; e fra questi doni addirittura crocere e viaggi, gioielli ed elettrodomestici, capi di abbigliamento e raffinata gastronomia. E, con la lotteria, giochi a premio, uno dei quali costituito da un acrostico fotografico per ricavare, attraverso le piccole immagini di personaggi dei più disparati settori della vita regionale e cittadina, la «parola-chiave» per il diritto all'estrazione a sorte di regali di valore.

Si annuncia insomma una ripresa, dopo l'interruzione durata due Carnevali, in grande stile, degna delle migliori tradizioni dei veglionissimi della stampa. Tenuto conto del vivo interessamento suscitato dal primo annuncio dell'avvenimento, è stato deciso di mettere in vendita già sin d'ora i biglietti d'ingresso e di avviare la prenotazione dei tavoli per tutte le quattro sale: lo si può fare fin da oggi alla Biglietteria centrale dell'UTAT, in Galleria Protti 2 (telefoni 36372 e 38547).

SEGNALAZIONI

Articolo 297 C.P.

«Caro Piccolo", leggo, sotto il titolo "Nove giovani fermati dopo un comizio del MSI", che Gianfranco Susich, di venti anni, è stato denunciato a piede libero per violazione dell'articolo 297 del Codice penale (offese all'onore dei capi di Stato). Ci vuol poco a immaginare di quale Capo di Stato si tratti e di quali offese. Qui a Trieste tutti i dirigenti dei partiti democratici — dal repubblicano al socialista — quando avevano meno anni si sono sgolati a cantare — e lo scrivente con essi — nelle vie e nelle piazze della nostra città, "Giuriam, giuriam, che..." "Omissis", per non incorrere nelle "ire" di chi ha denunciato il giovane Gianfranco Susich in osservanza dell'articolo 297 del Codice penale.

«E va bene. Oggi, in tempo di convivenza pacifica (e lo scrivente, sia chiaro, la preferisce alle cannonate) questo canto — che però i giovani non se lo sono inventato, ma lo hanno imparato da noi, "vecchi" — questo canto che ci ricorda i giorni nei quali, con vent'anni di meno sul groppone e tante illusioni e speranze di più, noi urlavamo in faccia alla polizia degli Alleati, questo canto, concluso, è diventato proibito.

«Ma allora, perchè due pesi e due misure? Rammento che mesi or sono ho visto nelle vie di Trieste un manifesto che, grazie a un'astuzia tipografica, metteva in risalto le parole "Johnson assassino". Ricordo poi di aver udito, durante una di quelle farsesche manifestazioni che si chiamano oggi "marce della pace", con le mie orecchie, e lo hanno udito anche quanti "dovevano" udire, urlare più e più volte "Johnson assassino!". Ma non ricordo di aver letto sui giornali che nessuno sia stato per questo denunciato per violazione dell'articolo 297 del Codice penale.

«Ma Johnson non è un capo di Stato? E capo di uno Stato che è alleato dell'Italia? E quale alleato! Questo tale Johnson non è forse capo di quello Stato che venti e più anni fa ha sfamato gli italiani, tanti dei quali oggi — e lo hanno fatto però anche ieri — ricambiano il pane ricevuto con insulti e sputi?

«E chi oggi denuncia il giovane Gianfranco Susich perchè, con altrettanto zelo e amore per la legge, non ha denunciato a suo tempo anche chi ha offeso Johnson? Forse perchè si tratta di iscritti o simpatizzanti del partito comunista?

«Concludo. Se vogliamo che i giovani credano nella democrazia, questa non deve infierire contro i destri perchè offendono i sinistri e non viceversa, ma deve essere giusta e imparziale con tutti. O chiudere un occhio con tutti, il che sarebbe il più deprecabile dei mali. Per cui, se i denuncianti — purchè ciò si possa fare — ritirano la denuncia, farebbero semplicemente bene. Se ormai la faccenda va avanti perchè la denuncia non può essere ritirata, sappiano che, in osservanza alla legge, hanno vilipeso la democrazia. E chi scrive, sia chiaro, non è un missino o un più o meno neo-fascista (o forse sarà anche tale, perchè visto che i comunisti non sono nelle sue simpatie non è da ieri che chi non vede rosso o almeno rosa in Italia è un fascista...). Chi scrive, finora almeno, ha sempre votato democristiano. Guerrino Travan».

Il vagone austriaco

Il Console generale d'Austria a Trieste, dott. Otto Fries, cortesemente ci scrive, con riferimento alla segnalazione «Il vagone austriaco»: «Il Consolato generale d'Austria si pregia comunicare di aver trasmesso il reclamo del lettore Mauro Lanzi, riguardante il vagone austriaco, pubblicato ne "Il Piccolo" del 13 gennaio, all'autorità competente in Austria».

Le «code» dei pensionati

«Sono la pensionata che vi scrisse indignata nel dicembre scorso, il giorno in cui fui costretta (e non era la prima volta!) a fare una fila snervante, massacrante, nell'ufficio postale di via Battisti, per riscuotere la mia pensione di fame. La protesta è servita a qualcosa, ed oggi mi sembra giusto scrivervi (e scusatemi, care "Segnalazioni", la calligrafia tremolante) per ringraziarvi, perchè è onesto riconoscere che qualcosa è stato fatto. Oggi, martedì, con la pensione mi hanno consegnato un foglietto che vi ricopio. Sta scritto così: "Egregio signor pensionato, la informiamo che a decorrere dal mese di marzo 1968 i pagamenti delle pensioni dell'INPS verranno effettuati nelle seguenti giornate: giorno 14, cognomi iniziantì con le lettere A B, C; giorno 15: D, E, F, G, H, I, J, K; giorno 16: L, M, N, O, P; giorno 17: Q, R, S, T U, V, W, Z. Qualora la giornata che la riguarda dovesse essere festiva, la S. V. per quel mese, potrà riscuotere la pensione il giorno 13. La invitiamo, nel suo interesse, di attenersi alla scadenza stabilita, al fine di evitare inutili lunghe attese. La preghiamo inoltre se possibile, di non presentarsi agli sportelli nelle prime ore del mattino quando solitamente si verifica il maggior affiusso di pensionati".

«Ecco quello che mi hanno scritto. Io sono già contenta perchè adesso spero che l'attesa sarà meno faticosa, e vi ringrazio, carissime "Segnalazioni", per tutto quello che avete sempre fatto, con le vostre buone parole, per noi poveri pensionati». (Lettera firmata).

Non ringrazi noi, non sappiamo se abbiamo alcun merito. Forse è solo la macchina della burocrazia che muove, lentamente, troppo lentamente, i suoi passi nel corso degli anni. Certo le proteste contano, ed è per questo che continuiamo ad ospitarle, anche quando dànno fastidio e magari non trovano il doveroso riscontro. Giorno forse verrà che almeno ai più vecchi o ai più inabili arriverà a casa il modesto importo della pensione, o con un vaglia o un assegno «girabile» e riscuotibile da terze persone in un qualsiasi giorno, senza troppe code. Sono privilegi oggi riservati all'industria, al commercio, ai più abbienti. Ma giorno forse verrà, dicevamo. Non dobbiamo mai disperare.

Fiat lux

Con riferimento alla segnalazione «Luce floca», pubblicata il 10 gennaio, l'assessore comunale alla Pubblica istruzione, prof. Elvira Faraguna, cortesemente ci scrive: «In riferimento alla segnalazione nella quale veniva lamentata la scarsa illuminazione della sala di lettura della Biblioteca civica, si informa che il Comune sta già provvedendo al potenziamento dell'illuminazione nelle sale di lettura; è pertanto quasi certo che il problema potrà essere risolto entro la fine di questo mese».

LE ORE DELLA CITTA'

Il prof. Macchioro al VAL

Vivo interesse ha suscitato ieri al VAL la conversazione del prof. Gino Macchioro sul tema: «L'allergia». Dopo un breve cenno storico sull'origine di tale affezione, l'oratore ha trattato le varie cause che i determinano, illustrando infine la terapia specifica per debellarla. Al termine del suo dire l'oratore è stato calorosamente applaudito.

Prolusione alle opere

Domani sera, con inizio alle 18.45, nella sala maggiore del C.C.A. (via San Carlo, 2), sarà tenuta, sotto i comuni auspici dell'Università Popolare e del Circolo della Cultura e delle Arti, la quarta prolusione alle opere liriche della stagione 1967-68. Il musicologo concittadino m.o Fabio Vidali commenterà «Il campanello» di Gaetano Donizetti, «La voce umana» di Francis Poulenc e «Partita a pugni» di Vieri Tosatti, che andranno in scena sabato 20 al teatro comunale «G. Verdi». L'oratore integrerà il suo dire con l'esecuzione al pianoforte dei motivi principali dello spartito. L'ingresso alla sala sarà libero.

Collezionismo militare

Sotto gli auspici del Circolo Ufficiali, dal 10 al 20 marzo, ci sarà una mostra del collezionismo militare, organizzata dalla delegazione di Trieste della Unione Nazionale Collezionisti d'Italia. Finora hanno aderito alla manifestazione una quindicina di collezionisti ed amatori.

All'Alpina delle Giulie

Stasera, con inizio alle 20.45, Tito Perissini, noto per i suoi viaggi nelle più lontane regioni extraeuropee, presenterà alla Società Alpina delle Giulie due cortometraggi cinematografici da lui assunti, nella Nuova Zelanda e nella Tasmania.

Autoscuola Automobile Club

Conseguire la patente non significa saper guidare. Saper guidare significa conoscere profondamente il Codice della Strada e avere una perfetta impostazione di guida. Corso completo alla tariffa eccezionale di lire 22.500. Iscrizioni in piazza Duca degli Abruzzi 1, tel. 28435.

Da Rocco,

nuovi arrivi di lampadari classici e moderni. Forniture su commissione. Piazza Vittorio Veneto 3 (Piazza delle Poste), tel. 68180.

Da Rocco,

stufe di tutti i tipi. Sconti eccezionali. Piazza Vittorio Veneto 3 (Piazza delle Poste), tel. 68180.

Spacal al «Revoltella»

L'annunciata e attesa mostra dell'opera grafica di Luigi Spacal dal 1937 al 1967 sarà inaugurata alle 18.30 di domani sera nelle sale del primo piano del civico museo «Revoltella». Manifesti, pieghevoli, locandine stampati a cura dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo hanno annunciato la rassegna nella Regione e nei musei d'Italia e d'Europa. La mostra viene allestita per documentare compiutamente la coerentissima evoluzione stilistica dell'incisore che si è ispirato sempre all'antiche espressioni figurative dell'Istria e del Carso.

C.M.M. - Ballo del Mare

La sera del 3 febbraio 1968 nelle sale dell'Albergo Savoia Excelsior avrà luogo la tradizionale grande festa marinara «Ballo del Mare». La vendita dei biglietti e la prenotazione tavoli inizierà lunedì 22 corr. nella sede sociale di via Roma 15 dalle ore 17 alle 20 e per i giovanissimi dalle ore 19 alle 21. Sono ancora in vendita i biglietti per la grande «Lotteria del Mare».

Con sconti fino al 45%

sui prezzi di fabbrica in via Crispi 20, tutti i giorni feriali dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 19, continua la vendita fallimentare di tessuti in lana, tela, flanella e misti a metro ed abiti, soprabiti, impermeabili, biancheria e maglieria per uomo e donna a singoli capi.

Profumeria Nora

dal 15 al 20 gennaio presso la *Profumeria Nora* — via Carducci 15, telefono 96916 — pulizia trucco maschere e massaggi eseguiti da una esperta della grande casa francese del Dr. Ng. Payot.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esistite ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance: 83 (36-200); mandarini 147 (71-294); limoni 123 (100-141); banane 253 (198-286); mele 77 (29-153); pere 94 (41-165); aglio 850 (650-1000).

Verdure: bietole costa 150 (100-188); carciofi 94 (80-100); cappucci 71 (59-83); cavolfiori 165 (94-212); verze 71 (24-94); cicoria 213 (150-238); cipolle 58 (45-71); finocchi 112 (83-129); insalate diverse 206 (125-250); patate 45 (39-100); pomodoro 188 (118-500); radicchio rosso var. 213 (175-250); radicchio rosso Gorizia 563 (500-625); radicchio verde imp. 525 (500-563); sedano loc. 280 (260-300); sedano imp. 159 (153-176); spinaci imp. 206 (188-250).

Assemblea del CdS

E' annunciata per mercoledì 31 gennaio, alle ore 15.30 in prima convocazione e alle 16 in seconda, l'assemblea generale dei soci del Circolo della Stampa. All'ordine del giorno figura l'approvazione del bilancio consuntivo e preventivo a norma dello statuto. Farà seguito una relazione della presidenza sull'attività svolta nell'anno decorso. L'assemblea si terrà nella sede di Corso Italia 12

Saldi Rigutti!

A prezzi di assoluta convenienza i tradizionali saldi di stagione di *«Rigutti... veste tutti!»*. Via Mazzini n. 43.



In via Marconi, 2 di fianco al monumento a Rossetti uno sfolgorio di luci richiama l'attenzione dei passanti: è «Muranoart» di Pipan, un nuovo negozio che è stato inaugurato in questi giorni per la vendita in esclusiva di lampadari di Murano e di specchi veneziani nonchè di articoli vari pure in vetro di Murano e alabastro di Volterra. La Muranoart ringrazia le ditte che hanno collaborato alla realizzazione del negozio ed in particolar modo la ditta E. Piani di Cervignano per l'accuratezza e la celerità con la quale hanno curato l'arredamento.

RIPRESI I LAVORI DEL CONSIGLIO REGIONALE

Si continua a discutere la legge sull'urbanistica

Ieri sono intervenuti nel dibattito altri quattro oratori con rilievi più o meno critici sulla politica della Giunta

In Consiglio regionale ha ripreso ieri mattina i propri lavori con il proseguimento della discussione generale sulla legge urbanistica regionale: nel dibattito sono intervenuti altri quattro consiglieri, Coghetto (P. C. I.), Volpe (PSU), Bettoli (P. S. I. U. P.) e Morpurgo (PLI). I rappresentanti dei tre partiti di opposizione hanno affrontato il tema della legge in esame e della sistemazione urbanistica del territorio regionale in genere, con rilievi più o meno critici sul provvedimento stesso e sulla politica della Giunta; lo unico oratore del gruppo di maggioranza ha invece avuto espressioni di soddisfazione per il disegno di legge in esame, pur rilevando qualche difficoltà per la sua pratica applicazione.

In particolare, il cons. Coghetto (PCI) ha svolto in apertura del suo intervento alcuni rilievi critici riguardo alla posizione dei socialisti, i quali non avrebbero portato nulla di nuovo nell'attuale realtà politica, di cui anche la legge in esame è — ha detto — un'eco fedele. La legge urbanistica regionale — ha detto Coghetto — non prevede gli espropri e pertanto rimarrà una legge poco incisiva. Il consigliere comunista ha quindi esposto alcuni casi pratici in cui si sono fatte speculazioni e si è costruito senza tener conto delle leggi in vigore (anche con la compiacenza di funzionari e amministratori), riferendosi prevalentemente al circondario di Pordenone.

Dopo aver osservato che è assolutamente necessario creare una coscienza urbanistica per ordinare il settore, il cons. Coghetto ha sottolineato che il problema di fondo è quello rappresentato dalla proprietà delle aree che deve essere pubblica: da qui — ha continuato l'oratore — sorge la necessità degli espropri generalizzati. Se si elude questo problema di fondo — ha concluso Coghetto — significa che non si vuole intaccare la rendita parassitaria, nè tenere conto dei rilievi critici che vengono da ogni parte: significa che tutto si riduce a enunciazioni velleitarie.

Ha preso subito dopo la parola il cons. Volpe (PSU) il quale dopo aver fatto un esame dei problemi urbanistici del territorio del Friuli-Venezia Giulia, si è soffermato ampiamente sul provvedimento in esame. Volpe ha osservato che la legge urbanistica regionale non può essere definita un provvedimento perfetto, ma che contiene molti lati positivi: la fruttuosa applicazione di questi dipenderà da chi sarà chiamato a metterla in atto; ma chiunque sarà chiamato ad applicarla avrà in mano un buon strumento se la sua volontà politica avrà per fine i bisogni della vita sociale e individuale con un razionale assetto del territorio.

Fino a oggi — ha rilevato il cons. Volpe — lo sfruttamento del territorio è avvenuto secondo la logica degli interessi privati, che hanno provocato fatti speculativi, squilibri, congestioni, con altissimi costi sociali ed economici e fenomeni di abbandono. Se vogliamo una politica ordinata di programmazione — ha concluso il rappresentante socialista unificato — è necessario predisporre strumenti validi, e riguardo al provvedimento che l'Assemblea si appresta a varare si può tranquillamente affermare che si inserisce sulla strada giusta.

Dal canto suo il rappresentante socialproletario Bettoli ha osservato anzitutto che il disegno di legge sull'urbanistica è venuto in aula dopo un serio tentativo della commissione di creare un provvedimento efficace. Bettoli si è quindi soffermato su alcuni problemi di fondo dell'urbanistica, citando come esempi di razionale sistemazione territoriale le città di Ferrara e Piacenza, dove già nel lontano passato si sono applicati alcuni concetti fondamentali.

L'oratore ha successivamente osservato che per risolvere i problemi di fondo è necessario dare alle pubbliche amministrazioni i mezzi finanziari per creare domani comunali che soli possono fermare le speculazioni della proprietà privata: da qui il motivo delle continue difficoltà per ordinare il settore. Bettoli ha concluso rilevando la necessità di una reale democraticità in questo campo, basata su una completa collaborazione con gli Enti locali: è necessaria — ha detto — non una elaborazione centralizzata dei piani urbanistici, ma una proposta che parta dalla Regione e abbia la possibilità della verifica da parte degli Enti locali.

Ha concluso la serie degli interventi di ieri il cons. Morpurgo (PLI). Il rappresentante liberale ha anzitutto fatto un ampio panorama dei problemi urbanistici nel Paese e nella regione e delle leggi che il regolano, alle quali si unirà tra breve il provvedimento regionale. Riguardo a questo, il cons. Morpurgo ha rilevato che indubbiamente alcune delle perplessità che il suo gruppo ha sollevato in merito al disegno di legge sono sfumate dopo che, attraverso i lavori della commissione e gli emendamenti presentati dalla Giunta, certe strutture organiche sono state cancellate; tra queste il fatto che il piano regolatore regionale verrà discusso e votato dal Consiglio (e non solo dal Presidente della Giunta), e il fatto che dal progetto è stato tolto il problema della gestione urbanistica, il quale minacciava l'instaurazione di nuove storture di sottogoverno.

Ciononostante — ha sottolineato Morpurgo — permangono ancora alcuni rilievi, che egli ha sintetizzato in tre gruppi: la presentazione stessa della legge urbanistica regionale che al momento attuale appare prematura, dato che sarebbe stato meglio attendere la riforma urbanistica nazionale, perchè sussiste il pericolo di creare nuova confusione con le precedenti leggi nazionali; in secondo luogo — ha continuato l'oratore — il piano regolatore regionale dovrebbe avere solo carattere di indicazione e non vincolante: con il carattere obbligatorio del piano si rischia di mortificare l'autonomia dei Comuni e la loro libertà nella stesura dei piani comprensoriali; infine, ha osservato il rappresentante liberale, si rischia di cadere nel caos urbanistico per la possibilità che con questa legge si creino i piani particolareggiati prima della stesura dei piani generali o addirittura in assenza di questi.

A puntate un vocabolario del dialetto dalmata

Nell'ultimo fascicolo del 1967, la «Rivista Dalmatica» ha pubblicato articoli dei seguenti autori: Angelo de Benvenuti, «Il mio pellegrinaggio a Zara e il viaggio sentimentale in Dalmazia»; Antonino Verzera: «Tommaseo e Leopardi»; Tullio Covacev: «L'Angelo d'oro» (Zara); Maria Grazia Fischer: «L'abate Alberto Fortis (1741-1803) autore del «Viaggio in Dalmazia»; Oscar Randi: «Il sen. Roberto Ghiglianovich — Mezzo secolo di storia dalmata».

Inoltre, il prof. Luigi Miotto inizia da tale numero la pubblicazione a puntate di un vocabolario del dialetto italiano della Dalmazia. Il prof. Miotto con intuito originale si propone di raccogliere le voci del dialetto che parlavano e parlano ancora gli italiani della Dalmazia. A nessuno può sfuggire la novità e l'interesse di tale assunto. La «Rivista dalmatica» rivolge pertanto a tutti i dalmati — specie a quelli residenti a Trieste — un appello di voler collaborare con l'autore (prof. Luigi Miotto, via Segantini 14, tel. 34131), offrendogli spontaneamente, un contributo di voci, di espressioni o di osservazioni, che possano agevolarlo nella sua fatica e dare maggiore sviluppo alla sua non facile impresa).

Visita al Soroptimist della presidente nazionale

La riunione conviviale del Soroptimist Club, nel corrente mese, è stata dedicata all'incontro con la presidente nazionale dott. Augusta Grosso Guidetti, accompagnata dalla segretaria nazionale Michela Goia Alfieri del Club di Torino.

La presidente Franca ha sottolineato, dopo aver dato il saluto alle convenute, l'atmosfera di amicizia che viene immediatamente a stabilirsi tra persone accomunate da uno stesso distintivo e da uno stesso ideale, e come l'incontro con le socie chiamate alle maggiori responsabilità dia atto dell'organicità e della verticalità del Soroptimist, organizzazione internazionale la cui importanza viene viene ad essere sempre maggiore in una società che malgrado tutto tende ad ostacolare l'evoluzione e l'affermazione della donna.

Ha preso quindi la parola la dott. Grosso ringraziando commossa per l'accoglienza ricevuta, e mettendo in rilievo le affinità tra la sua e la nostra città, l'utilità della conoscenza personale ai fini di poter sviluppare un proficuo lavoro comune che si ricolleghi all'idealità del «servire», nonchè prospettando gli sviluppi del soroptimismo italiano in questi giorni arricchitosi del suo 45.o club, quello di Cortina d'Ampezzo.

Ha chiuso la serata la socia dott. Lauro Ruaro con una esposizione molto brillante sulle ragioni storiche del sorgere e della formazione di Aquileia, e sugli aspetti più notevoli della sua vita commerciale e sociale nell'età romana.



(Foto Mioni)

Cambio della guardia alla direzione del CIFAP di Valmaura. Come già reso noto, nei giorni scorsi l'ing. Antonio Majorana (a sin.) ha provveduto allo scambio delle consegne al nuovo dirigente, ing. Elio Martucci, qui ritratto al suo fianco. Il nuovo direttore del CIFAP, romano di nascita, è stato membro del comitato tecnico costituito nella nostra città nove anni addietro per la progettazione del centro di Trieste.

Lutto per la scomparsa del cav. Angiolini

Con vivo rincrescimento è stata appresa la notizia della morte del cav. Serafino Angiolini che per oltre quarantadue anni fu solerte e apprezzato funzionario delle Ferrovie dello Stato.

Nato a Gonzaga il 9 agosto 1882, si arruolò volontario nel Reggimento «Lancieri di Novara» dove prestò servizio per oltre tre anni. Ancora giovanissimo, nel 1904, venne assunto nelle Ferrovie dello Stato, dove si distinse per preclare doti morali, di carattere, sensibilità e dedizione al dovere. Dotato di eccezionale spirito di sacrificio, percorse la carriera grado per grado, e anche per il suo vivo amor patrio, nei primi mesi del 1919, fu trasferito a Trieste liberata.

Giovane e scrupoloso funzionario, raggiunse il grado di capo personale viaggiante principale, e fu per moltissimi anni titolare della sede di Trieste Centrale. Stimato da colleghi e superiori, si meritò l'incondizionato affetto e l'ammirazione dei suoi numerosi dipendenti che seppe guidare col costante esempio, la dottrina e la paterna autorità in situazioni difficili, spesso disagiate, talvolta penose.

In questa dolorosa circostanza, esprimiamo ai figli ten. col. dott. Derio, aiutante di campo del generale comandante militare di Trieste, e rag. Dino, ispettore della Stock S.p.A., nonchè agli altri congiunti, le nostre più vive condoglianze.

I funerali dello scomparso si svolgeranno oggi alle 14.45, partendo dalla cappella di via della Pietà.

IL CONVEGNO REGIONALE DELLA F.U.C.I.

Approfonditi i problemi delle nostre Università

Echi di una pluralità di prospettive culturali Rinviata la stesura della mozione conclusiva

Abbiamo da Gorizia:

Si è svolto al Centro «Stella Matutina» l'annunciato convegno regionale della Federazione universitaria cattolici italiani (FUCI). Circa ottanta rappresentanti delle quattro province del Friuli-Venezia Giulia sono intervenuti per un dialogo sereno e approfondito sui problemi attuali dell'Università e sulle posizioni che deve assumere la FUCI in questo momento.

Sulla relazione svolta dal vicepresidente nazionale Pietro Basso si è sviluppato un ampio dibattito. Da una unitaria visione di principi è emersa però, e occorre sottolinearlo, una pluralità di atteggiamenti ed espressioni, che evidentemente echeggiano la pluralità di prospettive culturali del mondo cattolico in questo momento post-conciliare. Queste diversità di proposte, che denotano vitalità e accentuato interesse per le sorti delle nostre università, hanno fatto sì che a maggioranza si sia preferito demandare a un prossimo nuovo convegno regionale la stesura della mozione conclusiva dei lavori, mozione che sarà l'espressione di una visione unitaria degli universitari cattolici del Friuli-Venezia Giulia.

Nella mattinata, l'Arcivescovo mons. Cocolin aveva rivolto ai congressisti un caldo invito ad approfondire la tematica cristiana e ad assumere una mentalità aperta a tutte le istanze del mondo universitario, inserito nella cultura attuale gravida di scottanti problemi, per la soluzione dei quali è necessaria una cosciente e impegnata collaborazione di ogni membro della comunità.

Conferenza a Fiume del prof. Derrick Plant

Il prof. Derrick Plant, docente di lingua inglese alla Facoltà di Economia e commercio e vicedirettore della Scuola di lingue moderne per traduttori ed interpreti di conferenze del nostro Ateneo, ha tenuto, in lingua inglese, alla Facoltà di Economia di Fiume, una conferenza sul tema: «The preparation of interpreters, translators and foreign correspondents for international professional level». L'oratore ha illustrato tra l'altro l'organizzazione didattica della Scuola provocando un interessante dibattito pubblico. La conferenza, che è stata trattata in italiano da una diplomanda della Scuola, ha riscosso vivissimi consensi.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Scienze sociali - Wagenführ: «La statistica in Europa» (311/WAG) - Ruffolo: «La grande impresa nella società moderna» (338/RUF) - Tinbergen: «Sviluppo e pianificazione (338.9/TIN) «Le operazioni e i titoli di credito bancari» (332.03) - Maccaroni: «Navi, porti, cantieri» (380.5/MAC).

Scienze pure - Muracchioli: «Introduzione alla teoria dei grafi» (513.83/MUR) - Weyl: «Filosofia della matematica e delle scienze naturali (510.01/WEY).

Arte - Grassi - Stampa: «Guida al mobile antico» (749.2/GRA) - Argentieri: «Pittori cinesi» (759.51/ARG).

Letteratura - Breton: «Poesie» (841.9/BRE) - Paratore: «Stile dannunziani» (851.8/PAR) - Tochi: «Idilli moravi» (3-15921).

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Continuano le iscrizioni al 9.o corso sci per studenti che avrà luogo a Forni di Sopra nei giorni 28 gennaio - 4 - 11 - 18 - 25 febbraio 1968. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1 - telef. 68795.

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE — Domenica 21 gennaio gite sciatorie a Tarvisio e Cima Sappada-Sappada. Partenza ore 6.30 da piazza Oberdan. Iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Questa sera, alle ore 20.45, Tito Perissini, noto per i suoi viaggi nelle più lontane regioni extraeuropee, presenterà alla Società Alpina delle Giulie due cortometraggi cinematografici, e precisamente l'assunto nella Nuova Zelanda e quello nella Tasmania, integrando le proiezioni con una serie di note illustrative del più alto interesse geografico ed etnico.

IL TEMA DELL'ODIERNA RIUNIONE DELL'ASSEMBLEA

AUMENTO DEI CONTRIBUTI DELLA REGIONE ALLE SCUOLE

Si tratta del rifinanziamento d'una legge già in vigore con altri trecento milioni sull'esercizio dell'anno '67

Nella riunione di oggi il Consiglio regionale sospenderà la discussione generale sul disegno di legge riguardante l'urbanistica ed esaminerà il disegno di legge recante «ulteriori provvidenze per le infrastrutture scolastiche, di cui alla legge regionale 27 giugno 1966, n. 10». Ne è relatore il cons. Bianchini.

In effetti si tratta di un rifinanziamento della legge regionale n. 10, del giugno 1966, con altri trecento milioni complessivi sull'esercizio 1967. Tale legge prevede la concessione ad amministrazioni provinciali, comunali e ad altri enti — per la costruzione, la sistemazione, l'ampliamento ed il completamento di edifici destinati a case, mense, posti di ristoro, di studio e di ricreazione per studenti, nonchè per l'arredamento e l'attrezzatura degli edifici stessi — sia di contributi «una volta tanto» in misura non superiore al 50 per cento della spesa ritenuta ammissibile, sia di contributi annui costanti (per il periodo di venti anni) in misura non superiore al 5 per cento del capitale finanziario mutuato, purchè non eccedente la spesa ritenuta ammissibile.

La relazione del cons. Bianchini, partendo dal giusto presupposto che la scuola non debba rimanere classista ed escludere i poveri, sottolinea che il compito dello Stato e della Regione è quello di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, «limitando, di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e la effettiva partecipazione alla vita politica, economica e sociale del Paese». E' inoltre necessario — sottolinea il relatore — rendere possibile la prosecuzione degli studi a tutti i capaci e meritevoli.

Il cons. Bianchini rileva poi che la legge n. 10 del giugno '66 ha permesso solo ancora parzialmente di creare un ambiente, di realizzare delle infrastrutture e di mettere a disposizione i mezzi per l'eliminazione di quei fattori negativi che impediscono il piano sviluppo della persona umana. «I mezzi stanziati in precedenza — prosegue Bianchini — non sono stati sufficienti e, purtroppo, nemmeno con l'ulteriore finanziamento oggi proposto si riuscirà a rimuovere tutti gli ostacoli. Basti pensare al solo caso dell'Università e dell'assistenza universitaria, che dovrebbe comprendere la politica degli alloggi, le mense, la cooperazione libraria, l'assistenza sanitaria e la ricreazione».

Passando alle cifre e alle indicazioni, il cons. Bianchini rileva che dei 6100 studenti, nell'ultimo anno, all'Università di Trieste, 4500 non sono residenti nel capoluogo regionale, ed osserva come almeno un terzo di questi 4500 dovrebbe poter trovare alloggio a Trieste in appositi collegi, in case dello studente (altri 468 lo saranno quando si concreterà l'intera seconda casa dello studente) e 135 presso famiglie private. Sostiene ancora il relatore che «la mensa è assolutamente insufficiente poichè gli studenti sono obbligati ad interminabili file e a fare più turni; i posti di studio non esistono e la biblioteca ha solo 345 posti per gli oltre 6000 studenti; luoghi di ritrovo, posti di ristoro e di ricreazione ed attrezzature sportive pure non esistono».

Le interrogazioni di ieri all'Assemblea regionale

L'Assemblea regionale ha dedicato — come di consueto per ogni prima seduta settimanale — la prima parte della sua riunione di ieri allo svolgimento di alcune interrogazioni.

L'assessore al lavoro, assistenza sociale e artigianato, Dal Mas, ha risposto al cons. Calabria (PCI) in merito alla contaminazione radioattiva verificatasi nella raffineria «Aquila» di Trieste, in seguito al noto incidente dello scorso novembre. Dal Mas ha ricordato com'è avvenuto l'incidente e come sono scattati subito gli opportuni dispositivi di sicurezza, con l'intervento anche di tecnici del Centro sperimentale nucleare di Roma: gli operai infortunati sono stati tempestivamente sottoposti ai necessari trattamenti di decontaminazione e ai necessari controlli anche presso il Centro di dosimetria del CNEN di Bologna. Gli accertamenti hanno confermato che gli operai implicati nell'incidente non hanno subito alcuna menomazione fisica.

Dal Mas ha quindi reso noto che l'Assessorato al lavoro ha provveduto a raccomandare la adozione di ulteriori e più idonei accorgimenti tendenti a evitare il ripetersi di incidenti del genere, sia mediante una più completa preparazione scientifica degli operatori, sia mediante un perfezionamento delle norme di sicurezza esistenti, e sia ancora mediante l'istituzione di nuove norme di prevenzione degli infortuni. L'assessore regionale ha quindi annunciato che l'azienda interessata ha fornito le più ampie assicurazioni circa l'adozione di ogni possibile provvedimento atto a garantire una più completa sicurezza nel maneggio dei materiali radioattivi.

Dal canto suo l'assessore all'istruzione, Giusti, ha risposto all'interrogazione presentata dal cons. Boschi (MSI) riguardo al contributo a favore del Consiglio di amministrazione dell'Università di Trieste per l'istituzione di un'indennità a favore dei titolari di cattedra residenti nella regione. L'assessore Giust ha osservato che un tale intervento esula dalle finalità immediate che l'Amministrazione regionale e il suo Assessorato si prefiggono; tuttavia — ha sottolineato Giusti — non si mancherà di studiare se sussistano altre possibilità che permettano di raggiungere ugualmente tale scopo, in aggiunta alle provvidenze che già da tempo sono state poste in opera a favore dello sviluppo dell'istruzione universitaria.

Il prof. Franco Legnani terrà venerdì prossimo, alle ore 19, una conferenza alla Società adriatica di scienze, in via San Giorgio 3, sul tema «L'uomo neolitico nella Venezia Giulia».

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Omaggio alla memoria di Matteo Giugia

Nella ricorrenza dell'anniversario della scomparsa del gr. uff. Matteo Giugia, che per molti anni fu direttore generale del «Lloyd Triestino», la Società ha voluto partecipare alle onoranze tenutesi a Mondovì, dove egli nacque e compì i primi studi.

Nell'intenzione di onorare la figura dello scomparso era stato indetto un concorso fra tutti gli studenti delle prime classi degli istituti medi superiori monregalesi, consistente nella preparazione e svolgimento di un tema su argomento di carattere marinaro, ed il 4 gennaio, nel palazzo vescovile di Mondovì l'Arcivescovo mons. Carlo Maccari, alla presenza dei presidi e dei professori di detti istituti ha consegnato le medaglie d'oro del «Lloyd Triestino» ai giovani Paolo Barbero, Ivo Bottero e Mariangela Bazzano risultati vincitori tra oltre 500 partecipanti.

A nome del presidente del «Lloyd Triestino» ing. Gianni Bartoli, il signor Aurelio Lavarino ha ricordato ai presenti la personalità e l'opera di Matteo Giugia mettendone in rilievo le alte doti umane e professionali.

Disciplina del traffico lungo il percorso della «22»

La recente istituzione della linea di trasporto urbano numero 22, che collega il centro cittadino con la località di Poggi Sant'Anna, ha reso necessaria l'adozione dei seguenti provvedimenti: istituzione del divieto di sosta sul lato dei numeri pari della via Metastasio, dalla via Farinelli alla via Paisiello; revoca della zona di carico e scarico merci in via Mascagni 7; estensione del divieto di sosta, lungo il tratto della via Mascagni.

APPLICAZIONE PRATICA DI UNA LEGGE REGIONALE

Sovvenzioni a favore di iniziative turistiche

Le domande devono essere presentate entro questo mese

Il prossimo 31 gennaio scade il termine per la presentazione delle domande tendenti a ottenere la concessione dei contributi previsti dagli articoli n. 2 e n. 3 della legge regionale 25 agosto 1965 n. 16, modificata con la legge 9 agosto 1967 n. 20. Come noto, in forza dei predetti articoli 2 e 3, l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere, per la realizzazione di iniziative di specifico interesse turistico, contributi in conto capitale nelle misure sottoindicate.

a) Fino al 25 per cento della spesa ritenuta ammissibile per la costruzione, l'adattamento e l'arredamento di immobili ad uso alberghiero e l'ammodernamento e il rinnovo dell'arredamento degli esercizi alberghieri esistenti; per la costruzione e l'adattamento di immobili ad uso ristorante, trattoria o di altri assimilabili esercizi di ristorazione, quando tali esercizi, singolarmente considerati, possano costituire importante coefficiente per l'incremento turistico delle località in cui avranno sede.

b) Fino al 50 per cento della spesa ritenuta ammissibile per la costruzione, l'allestimento, lo ampliamento, l'ammodernamento, l'arredamento o il rinnovo dell'arredamento dei complessi ricettivi complementari a carattere turistico-sociale, di cui alla legge 21 marzo 1958 n. 326, e l'adattamento di immobili ad uso di tali complessi; per la costruzione, la trasformazione e l'ammodernamento di impianti funiviari; per la realizzazione di opere e impianti complementari all'attività turistica, o comunque atti a favorire lo sviluppo del movimento turistico, con particolare riguardo a quelli di carattere sportivo.

c) Fino al 75 per cento della spesa ritenuta ammissibile per la costruzione, la ricostruzione, l'ampliamento e l'arredamento di rifugi e di bivacchi alpini; per il miglioramento e la segnalazione dei sentieri alpini; per le opere di sistemazione speleologica; per il potenziamento delle attrezzature del Corpo di soccorso alpino.

Le domande, su carta legale, corredate del progetto di massima, della relazione illustrativa e del preventivo sommario di spesa, devono pervenire all'Assessorato regionale dei trasporti e del turismo (Trieste, piazza Oberdan 5) entro le ore 18 di mercoledì 31 gennaio 1968.

Si fa infine presente che i contributi in esame potranno essere concessi solamente per opere ancora da eseguire e che le opere stesse potranno essere iniziate soltanto dopo la notificazione al beneficiario del decreto di formale concessione del contributo.

Per ogni ulteriore informazione in proposito gli interessati potranno rivolgersi agli uffici dell'Assessorato, dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 di ogni giorno feriale, sabati esclusi.

DESTINATI A PROFUGHI

Scade il concorso per 98 alloggi

L'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati ed ai rimpatriati, rammenta l'imminente scadenza del concorso indetto per l'assegnazione, in locazione semplice, di 98 alloggi in corso di costruzione nel Borgo S. Mauro.

Gli alloggi sono così ripartiti: 37 alloggi da 2 stanze e servizi con fitto da lire 7.400 a lire 8.200, con data di ultimazione prevista nel primo semestre 1968; 17 alloggi da 3 stanze e servizi con fitto da lire 9.200; a lire 13.500; con data di ultimazione prevista nel primo semestre 1968; 24 alloggi da 3 stanze e servizi con fitto da lire 9.200 a lire 13.500, con data di ultimazione prevista nel primo semestre 1969; 30 alloggi da 4 stanze e servizi con fitto da lire 12.200 a lire 13.600, con data di ultimazione prevista nel primo semestre 1969. I canoni di locazione sono approssimativi e la loro misura definitiva sarà stabilita dopo l'ultimazione ed il collaudo degli alloggi.

Possono partecipare al concorso tutti coloro che siano cittadini italiani, siano in possesso del decreto di riconoscimento della qualifica di profugo, siano immuni da precedenti penali, risiedano nel Comune di Duino Aurisina, e abbiano stabile occupazione nello stesso Comune o abbiano altri fondati motivi per chiedere l'assegnazione. A norma dell'art. 4 del D.P.R. 23.5.64 n. 655 un alloggio è riservato ai dipendenti dell'OAPGDR.

Le domande per l'assegnazione di cui sopra dovranno essere redatte esclusivamente negli appositi moduli da ritirare presso l'Ufficio Segreteria Alloggi Popolari — via S. Caterina 7 — e dovranno essere spedite a detto ufficio a mezzo lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, entro il 31 corrente. Saranno considerate nulle quelle domande pervenute dopo il termine suindicato o inviate presso altre sedi.

Alle domande vanno allegati i seguenti documenti: certificato di cittadinanza italiana, certificato di residenza con indicazione della data d'inizio della residenza stessa e quella di inizio dell'occupazione dell'alloggio in uso, copia autentica del decreto di riconoscimento della qualifica di profugo, stato di famiglia con annotazione dell'Ufficio Distrettuale Imposte Dirette, dichiarazioni attestanti l'attività, il luogo di lavoro ed il reddito mensile dei richiedenti e dei suoi familiari, dichiarazione attestante l'eventuale ricovero nei centri di raccolta, ogni altro documento o titolo atto a comprovare la necessità dell'alloggio. Agli effetti del presente bando non sono valide le domande presentate a seguito di precedenti bandi.

I profughi in possesso del modulo per il concorso n. 7 dello IACP, possono partecipare anche al presente concorso, provvedendo alla stampigliatura del modulo presso l'Ufficio di via S. Caterina 7. La graduatoria degli assegnatari sarà stabilita dalla commissione provinciale per l'assegnazione degli alloggi popolari ed economici, prevista dall'art. 10 del D.P.R. 23.5.64 n. 655, secondo il punteggio conseguito da ciascun richiedente mediante applicazione della tabella prevista dall'art. 8 del decreto medesimo.

Maggiori informazioni sul presente bando potranno essere richieste al detto Ufficio Segreteria Alloggi Popolari — via S. Caterina 7 — presso il quale potrà anche essere ritirata copia del bando.

LIETO POMERIGGIO CON L'INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELL'O.N.P.I.

DISTRIBUZIONE DI STRENNE ALLA CASA DEL PENSIONATO



(«Giornalfoto»)

Il Presidente del Consiglio regionale consegna uno dei pacchi dono. Al centro, l'on. Cuzzaniti

I duecentotrentacinque ospiti della Casa di riposo dell'ONPI, ai Cacciatore, sono stati ieri pomeriggio al centro di un simpatico trattenimento, alla presenza del presidente nazionale dell'Opera on. Roberto Cuzzaniti, il quale ha voluto intervenire — insieme con le maggiori autorità cittadine — alla simpatica manifestazione. Secondo una tradizione che risale ormai a tredici anni or sono, agli anziani ospiti sono stati distribuiti pacchi dono, al termine di uno spettacolo di scenette e canzoni animato dagli attori di Radio Trieste e di un concerto della mezzosoprano Maria Canestrari, di Pesaro, che hanno allietato l'uditorio.

Nell'occasione, il presidente dell'Opera nazionale pensionati d'Italia, on. Cuzzaniti, ha preso la parola per illustrare il significato dell'estensione agli anziani di una manifestazione, quella della Befana, che finora era riservata ai bambini soltanto, ed ora, dopo l'esempio dell'ONPI, ha preso piede presso tutte le organizzazioni che si occupano dell'assistenza alle persone anziane. L'on. Cuzzaniti ha voluto quindi anticipare i programmi dell'ONPI per il futuro, annunciando che entro il 1968 l'Opera disporrà in Italia di 30 case di riposo, destinate ad aumentare a 40 alla fine del 1970.

Ha preso quindi la parola il Commissario di Governo, prefetto Capellini, per esprimere il più vivo compiacimento per i passi compiuti dall'Opera in favore dell'assistenza agli anziani · quindi il prosindaco prof. Lonza ha recato agli ospiti il saluto dell'Amministrazione municipale, mentre mons. Salvadori ha espresso, a nome dell'Arcivescovo, nobili parole di fede. Per ultimo è intervenuto il Presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, il quale ha portato agli anziani ospiti il messaggio di solidarietà della Amministrazione regionale, particolarmente sensibile ai problemi dell'assistenza alle categorie disagiate.

Hanno inoltre partecipato alla manifestazione il presidente del Lloyd Triestino, ing. Bartoli, il direttore della sede locale dell'INPS, dott. Rosati, e il direttore dell'INAIL, dott. Grandi, insieme con numerosi altri esponenti del mondo del lavoro.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Adelia Fumis dal marito e dai figli 3000 pro Lega malattie cardiovascolari.

In memoria di Anna Cividin, nel I anniversario, dai figli Giorgio e Berta 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Mario Franceschinel, nel IV anniversario (18/1), dalla famiglia 2500 pro ECA, 2500 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria dell'ing. Ezio Righi, nel IV anniversario, dalla moglie Pina 10.000 pro A.N.F.Fa.S.; dal figlio Alfredo 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonio Cerlenizza, nel VIII anniversario, dalla moglie Lucia 5000 pro Villaggio del fanciullo, 5000 pro Altare istriani (Tempio Mariano); dai figli Romano e Rattimiro 10.000 pro Altare istriani (Tempio Mariano).

In memoria di Belisario Bidoli, nel XXV anniversario (17/1), dalla famiglia Carini - Balsero 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria del dott. Alfredo Longo dai dipendenti della Farmacia «ai due Mori» 5000, da E. De Piera 5000, da Elena e Maria Pozzar Maupas 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Ugo Morace 5000, dal rag. Romeo Marcovigi 5000, dal dott. Ettore Levi 3000 pro ECA; dalla zia Gemma de Cerma 2000 pro Famiglia capodistriana; da Gusti Lumia 2000 pro Centro clinico distrofia muscolare; dal personale dell'Ufficio Imposte dirette Monfalcone 12.200 pro Ospedale infantile.

In memoria di Adele Russo dalle signore Scogna, Michieli, Razem, Brasioli, Cherri, Gerzina, Stolfi, Viezzoli 8000, dalla famiglia Levi 5000, dalle signore Costre e Ramponi 5000, da Caterina Frisacco e Anna Salvatelli 5000, da Giuseppina e Laura Del Fabbro 5000, da Polla - Lenuzza 5000 pro chiesa S. Rita; da Pino e Marisa Klugmann 5000 pro Centro clinico distrofia muscolare; da N. N. 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lucy Padovan Cesari da Aurelia Reina 3000, da Renata Perno 3000 pro Villaggio del fanciullo; da Maria e Betty Iannuccelli 3000, da Margherita Francol 1000 pro CRI; da Sofia Cochini Bonino 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Alice Derna Galletto da Ella Segre Melzi ed Etta Carignani 5000 pro Centro clinico distrofia muscolare; da Marcello e Rina Sessi 2000 pro CRI; da Gianna Sessi 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bianca Laden da Vittoria Carpinteri 2000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Catania 3000, dall'avv. Cesare Columba 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Umberto De Carli dagli amici del figlio Sergio 15.000 pro Villaggio del fanciullo; da Umberto Bidoia 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vittorio Gemiti dalla famiglia G. Turini 3000, dalle famiglie Calligaris e Neri 3000 pro Parrocchia di Barcola (Fondo poveri).

In memoria di Maria Alberti in Volpe da Lidia Iasbez 2000 pro Ospedale infantile; da Aurelia Gris 1000 pro ECA.

In memoria di Arturo Piva dal rag. Romeo Marcovigi 5000, da Ugo Morace 5000 pro ECA.

In memoria del dott. Salvatore Palella da Nino e Alida Agazzi 10.000 pro Centro ricupero poliomielitici «G. Barella» - Grado.

In memoria di Vittoria Arsieri da Pia e dott. Luigi Vittorio Rusca 2000 pro ECA (Fondo «Dott. M. Rusca»).

In memoria di Caterina Franzil in Romani da Mary Polacco 2000 pro FAC - Parrocchia del S. Cuore.

In memoria di Ines Loageri da Etta Carignani 5000 pro CRI (Sez. femm. di Trieste).

In memoria di Nereo Cozzarolo da Lidia Iasbez 2000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Rita Mattiussi - Funaioli dai cugini Peressoni 5000 pro Conservatorio musicale «Tartini» (Fabio Peressoni) Cassa scolastica.

In memoria del prof. Marcello Dilena da due suoi ex alunni 1000 pro CRI.

In memoria di Anna Bergeri da Renata e Sarino Loggia 3000 pro Opera difesa minorenni.

In memoria di Lidia Jones ved. Giotti dai cugini Carlo e Maria Eugenia Marchi 1500 pro Istituto Rittmeyer e 1500 pro Istituto medico-pedagogico dell'Ospedale psichiatrico.

Da E. Z. 10.000 pro Patronato per neuropsichici.

Da Flavia Catania 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Romano Previt dalle famiglie Venier Budicin 5000, da Rina Minca 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Bice Russi da Ester e Fernanda Bastiani 5000 pro Fondo «Dionisio» (MLAC); dalla famiglia Pavanato 2000 pro chiesetta Oratorio di Montuzza.

In memoria del dott. Alfredo Longo dall'avv. Mario Silvano Adami 5000 pro Lega Nazionale; da Ermanno Hausbrandt 10.000 pro Istituto dei poveri; da Guglielmo e Maria Comelato 2000 pro Villaggio del fanciullo; da Mariano Ferretti 5000 pro Esuli istriani.

In memoria di Maria Tassan Gurle dai nipoti Maria, Gina, Guido, Luciano 5000 pro Centro tumori (a mani del direttore); dalle famiglie Milani-Pacor 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Fouad N. Rubeix 5000 pro A.N.F.Fa.S.

In memoria di Bice Russi dalla famiglia Russi - Varese 10.000 pro Villaggio del fanciullo, 10.000 pro Conferenza vincenziana laureate; da Ida e Anita Boccasini 3000, da Alice Cicutto 2000 pro Villaggio del fanciullo; da Anna Venier 2000 pro chiesa S. Pio X.

In memoria di Pia Bearzi da Carmen Covelli Nunzi 2000 pro Lega Nazionale; dall'ing. Fulvio Cante 2000 pro Ospedale infantile (lettino «Virgilio Cante»).

In memoria del N.H. Lajos de Babos dalla famiglia Turio De Barba 3000 pro Lega tumori; da Titi e Paolo Scarpa 3000 pro Lions Club.

In memoria di Bianca Quarantotto da Madge e Mario Costantini 5000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Rosa Crapiz dal personale della Farmacia INAM 11.800 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Francesco

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

DA IERI SERA LE RECITE ALL'AUDITORIUM

«Il divorzio» di Vittorio Alfieri con il Teatro Stabile dell'Aquila



Achille Millo protagonista del «Divorzio» di Vittorio Alfieri

«Il divorzio» di Vittorio Alfieri, che il Teatro Stabile dell'Aquila va portando in giro per l'Italia da quasi un anno e che ieri è arrivato anche sul palcoscenico del nostro Auditorium, è l'ultima delle sei commedie, fino a poco tempo addietro pressochè ignorate o dimenticate, che il grande astigiano scrisse al declinar prematuro della sua giornata terrena e dei suoi «demoni» creativi; nel momento cioè — si potrebbe credere — in cui egli forse non si sentiva più tanto sicuro dell'assolutezza e verità morale dei miti libertari e dei magnanimi eroi cui aveva dato vita nelle tragedie con la passione etica e il furore declamatorio d'un inflessibile, tonitruante «Robespierre poetico», e andava perciò tentando nuove strade per sgelare l'astrattezza solenne e quasi pietrificata del suo messaggio civile e politico con la proposta d'una moralità contemporanea, più concreta. I grandi temi delle tragedie — amore della libertà, odio alla tirannide — spostavano il loro accento, e ne aggiornavano la mira, sull'uomo reale e sugli «scellerati costumi» della società italiana settecentesca, riducendo i fremiti di eroica e superiore indignazione poetica ad una misura critica di comico ludibrio, al riso sferzante della satira che condanna senza pietà. L'umore «arrabbiato» del poeta tendeva dunque a sciogliersi nel rapporto diretto con la vita attuale, senza però attenuare la violenza della sua passione civile: al punto che il suo ilare dileggio contro i vizi e la corruzione dell'epoca ha l'aria, ancor oggi, d'una minaccia a mano armata.

Di questa ilarità, tanto acre e punitiva da far quasi paura («Oh fetor dei costumi italianeschi - Che giustamente fanci esser l'obbrobrio - D'Europa tutta...») se ne ha prova piuttosto illuminante nella commedia «Il divorzio», che è appunto una satira feroce della scostumatezza e della decadenza morale e sociale della «presente Italia».

La commedia narra le vicende matrimoniali della bella e corrotta Lucrezia Gherdalosi, la quale chiesta in sposa da un bravo e onesto Prospero Betrintendi, di lei ardentemente innamorato, finisce per disgustare il giovane col suo comportamento volgare e civettino. Ed ecco che interviene la degna madre della fanciulla (il padre pur disapprovando cede alle lusinghe del denaro), la quale avendo fretta di liberarsi d'una concorrente così giovane e pericolosa per le sue tresche d'amore, le combina subito un altro matrimonio: questa volta col vecchio, ricco e rincitrullito mercante Fabrizio Stomacotti. Costui, pur d'impalmare la avvenente pulzella è pronto a sottoscrivere a occhi chiusi i patti d'un regolare quanto ridicolo contratto nuziale, che promettendo a lui soltanto beffe e corna e a lei tutte le libertà desiderate, compresa quella di dividere lo stesso amante con la propria madre e di tenersi la corte di cavalieri serventi, tra un fitto trafficar di faccendieri, cicisbei, preti «factotum» e azzeccagarbugli d'ogni risma, sanziona in realtà un matrimonio di pura forma e un divorzio di fatto: «Meraviglia fia - Che in Italia il Divorzio non si adopetri - Se il Matrimonio italico è un Divorzio?». E', come s'intende, uno «spaccato» di vita familiare e sociale settecentesca assai acido. Ma è anche, al di là del paradosso fondato sull'equazione matrimonio uguale divorzio, e degli esiti beffardamente comici che ne conseguono, una cruda demistificazione delle leggi (di 170 anni fa e di oggi), le quali, ispirate molte volte alla ipocrisia e al conformismo, congiurano contro la purezza della coscienza, dei sentimenti e degli affetti, guidando lo spirito dell'uomo in un'orgia d'incosciente immoralismo.

Dal «Divorzio» il regista Paolo Giuranna ha saputo ricavare uno spettacolo vivo, armoniosamente organizzato, agile negli scatti comici e provocatorio nei toni risentiti, che le scene i costumi, ideati con grande finezza da Eugenio Guglielminetti, hanno contribuito a valorizzare E nella direzione indicata dal regista si sono mossi con bravura e intelligenza gli interpreti: una lodevolissima Pina Cei, despota della casa, maestra di male arti; e bravo anche Achille Millo, che faceva il padre della sposa (ci ha procurato un brivido quando alla fine è venuto a dirci le battute conclusive della commedia, con un'ira che sembrava rivolta forse più all'oggi che all'ieri); e da ricordare ancora Maria Grazia Sughi che ha fatto con sottile malizia la Lucrezia (o Crezina) bella e senza cuore, Ugo Pagliai, Raimondo Penne, Claudio De Davide, Aldo Rendine e tutti gli altri. Pubblico non numeroso, ma la accoglienza è stata assai cordiale: segno che anche una commedia del passato remoto, quand'è d'un grande poeta satirico e quand'è allestita con grazia e intelligenza, diverte ancora e appare sempre moderna. Da stasera le repliche.

Giorgio Bergamini

La stagione lirica al Teatro Verdi

Venerdì prossimo, avrà luogo, al Teatro Verdi, con inizio alle 20.30 la terza rappresentazione della «Pskovitana» di Nicolai Rimsky-Korsakov, con gli stessi esecutori delle recite precedenti. Direttore Samo Hubad. La serata è in turno d'abbonamento B per ogni ordine di posti.

E' annunciata, intanto, per sabato, la prima rappresentazione dei tre atti unici «Il campanello», «La voce umana» e «Partita a pugni».

Il donizettiano «Campanello», nuovo per l'Ente, sarà interpretato da Alfredo Mariotti, Jolanda Meneguzzer, Mariateresa Mandalari, Giuseppe Zecchillo e Giuseppe Botta. «La voce umana», di Francis Poulenc viene presentata nell'interpretazione di Magda Olivero e nella versione italiana, in prima assoluta, di Flavio Testi; come noto, il testo originale francese è di Jean Cocteau. Anche l'opera di Poulenc costituisce una novità per l'Ente. La serata si concluderà con la «Partita a pugni» di Vieri Tosatti, nuova per Trieste. La «Partita» sarà interpretata da Mario Basiola, Florindo Andreolli e Mario Li Calsi.

Venerdì al «Dante» lettura di Leopardi

L'Istituto d'Arte Drammatica, continuando nella sua azione tesa a valorizzare i capolavori della nostra letteratura, presenterà venerdì 19 c.m., alle ore 21, nell'Aula Magna del Liceo Dante, una lettura dedicata a Giacomo Leopardi.

Tralasciando le liriche più note, l'attenzione è stata rivolta in primo luogo ad un pensiero leopardiano che potrebbe apparire quasi scritto di questi tempi: il pensiero XXI dello «Zibaldone»; seguono nell'ordine le seguenti poesie: «Il sogno», «Ultimo canto di Saffo», «Le ricordanze», «Consalvo», «A se stesso», «Imitazione» ed infine «Tramonto della luna». Una scheda biografica ed una nota precedono le letture. Ogni lirica a sua volta viene introdotta da una avvertenza brevissima. Lettori gli attori della Compagnia dell'Accademia e precisamente (nell'ordine d'entrata): Silvano Girardi, Paolo Rumiz, Ombretta Terdich, Giorgio Cociani, Marisandra Calacione, Leila Luci, Vanna Posarelli, Rossana Marcolin. La lettura è stata curata dall'attrice Omera Lazzari.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
Teatro Stabile
Questa sera alle ore 20.30 turno di abbonamento B
il
TEATRO STABILE DELL'AQUILA
presenta
IL DIVORZIO
di VITTORIO ALFIERI
con Achille MILLO, Pina CEI, Maria Grazia SUGHI
Regia di PAOLO GIURANNA

GRATTACIELO
JULIE ANDREWS
«MILLIE»
TECHNICOLOR UNIVERSAL
DIVERTENTISSIMO

RITZ
«I DOLCI VIZI DELLA CASTA SUSANNA»
ECCEZIONALE FILM SEXY
TECHNICOLOR

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Venerdì alle ore 20.30 terza rappresentazione: «La Pskovitana» (Ivan il Terribile) di Nicolai Rimsky-Korsakov, nuova per Trieste. Direttore Samo Hubad. Turni di abbonamento B per ogni ordine di posti.

AUDITORIUM. Teatro Stabile di prosa. Questa sera alle ore 20.30 in turno di abbonamento B: «Il divorzio» di V. Alfieri. Compagnia del Teatro Stabile dell'Aquila, con Achille Millo, Pina Cei e Maria Grazia Sughi. Regia di Paolo Giuranna. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria Centrale, Galleria Protti, tel. 36372.

EDEN. 16, ult. 22: «Io, due figlie, tre valigie». Il film più divertente del mondo con Louis De Funes. Ridere di più non si può. In technicolor. Il film è per tutti.

EXCELSIOR. 15.30, 18, 20, 22: «Cenerentola». La favola immortale amata da generazioni nel mondo intero.

FENICE. 15, ult. 22.10: «Nick mano fredda», con Paul Newman, George Kennedy e Jo Van Fleet. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO. 16.30: «Millie». Il film più divertente dell'anno, la più indiavolata interpretazione di Julie Andrews. Technicolor Universal.

NAZIONALE. 16 (ult. 22): «Quella sporca dozzina», con Lee Marvin, Ernest Borgnine, Charles Bronson, Jim Brown, Richard Jaeckel, George Kennedy, Trini Lopez, Ralph Meeker, Robert Ryan, Telly Savalas, Clint Walker e Robert Webber. Metrocolor. Vietato ai minori di 14 anni.

RITZ. 16: «I dolci vizi della casta Susanna». Un eccezionale conturbante sexy in technicolor, con Pascale Petit, Mike Marshall. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 15.30: «Ad ogni costo». Spettacolare «fuori serie» in colorscope. Avventure sensazionali, ricche di suspense che vi mozzeranno il fiato, con interpreti d'eccezione: Janet Leigh, Robert Hoffman e Adolfo Celi. Non è vietato.

AURORA. 16.30. Ancora oggi a richiesta, una delicata storia di amore e un altrettanto «delicato» problema che potrebbe rovinare la felicità di due giovani sposi...: «Questo difficile amore». Technicolor Warner con H. Mills e J. Comer. Vietato ai minori di 14 anni.

CAPITOL. 16. A. Hepburn e A. Finney in: «Due per la strada». Il più bel film della stagione. Technicolor Fox. Importante: si prega di vedere il film dall'inizio. Orario: 16, 18, 20, 22. Strepitoso successo.

CRISTALLO. 16.30: «Dossier 107, mitra e diamanti». Un giallo emozionante con la deliziosa Sara Montiel, Marc Michel, Charles Alberty e Elisabeth Thomas. In Eastmancolor.

FILODRAMMATICO. 16: «I sequestrati». Film di concezione ardita, attuale e sconcertante, che affronta situazioni scottanti segnate dal destino e con il trionfo dell'amore, con Hildegarde Knef e Bernard Wicky.

GARIBALDI. Oggi riposo. Domani: «Da uomo a uomo».

IMPERO. 16.30: «L'indomabile Angelica», con M. Mercier. Il quarto episodio della fortunata serie. Technicolor.

MODERNO. 16: «La Regina dei vichinghi», con Don Murray, e per la prima volta sullo schermo, Carita. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

VITTORIO VENETO. 16. Cinemascope technicolor: «Le scandale» (Delitti... e champagne), con Anthony Perkins, Maurice Ronet e Yvonne Furneaux. Un capolavoro di suspense! Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Le streghe», con Silvana Mangano, Alberto Sordi, Clint Eastwood e Annie Girardot in un arguto, malizioso e divertente technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «OSS 117 furia a Bahia». Avventure e spionaggio a ritmo vertiginoso, con Frederich Stafford e Mylène Demongeot. Cinemascope technicolor.

ALDEBARAN. 16: «Nude per amare». Una piccante giostra d'amore in chiave satirica con Lilli Palmer, Nadia Tiller, Peter Van Eyck, Alexandra Stewart e Dalish Lavi. Vietato ai minori di 18 anni.

ARISTON. 16: «Il collezionista». Un drammatico technicolor con Terence Stamp e Samantha Eggar. Premiato al Festival di Cannes. Vietato ai minori di 18 anni.

ASTRA. 16 (ult. 21.30). Un ottimo film da rivedere: «L'uomo che non sapeva amare», con G. Peppard. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Domani: «Spionaggio internazionale».

IDEALE. 16. Technicolor: «Tamburi di guerra». Lex Barker, Jean Taylor. L'ultimo grido di guerra dei Sioux.

LUMIERE. Sabato: «Come svaligiammo la Banca d'Italia».

MARCONI. 16: «Tempo di terrore», con Henry Fonda, Janice Rule, Aldo Ray e Keenan Wynn. Spettacolare, nuovo western in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

RADIO. 16: «Le piacevoli notti». Comicissimo con Gassman, Tognazzi, Gina Lollobrigida. Technicolor cinemascope.

MUGGIA

VOLTA. 17: «I figli del giaguaro». Cinemascope a colori con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia e Raimondo Vianello.

UDINE

ARISTON. 15: «Quella sporca dozzina».
ASTRA. 15: «L'indomabile Angelica».
CENTRALE. 15: «La belva di Düsseldorf».
ODEON. 15: «Troppo per vivere, poco per morire».
PUCCINI. 15: «4, 3, 2, 1: morte».
CRISTALLO. 15: «Tramonto di un idolo».
FRIULI. 18: «I pirati dell'Amazzonia».
DIANA. 18: «I rinnegati dell'isola misteriosa».

GORIZIA

CORSO. 17: «Tempesta alla frontiera», con R. Cameron e M. Versini. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Le ragazze del piacere», con C. Kinski e F. Annis. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Il moralista», con A. Sordi e F. Valeri. Vietato ai minori di 16 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 16.30: «Cabriola», con Marisol e A. Peralta. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Cenerentola». Cartoni animati. Fuori programma: «Disneyland in tutte le stagioni». A colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Agente segreto 777 operazione mistero», con M. Young e S. Seyn. Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «Il lungo, il corto, il gatto», con Franchi e Ingrassia. Scope a colori
EXCELSIOR. 16: «Tom e Jerry in "Top-Cat"». Cartoni animati a colori

RONCHI

RIO. Riposo.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. «Kitosh l'uomo che viene dal Nord».

UN ECCEZIONALE FILM SEXY
OGGI IN GRANDE PRIMA AL
RITZ



I DOLCI VIZI DELLA CASTA SUSANNA
PASCALE PETIT · MIKE MARSHALL
TEDDY TORDAY · HARALD LEIPNITZ
E CON JACQUES HERLAIN
REGIA DI FRANÇOIS LEGRAND
EASTMANCOLOR - CINEMASCOPE
prod.: NEUE DELTA FILM - Vienna - AICO FILM - Roma esclus.: LABOR FILM - ROMA
SEVERAMENTE vietato ai minori di anni 18

QUESTA SERA SUL VIDEO

Ritorno nel Sud Sangue e arena

«Ritorno nel Sud» — (TV-1, ore 21) — Va in onda oggi la prima puntata di questa inchiesta realizzata da Virgilio Sabel: un'inchiesta che idealmente si riallaccia al «Viaggio nel Sud»: una indagine televisiva che lo stesso Sabel fece nel 1958 nelle regioni meridionali d'Italia. Due troupes hanno ripercorso gli stessi itinerari di allora, riesaminando i temi e i problemi che erano stati affrontati nella inchiesta precedente.

Molte delle persone intervistate dieci anni fa sono tornate davanti alle cineprese per dire quanto delle loro speranze e delle loro previsioni è stato realizzato. Sabel ha incontrato alcuni personaggi che, nel 1958, divennero familiari ai telespettatori: la ragazza degli orecchini «da sole cento lire», ad esempio, che lavorava in una fabbrica americana di biancheria, è oggi proprietaria di una elegante boutique napoletana; il dottor Quaranta, che aveva solennemente promesso che in dieci anni la zona Metapontina sarebbe diventata, grazie anche al suo personale interessamento, una nuova California, ha dimostrato di aver mantenuto il suo impegno; Jolanda Cestimi, una fioraia che si era spaventata davanti ai microfoni della TV, ha realizzato in questo tempo il suo sogno, e oggi vive in una grande città, Torino, dove suo marito lavora come operaio.

Vittima invece del mito del benessere è forse Incoronata Narducci, una ragazza di Manfredonia che, vissuta per qualche tempo al Nord, è tornata nel Gargano, dove suo marito ha ripreso a fare il pescatore. Questi gli incontri umani di Sabel, che contribuiranno a dire se e in quale misura è mutata la situazione del Mezzogiorno, a verificare quanto e dove abbiano inciso negli ultimi dieci anni le iniziative dello Stato, e quelle degli enti pubblici e dei privati.

○

«Sangue e arena» — (TV-2, ore 21.15) — Ecco il quinto dei nove film scelti per la serie «Tyrone Power, un "divo" degli anni quaranta»; una serie di pellicole presentate da Gian Luigi Rondi attraverso testimonianze e interviste con esponenti e studiosi del cinema. Un film, questo, che, più di tutti gli altri, ripropone Ty come il divo per antonomasia, il vero prototipo dopo Rodolfo Valentino. Il racconto cinematografico segue la falsa riga del romanzo di Vicente Blasco Ibanez, uno scrittore di Valencia che, nonostante sia stato anarchico e rivoluzionario, è considerato benevolmente dagli attuali governanti spagnoli. Il suo libro, pubblicato nel 1908, ha infatti giovato al turismo spagnolo più di qualsiasi altra iniziativa successiva. Amore e morte sono i due elementi conduttori del romanzo che, già al tempo del cinema muto, richiamò l'attenzione dei produttori di Hollywood. Il primo protagonista della prima versione cinematografica del libro fu infatti Rodolfo Valentino; il secondo, nel 1940, fu Tyrone Power, accanto al quale recitarono Rita Hayworth e Linda Darnell, attrici che erano allora sulla cresta dell'onda.

A dirigere il film fu chiamato un regista che in quel tempo godeva di larga fama: Rouben Mamoulian: uno specialista della messa in scena elegante, del grosso spettacolo all'americana destinato a richiamare un grande numero di spettatori. In «Sangue e arena», Mamoulian si giovò inoltre di tutta l'esperienza tecnica acquisita nel corso della sua già lunga carriera. Dette vita così a un film a colori esasperati: una tecnica che, seppure trovò successivamente molti imitatori in ogni parte del mondo, non riuscì ad elevare la pellicola oltre il piano del decorativismo fine a se stesso. Seppure aspramente criticato dagli specialisti, il film ebbe comunque, presso il grosso pubblico, un grande successo.



T. Power e R. Hayworth

Domani il concerto della pianista Salzman

Domani sera, giovedì, alle ore 21, avrà luogo, nella sala del Conservatorio di musica «G. Tartini» (via Ghega 12, II), lo annunciato concerto della pianista Pnina Salzman.

Vendita dei biglietti presso la biglietteria di Galleria Protti.

IMMINENTE A TRIESTE



I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23. - 6.30: Segnale orario; 6.35: Corsi di lingua tedesca; 7.10: Musica stop; 7.38: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Sette arti; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La nostra casa; 9.06: Colonna musicale; 10.35: Le ore della musica; 11.24: La donna oggi; 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Periscopio; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: Appuntamento con Claudio Villa; 13.54: Le mille lire; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Radiotelefortuna '68; 15.35: Il giornale di bordo; 15.45: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli; 16.25: Passaporto per un microfono; 16.30: Il complesso della settimana: «I Rockers»; 17.05: Vi parla un medico; 17.11: I giovani e l'opera lirica; 17.40: L'Approdo; 18.10: Corso di lingua inglese; 18.15: Sui nostri mercati; 18.20: Per voi, giovani; 19.12: «Il cavaliere di Lagardère», di P. Féval; 19.30: Luna Park; 20.15: «La trilogia di Dorina», commedia di G. Rovetta; 21.40: Concerto sinfonico; 23: Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30. - 6.35: Svegliati e canta; 7.15: L'hobby del giorno; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.14: Buon viaggio; 8.19: Pari e dispari; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.09: Le ore libere; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: «Il tulipano nero», di A. Dumas; 19.15: Jazz panorama; 10.40: Corrado fermo posta; 11.30: Lettere aperte; 11.41: Radiotelefortuna 1968; 11.40: Le canzoni degli anni '60; 13: M'invita a pranzo?; 13.35: Bacchetta magica: Bruno Canfora; 14: Le mille lire; 14.05: Juke-box; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Motivi scelti per voi; 15.15: Rassegna di giovani esecutori: basso Alfredo Giacomotti; 15.35: Musiche da camera; 17.57: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 16.55: Buon viaggio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.55: Sui nostri mercati; 19: E' arrivato un bastimento; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Jazz concerto; 20.50: Come e perchè; 21: Italia che lavora; 21.10: Novità discografiche americane; 21.30: Cronache del Mezzogiorno; 21.55: Nuove canzoni.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche organistiche; 10.30: Musiche di Mariani, Stradella e Muffat; 11: Musiche di Janacek e Mendelssohn-Bartholdy; 12.05: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Strumenti: la tromba; 12.35: Musiche di Ysaye; 12.40: Concerto sinfonico diretto da Carlo Franci; 14.30: Recital del quintetto Herbert Handt; 15.20: Musiche di Fauré; 15.30: Musiche di De Saint-George e Bach; 16.05: Compositori contemporanei; 16.25: Musiche di Dvorak; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Gli operatori sanitari; 17.20: Corsi di lingua tedesca; 17.45: Musiche di Prey; 18: Giornale radio; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Musiche di Telemann e B. Marcello; 21: Musiche fuori schema; 22: Giornale; 22.30: Luigi Pirandello: cento anni dalla nascita; 23: Musiche di Henri Tomasi; 23.30: Rivista delle riviste; 23.40: Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Trio Jazz Pergher - Ferrara - D'Iorio; 22.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Cari stornei»; 13.40: «Adriana Lecouvreur» - Atto 3.o; 14.10: «Val Resia». Favole, fiabe e leggende; 14.20: Canzoni di Sergio Endrigo; 14.30: Motivi popolari istriani; 14.45: Angelo Vivante e Attilio Tamaro storici triestini; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

12.30: Sapere - Difendiamo la vita.
13.00: A tu per tu - Viaggi tra la gente.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Giocagiò - Rubrica realizzata in collaborazione con la BBC.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) I ragazzi di Tieldfoot - Film — b) Pagine di musica.
RITORNO A CASA
18.45: Opinioni a confronto.
19.15: Sapere - Il pianeta Terra.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Notizie del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento - Arcobaleno. Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Ritorno nel Sud» di Virgilio Sabel - Prima puntata.
22.00: Mercoledì sport.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.30: Non è mai troppo tardi.
19.00: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di inglese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Tyrone Power, un «divo» degli anni Quaranta - «Sangue e arena» - Film - Regia di Rouben Mamoulian - Int.: Tyrone Power, Linda Darnell, Rita Hayworth.
23.00: Il '68 nel mondo.

DOMANI AL GRATTACIELO



SESSO e ORRORE
SADICI e PARANOICI
in uno SCONCERTANTE THRILLING
EURO INTERNATIONAL FILMS
presenta Una Produzione
SUMMA CINEMATOGRAFICA CINE AZIMUT
GINA LOLLOBRIGIDA
JEAN-LOUIS TRINTIGNANT
la MORTE ha FATTO l'UOVO
EASTMANCOLOR COLORE DELLA TECNOSTAMPA SCHERMO PANORAMICO
EWA AULIN e JEAN SOBIESKI regia GIULIO QUESTI
Un film scritto da FRANCO ARCALLI e GIULIO QUESTI
coproduzione italo-francese: SUMMA CINEMATOGRAFICA (Roma) CINE AZIMUT (Roma) LES FILMS CORONA (Parigi)
È VIETATO ENTRARE IN SALA NEGLI ULTIMI 20 MINUTI

Imminente a Trieste
DAL 'BESTSELLER' CHE HA SCIOCCATO L'AMERICA



intrighi al GRAND HOTEL
...ROD TAYLOR
CATHERINE SPAAK · KARL MALDEN · MELVYN DOUGLAS
RICHARD CONTE · MICHAEL RENNIE · KEVIN McCARTHY
...MERLE OBERON nella parte della DUCHESSA TECHNICOLOR

OGGI AL CINEMA EDEN
IL FILM PIU' DIVERTENTE DEL MONDO
LA RISATA DEL 1968 HA UN SOLO TITOLO:



UN FILM DI EDOUARD MOLINARO · EASTMANCOLOR | FRANSCOPE
CON CLAUDE RICH · CLAUDE GENSAC · AGATHE NATANSON
PAUL PREBOIST · MARIO DAVID
UNA PRODUZIONE GAUMONT INTERNATIONAL REALIZZATA DA ALAIN POIRE
CINERIZ
IL FILM E' PER TUTTI

la donna · il bambino · la casa



Tailleur primaverile di leggera lana operata color caramel. Giacca corta e smilza, con spalle rotonde e colletto «ad anello». La gonna molto ampia crea un piacevole contrasto. Tessuto Agnona ● Mantello ampio, di raso di lana a disegno scozzese con riquadri blu-marrone su fondo bianco. Tessuto Helita ● Due pezzi estivo di crêpe di lana color cioccolato. Notare le spalle arrotondate, la vita segnata e la linea svasata della gonna. Tessuto Agnona ● Completo da sera di morbido crespo di lana bianca. Linea stilizzata per la giacca e forma svasata per la gonna «portafoglio». Il tessuto è prodotto dal Lanificio F.lli Piacenza

Una linea facile e raffinata

ENZO: MODA PRONTA

Stupendi tessuti marcati pura lana vergine - colori freschi e chiarissimi - linee impeccabili

La formula «Alta Moda Pronta», qualcosa di più della confezione e qualcosa di meno dell'alta moda, è stata inventata e messa a punto dai sarti italiani per rispondere alle richieste di una vasta clientela «di mezzo», non abbastanza ricca per vestire in atélier ma troppo esigente per accontentarsi della moda di confezione. L'«Alta Moda Pronta» è preparata con la stessa cura e gli stessi criteri usati per le collezioni interne; modelli e tessuti vengono attentamente vagliati, i colori subiscono un severo controllo e i particolari risultano studiati modello per modello. La differenza con l'alta moda sta nella lavorazione (del resto molto accurata) e nella ripetizione del modello che può essere venduto in centinaia (o migliaia) di esemplari. A rigore, possiamo affermare che questi modelli «pronti» precorrono le nuove tendenze della moda, che le collezioni di alta moda confermeranno alcuni mesi più tardi. Queste premesse valgono per tutti i sarti; per ENZO, in particolare, è necessario aggiungere che le linee semplici e raffinate del suo stile inconfondibile ben si prestano per l'operazione «moda pronta», perfettamente svolta in un gran numero di tailleurs, svelti ed impeccabili, di mantelli giovani e chic, di vestiti smilzi, lineari, portabilissimi. La collezione «Primavera 1968» propone morbidi mantelli di taglio svelto e scivolato di lana double-face; tailleurs nettamente disegnati, con corte e semplici giacchine accompagnate da ampie gonne movimentate da pannelli o pieghe. Il colore dominante è un chiarissimo rosa arancio, delicato e piacevole, soprattutto nei tessuti morbidi di pura lana vergine. Bianco, blu, arancio, nocciola, i colori più usati per la primavera e per l'estate. I tessuti di lana rasata, pura lana vergine pettinata, si affiancano ai più morbidi cardati a tessitura rustica, come il tweed, lo shetland e la flanella.

I due creatori che per primi hanno presentato le collezioni per la stagione estiva hanno dimostrato con due gruppi di modelli a gonna cortissima, che la «mini» è ancora di piena attualità e che anzi viene riproposta per le stagioni future. L'alta moda italiana dunque ha ancora fino ad oggi confermato il proposito di rimanere fresca e giovanile e di indirizzarsi ad un pubblico di donne che non hanno passato la trentina. Per Heinz Riva il mini abito o meglio la mini-tunica a sacchetto è così corta che scopre minuscoli bermuda, quei calzoncini che furoreggiarono la estate scorsa e che torneranno ad essere attuali ma questa volta mobilitati da un modello di sartoria che li rivela, a volte, perfino ricamati. La tunica con calzoncino ma a volte anche senza: i cappelli a grande tesa o gli zuccottini reggi-chignon; le calze bianche o blu che fasciano gambe da trampoliere; i tessuti di shantung di cotone o di seta; ecco le note dominanti di questa collezione composta, leggermente sproporzionata per quello che è il rapporto «costruzione-lunghezza» ma alla quale va il merito di aver aperto con un certo decoro le manifestazioni italiane di alta moda. Corti, anzi, strepitosamente cortissimi tutti i modelli di Titti Brugnoli di linea «corolla» con parte bassa della gonna a ondeggiamenti oppure a pieghe. Qualche tailleur a giacca lunga dritta e collettino bianco, qualche cappa asimmetrica a collo alto su abito estivo di lino stampato; qualche abito da sera tipo tennista, per il brevissimo gonnellino, ma realizzato in pizzo e ricami verde e bianco; questi i capi principali. Alla prima giornata delle manifestazioni di moda hanno lanciato le loro creazioni anche i cinque stilisti di alta moda maschile, Litrico, Brioni, Franzoni, Datti e Baratta. Come tendenza generale, almeno fino ad oggi, è risultato che i sarti da uomo prediligono oramai la giacca chiusa fino al collo nota come «giacca guru» più o meno originale o più o meno tradizionale; Litrico con la nuova «linea efebo» che è una delle due tendenze del suo stile, interpreta il gusto dei giovani di oggi che cercano sempre più di assomigliare nello stile del vestiario alle donne; linea affusolata, aggraziata nelle giacche con spalle forti ma colli grandi e chiusi, vagamente femminili. Lo stile di Brioni tiene più conto della struttura tradizionale dell'uomo; la linea è semplice, vagamente geometrica e costruito nei doppi petti morbidi con le spalle naturali. Franzoni, una volta sarto di avanguardia pare adesso un tradizionale; i suoi completi a doppio petto con abbottonatura alta, sono composti e come estrosità hanno solo il collo sciallato; Datti è il profeta del «guru», non solo sportivo e tutto abbottonato, all'indiana, ma anche da sera in tessuti preziosi «jacquard» con abbottonatura invisibile. Baratta è forse il più estroso, quello comunque che usa più colori ed uno dei pochi a prediligere le giacche estive a grandi righe e scozzesi vistosi; taglio classico, linea tradizionale.

Paola Berti

La linea più attuale prevede come sempre per la stagione fredda, comode e confortevoli «tenute» in lana. Nella foto a destra, un'elegante casacca, realizzata a righe sfumate marrone, nero, bianco. E' guernita con una cintura di ceramica bianca e oro ● Sotto, 1: Per chi predilige l'abito senza maniche, da usare in tutte le stagioni, ecco una tunichetta con cintura allentata. E' guernita da una grande spilla in ceramica, vivacemente colorata ● Sotto, 2: Per gli uomini, torna il golf chiaro. La delicatezza della tinta oggi spaventa meno, perchè le lane vengono generalmente trattate con procedimenti chimici che le rendono facilmente lavabili, o addirittura refrattarie alle macchie d'unto.





indirizzi utili

DA GUERIN

tutta la vasta gamma dei nuovi sbalorditivi prodotti della cosmesi PIKENZ - The First la linea più completa per la giovinezza e la bellezza del vostro corpo. Garanzia di successo per tutte le vostre necessità!
In vendita presso la profumeria GUERIN via Tarabochia 1.

Salone di Bellezza «BABETTE»

Trieste, via Roma n. 3, tel. 29310. Per la purezza della vostra pelle, per la bellezza del vostro corpo, per il vostro fascino: massaggi, saune, depilazioni, trattamenti e trucco con le più moderne attrezzature ed i migliori prodotti.

I COIFFEURS DI NOME

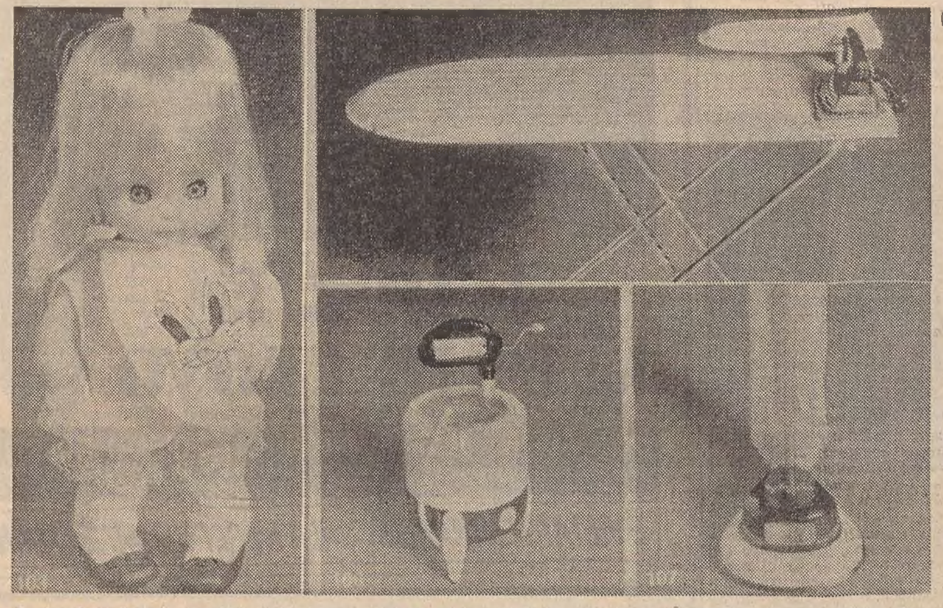
Collaborano con noi quattro acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:
FELICE Via Muratti 1
NEVIO Via Ginnastica 1
LUCIANO Corso Italia 21
NEREO Viale XX Sett. 19
Segnaliamo inoltre a Gorizia, l'acconciatore GUIDO Corso Italia n. 92

TINTE IRIDESCENTI NEL NUOVO MAQUILLAGE PER L'INVERNO

«Frosty Flash» è il nome del nuovo maquillage di Helena Rubinstein. Leggero, naturale e dolce, è gaio e fantasioso ● **La tinta:** Calda, delicatamente rosata, si ottiene con il Coverfluid «Performance» e con la cipria in polvere English Complexion Powder nella medesima tonalità. Sugli zigomi, un leggero tocco di Natural Blush «Amber» ● **Gli occhi:** Eye Liner «Brown» disegna i contorni dell'occhio partendo dall'angolo interno per allungarlo e ingrandirlo ● **Le palpebre:** Fashion Matte «Frosty Pearl» per bionda, «Frosty Green» per bruna ● **Le ciglia:** molto lunghe, più allungate ai lati, truccate con Long Lash «Black» ● **Le sopracciglia:** sottili, leggermente ritoccate con Fashion Brow, seguono la loro linea naturale: Fashion Brow «Charcoal Grey» per bionda, «Dark Brown» per bruna ● **Le labbra:** rossi per labbra scintillanti, nelle tonalità pastello, molto dolci e seducenti, disegnano una bocca giovane: Lip Dew «Honey Frost» per bionda e «Orchid Frost» per bruna.

chic boutique

informa le gentili signore che, in Galleria Protti 3, ha iniziato la tradizionale vendita di saldi a prezzi particolarmente vantaggiosi



La bambola bionda possiede ben cinque modelli. E' il giocattolo più classico, sviluppa la maturazione affettiva. Costa L. 1.500. (Ratti) ● Cavalletto pieghevole e asse imbottita per stirare. L. 2.000. (Star) ● Lavatrice elettrica costruita in metallo; funziona davvero a gitando l'acqua. E' in vendita a L. 2.500. (E' prodotta dalla A.B.A.-Bielli) ● Aspirapolvere elettrico con luc e, costruito in metallo. Costa L. 2.500. (A.B.A.-Bielli)

Giocattoli per bambine dai tre ai cinque anni

I piccini acquistano ora maggiore autonomia, capacità di spostamento e manipolazione degli oggetti, osservazione e capacità di distinzione, mentre si fa più ampia e complessa la relazione con il mondo che li circonda.
Più immediata e profonda è la partecipazione affettiva del bambino con il mondo degli adulti.
Il giocattolo deve aiutare il bambino in questo processo di affinamento delle capacità di coordinazione motoria, aiutarlo a sviluppare al tempo stesso le capacità di immaginazione ed osservazione. Indicati quindi, oltre ai giochi espressivi e di movimento, i giochi che, attraverso l'imitazione delle attività degli adulti, ne affinino le nascenti capacità di osservazione.



Ecco la linea più nuova per l'inverno. Da notare prima di tutto il taglio: il nuovissimo «semilungo», sui capelli è stata poi applicata una piccola, speciale permanente, mediante la quale si ottiene questa deliziosa acconciatura. La creazione è di NEVIO

●

In questa nostra rubrica, pubblicheremo nei prossimi numeri le ultime linee lanciate da FELICE, NEREO, LUCIANO e GUIDO

LE NOSTRE RUBRICHE: SCHEDA DELLA CASA

Bianco e nero formano pur sempre il più netto, ma anche il più elegante dei contrasti. Si pensi allo smoking o ai balli in bianco e nero, tuttavia in una forma più rispondente ai nostri tempi. Tale contrasto, creato dal vasellame bianco e dalla Porcelaine noire, è la caratteristica principale della forma «Variation», in cui è interrotto solo dalla presenza delle coppette di cristallo colorato. La linea è semplice, cilindrica, mossa però dalla strutturazione della superficie, a scanalatura irregolare. Negli inviti per la sera, l'ora determina il carattere della riunione, se si tratta cioè di un cocktail, di una cena o di un ricevimento dopo cena. La serata, però, si prospetta più piacevole se si viene invitati per la cena. Lo stare a tavola insieme crea le giuste premesse per quello che seguirà: i liquori, i drinks corti e lunghi, e alimenta il flusso della conversazione



A sinistra: Forma «Variation»; disegno di Tapio Wirkkala; decorazione bianco e nero ● A destra: Decorazione «Secunda Kobalt» (Wirkkala) Forma «Variation»; decorazione «Variazione con il sole (oro)» ● Posate «Variation» in argento sterling; impugnatura in porcellana bianca o nera Gli esemplari di un servizio di bicchieri, nella forma «Variation», lisci e dalla linea molto originale, eseguiti su disegno di Tapio Wirkkala

SI RIPARLERA' DELLA TRAGEDIA DI DALLAS AL TRIBUNALE CRIMINALE DI NEW ORLEANS

IL 13 FEBBRAIO PROCESSO A CLAY SHAW ACCUSATO DEL «COMPLOTTO» CONTRO KENNEDY

Garrison, il «Procuratore di ferro», sembra intenzionato ad attaccare a fondo la Commissione Warren la CIA, l'FBI e lo stesso Presidente Johnson - «In questo caso il nero è bianco e il bianco è nero!»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New Orleans, 16

Il processo contro Clay Shaw, accusato di avere fatto parte di un complotto per assassinare il Presidente Kennedy avrà inizio nella prima quindicina del mese prossimo. La Corte distrettuale criminale di New Orleans di fronte alla quale dovrà comparire il ricco commerciante a riposo dovrebbe riunirsi esattamente il 13 febbraio.

Quando il Procuratore distrettuale di New Orleans diede lo avvio alla sua inchiesta che doveva suscitare tanto scalpore e sollevare tante polemiche egli disse a proposito dell'affare Kennedy: «La chiave di questo mistero la si può trovare guardando attraverso lo specchio magico dove il nero è bianco e il bianco è nero».

Il riferimento allo specchio di «Alice nel paese delle meraviglie» fu un rebus per molti allora, ma si è dimostrato invece una precisa valutazione. Un anno dopo la definizione è ancora valida. L'unica cosa sulla quale la commissione Warren e Garrison sono d'accordo è la data dell'assassinio Kennedy: Dallas, Texas, 22 novembre 1963.

Nelle contrastanti versioni, il nero sovente diventa bianco intendendo che dalle stesse circostanze le due parti sono pervenute a conclusioni diametralmente opposte. Ora, come si è detto, la controversa inchiesta Garrison subirà la sua prova del fuoco in tribunale, con la ferrea legge delle prove. Clay Shaw ha sempre energicamente negato di avere fatto parte di un complotto per assassinare il Presidente Kennedy. Shaw è un uomo di 54 anni, alto, magro, capelli bianchi. Era maggiore dell'esercito durante la seconda guerra mondiale. Dice di non avere la minima idea della ragione per cui Garrison lo accusa di avere complottato per assassinare Kennedy. Il suo avvocato non rivelato quale sarà la linea di difesa. L'avvocato Dymond si è limitato a dire: «Naturalmente avremo alcune emozioni da presentare ed alcuni incidenti da sollevare».

Una delle prime cose che l'avvocato Dymond chiederà è il trasferimento del processo per legittima suspicione. Se il tribunale accoglierà la richiesta il processo sarà trasferito presso qualche altra Corte distrettuale della Louisiana. Tuttavia Garrison sarà sempre il pubblico accusatore. Shaw fu il primo ad essere accusato nell'inchiesta Garrison. Egli venne arrestato il 1.o marzo 1967 e si trova in libertà provvisoria dietro versamento di una cauzione di 10 mila dollari e non è infrequente di vederlo alla sera seduto al tavolo di qualcuno dei più eleganti ristoranti di New Orleans.

Garrison è un uomo di 46 anni che porta sempre una piccola pistola in una tasca del soprabito. Si dice di lui che sia ambizioso; non ha peli sulla lingua e replica sempre con battute pungenti. «Diventa sempre più evidente che alti funzionari del Governo degli Stati Uniti sono coinvolti in questa faccenda», dice. Fra le altre cose Garrison sostiene che il capo del Federal Bureau of Investigation (FBI), Edgar Hoover, venne messo sull'avviso cinque giorni prima che un attentato al Presidente Kennedy avrebbe avuto luogo a Dallas il 22 novembre del 1963. E Garrison ha ripetutamente accusato il Presidente Johnson di avere «attivamente cancellato le prove dell'assassinio del suo predecessore».

I portavoce della Casa Bianca hanno confutato le affermazioni di Garrison e non vi sono stati commenti da parte dell'FBI nè da parte di un altro frequente obiettivo di Garrison, la CIA, il Servizio segreto americano che il Procuratore di New Orleans accusa di nascondere delle prove. Garrison fonda la sua accusa sull'affermazione che l'assassinio di Kennedy avvenne in seguito di una cospirazione di diversi individui e che il complotto ebbe origine a New Orleans. Come è noto invece la commissione Warren afferma che Kennedy fu ucciso da Lee Harvey Oswald il quale agì da solo e non aveva partecipato ad alcun complotto.

Ed ecco altri esempi di quello che è nero o bianco a seconda di chi guarda lo specchio: per la commissione Warren Oswald agì per una specie di vendetta contro la società, per un suo impegno morale verso il marxismo e il comunismo. Non è vero niente dice Garrison. Oswald era anticomunista, era un agente della CIA ed è stato messo là come controfigura da parte di altri cospiratori che hanno fatto di lui il capro espiatorio. Per Garrison anche Jack Ruby, il proprietario di un locale di strip-tease di Dallas che uccise Oswald era un altro elemento della cospirazione. Per la commissione Ruby non ebbe nulla a che fare con l'assassinio di Kennedy.

Una accusa analoga a quella contro Shaw è stata mossa da Garrison il 20 dicembre contro Edgar Eugene Bradley di 49 anni, di North Hollywood, California. Bradley ha fatto sapere che si opporrà con tutti i mezzi legali alla estradizione dalla California. «Quest'uomo (Garrison) — ha detto Bradley — o è stato pagato profumatamente oppure è pazzo».

Garrison ha cercato di tenere la sua inchiesta la più segreta possibile. Quando gli è stato chiesto da dove abbia preso i fondi per finanziare le sue indagini, ha sempre detto di averli avuti da privati.

A. P.



New Orleans — Clay Shaw (a destra), accusato da Garrison, con il suo avvocato Weymann

Il duplice colpo ai Supermarket

FERMATO UN INDIZIATO per le rapine di Milano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 16

I carabinieri del Gruppo Milano, al comando del colonnello Alessi, hanno fermato un indiziato, ed altri due sono ricercati, per la duplice rapina ai supermercati.

Le indagini si erano spostate verso il confine svizzero, nei pressi di Ponte Tresa, dove è stato fermato Gianpietro Gili, di 31 anni: rappresentante di commercio.

Gli altri due indiziati, attualmente irreperibili, sono Leonardo Rabbitto, di 34 anni, da Salemi (Trapani), e il panettiere Rolando Gnocchi, di 25 anni, da Torino, ma abitante a Varese.

I carabinieri hanno effettuato delle perquisizioni, che hanno dato esito positivo, infatti è stata rinvenuta una piantina di Milano, con segnati i due supermercati rapinati. Inoltre sarebbe stato ricostruito un identikit, che avrebbe permesso di individuare la figura del rapinatore alto e biondo, visto al supermercato di via Mac Mahon.

A. M.

NOTIZIE SEMPRE PIU' RASSICURANTI SULL'UOMO CHE VIVE CON IL CUORE TRAPIANTATO

A Città del Capo Blaiberg sta bene e ha potuto rivedere l'unica figlia

Temeva di non poterla incontrare mai più quando sei mesi fa la giovane era partita per Israele: le sue condizioni infatti apparivano allora senza speranza - Anche Kasperak appare migliorato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Capo, 16

Il dott. Philip Blaiberg ha potuto rivedere oggi la figlia che temeva di non poter incontrare mai più; quando Jill era partita per Israele, con l'intento di studiare l'ebraico e di lavorare in un kibbutz, il cinquantottenne dentista era in gravissime condizioni per l'affezione cardiaca che lo aveva anche costretto a rinunciare alla professione, e riteneva di non avere speranza. Adesso Blaiberg si va riprendendo, in una stanza isolata e asettica del «Groote Schuur» di Capetown, dal trapianto cardiaco al quale lo ha sottoposto il 2 gennaio il prof. Chris Barnard, e la venticinquenne figlia è arrivata da Israele per vederlo.

I medici ritengono che la presenza della ragazza, la cui lontananza pesava molto a Blaiberg, possa agevolare e accelerare il recupero del paziente con la sua spinta sul morale.

Jill ha dovuto accontentarsi di restare, come la madre nelle ripetute visite che ha fatto a Blaiberg, al di qua della lastra di vetro che chiude l'apertura praticata nella stanza asettica; i medici curanti, memori della polmonite che segnò la fine del primo uomo dal «cuore nuovo» Louis Washkanski il mese scorso, non vogliono far correre al paziente rischi di infezione dall'esterno.

Prima di lasciare Johannesburg, ove aveva fatto scalo, per città del Capo miss Blaiberg ha detto ai giornalisti: «Quando andai in Israele sei mesi fa sapevo che mio padre era malato, ma ignoravo la gravità del suo stato. Poi è peggiorato e quindi ho saputo che la malattia era allo stato terminale».

Invece in un'intensa atmosfera di commozione Philip Blaiberg ha potuto oggi rivedere la unica figlia rientrata espressamente da Israele dopo un'assenza dal Sud Africa di oltre sei mesi.

«Avevamo ambedue le lacrime agli occhi», ha dichiarato più tardi ai giornalisti la bella figlia del dentista che il 2 gennaio subì il terzo trapianto cardiaco della storia. «Ho trovato mio padre molto più giovane di quando lo vidi l'ultima volta. Mi ricorda insomma l'uomo pieno di energie e volontà che aveva rallegrato la nostra esistenza durante la mia infanzia».

Jill era giunta ieri a Città del Capo ma solo stamane i medici del «Groote Schuur» le hanno concesso il permesso di entrare nello speciale reparto asettico del padiglione dell'ospedale dove il paziente sta trascorrendo la delicata fase post-operatoria. All'ultimo momento era anzi sembrato che l'attesa riunione familiare, era anche presente la signora Eileen Blaiberg, dovesse andare a monte. A Jill infatti, sottoposta ad un accurato esame preventivo per appurare l'assenza di germi patogeni che avrebbero potuto presentare un pericolo per l'infermo, i sanitari avevano riscontrato un leggero arrossamento alla gola. Stabilito che l'infezione, oltre ad essere ben localizzata, non presentava sintomi preoccupanti, lo stesso prof. Christian Barnard concedeva il permesso del colloquio. Tuttavia, per misura precauzionale, la signorina Blaiberg veniva munita di una maschera che le lasciava scoperti soltanto gli occhi, e, indossato un camice, poteva così finalmente rivedere il padre attraverso una lastra di cristallo.

«Ci siamo sorrisi come due gattini, ha raccontato Jill. «Ho trovato il suo aspetto meraviglioso. E' un uomo diverso, felice e pien di salute. Mi ha detto di sentirsi bene e di confidare nel futuro».

L'incontro è durato una quindicina di minuti, poi un medico ha fatto cenno alla signorina di alzarsi in modo da non affaticare il paziente e soprattutto non causargli ulteriori emozioni. «Spero di potere essere ammessa nella sua stanza. In modo da potergli se non altro stringere la mano». Fra una settimana circa, deve rientrare ad Haifa per proseguire il corso iniziato presso la scuola di lingue ebraiche dopo la guerra dei sei giorni di giugno.

Ieri Blaiberg ha potuto ancora fare qualche passo, come il giorno prima, e raggiungere dal letto la poltrona sterilizzata su cui siede per consumare i pasti. «Prima dell'operazione» ha detto Christian Barnard «non avrebbe potuto nemmeno fare quei passi». Il paziente è vivace, di ottimo umore, dice il bollettino della clinica, e Barnard ha aggiunto che «migliora continuamente, e non ci sono complicazioni o anormalità, al momento, che diano adito a preoccupazione. Il paziente viene sorvegliato di giorno in giorno, si attende di vedere il momento in cui potrà andare a casa sua».

Nei circoli medici di Johannesburg si accenna alla prospettiva di una sostituzione della grande città sudafricana a Città del Capo quale principale centro di trapianto cardiaco; Johannesburg, si dice, potrebbe diventare addirittura il più grande «centro di scambio» del genere. Secondo un giornale locale in caso di necessità i chirurghi di «Jo'Burg» potrebbero trapiantare una decina di cuori alla settimana, dato che lo elevato numero di delitti dei quartieri negri ha per conseguenza una «disponibilità» notevole di cuori. Rimane, si aggiunge, il problema del consenso; la maggior parte delle persone di colore del Sud Africa ritiene moralmente inammissibile il trapianto. A Johannesburg esistono due ospedali riservati ai bianchi in grado di compiere trapianti: Coronville e Baragwanath.

A tarda sera un portavoce dell'ospedale «Groote Schuur» ha dichiarato oggi che, a causa del rapido miglioramento delle condizioni del dott. Blaiberg, i medici curanti del dentista di Città del Capo prevedono di sospendere la pubblicazione dei bollettini medici. Il portavoce ha confermato che il dott. Blaiberg, il quale vive con un cuore trapiantato, si sente «molto bene».

Da Palo Alto in California le ultime notizie dicono che Mike Kasparak è ancora in condizioni critiche; i medici sperano però di avere frenato i ricorrenti disturbi di fegato dei quali il cinquantaquattrenne ex metallurgico soffriva da quando dieci giorni fa gli venne innestato il cuore di una donna di 43 anni, Virginia White, morta di emorragia cerebrale. Il bollettino diramato ieri sera dal Centro medico dell'Università di Stanford dice che le condizioni di Kasperak hanno registrato un moderato miglioramento.

Kasperak alterna tuttora periodi di lucidità a stati di semiincoscienza e non può esser visitato dai parenti.

U. P. I.

LA FREDDA MORSA DELL'INVERNO SI STRINGE SU DUE CONTINENTI

Tormente, alluvioni e gelo dall'Inghilterra in Terrasanta

Nelle isole britanniche il vento ha superato ogni record: 215 km. all'ora Gerusalemme coperta da un manto di neve e isolata - Gravi disagi per i profughi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 16

Tormente, alluvioni, gelo: l'intero continente europeo e le isole britanniche sono nella morsa dell'inverno. Un secondo uragano minaccia di seguire il solco scavato dalla tremenda tempesta che lunedì ha devastato ampie zone del Paese, in particolare nella Scozia, con raffiche di vento che hanno toccato i 215 chilometri orari. Almeno venti sono i morti, dice la polizia britannica, e a centinaia si contano i feriti e i senzatetto. A Glasgow si segnalano danni gravi come quelli subiti dalla città nella seconda guerra mondiale, e il bollettino meteorologico prevede per oggi altri fortissimi venti; non saranno violenti come i primi, si dice, ma incontreranno strutture indebolite e danneggiate.

Il secondo uragano stava raccogliendo stamane le forze 1100 chilometri a Sud-Ovest dell'Irlanda e si spostava molto rapidamente; potrebbe investire Scozia e Irlanda del Nord come il primo, o piegare a Sud per invadere Inghilterra e Galles. In Inghilterra è già stato superato ieri ogni record, con una serie di raffiche che hanno spazzato il Westmoreland a 215 all'ora, mentre in Scozia l'aeroporto Renfrew di Glasgow ha registrato una raffica di 165 chilometri orari, non c'è praticamente casa indenne nella grande città scozzese, le vie sono ingombre di detriti, numerosi gli edifici crollati e gli autoveicoli schiacciati. E' mancata anche la corrente elettrica, i morti sono almeno nove, gli edifici distrutti o danneggiati più o meno gravemente settantamila secondo il computo delle autorità municipali.

Nella zona di Partic due donne e due bimbe sono state schiacciate nel crollo di una casa di tre piani. Tre uomini sono morti per il rovesciamento della draga nella quale lavoravano al largo del molo di Prince a Greenock sulla Clyde; un uomo che portava in clinica la moglie nell'imminenza del parto è stato ucciso da un albero che è caduto sulla sua auto. Due ore dopo la donna, signora Tomohey, dava alla luce un bimbo, il secondogenito. Un'altra gestante è stata uccisa dal crollo dei tre piani superiori dell'edificio ove ella abitava a pianterreno. Il marito è stato tratto incolume dalle macerie.

Questa mattina i diciannove uomini ancora a bordo del pontone petrolifero «Sea Quest», alla deriva per la rottura degli ormeggi, lottavano contro la tempesta nel Mare del Nord; quattro rimorchiatori inseguivano il «Sea Quest», che è percosso da marosi alti sette metri e mezzo, sono stati prelevati ieri pomeriggio dagli elicotteri. Il pontone era ancorato 60 chilometri al largo della costa britannica.

In Olanda la tempesta del Mare del Nord suscita molta apprensione. Si segnala una forte mareggiata lungo le coste tedesche e quelle dell'Olanda settentrionale, e un nuovo assalto dell'uragano potrebbe far alzare il livello delle acque di tre metri o tre metri e mezzo oltre il normale. Le piogge dirotte delle ultime ventiquattro ore e il disgelo che ne è derivato hanno provocato l'allagamento di vari villaggi nelle regioni settentrionali olandesi; le acque dei fiumi si sono pauro-samente gonfiate e nella zona di Hoogeveen diverse strade sono tagliate dalle inondazioni. Una diga interna ha ceduto su un tratto di dieci metri a Hoogeveen e l'acqua ha invaso parecchie vie della città.

Numerosi gli «SOS» di navi in difficoltà: il mercantile della Germania occidentale «Lucie Vollmer» di 498 tonnellate ne ha lanciati diversi, e diverse unità sono accorse in aiuto della nave di piccolo cabotaggio. L'equipaggio dell'«Alfred Theodor», pure tedesco, ha segnalato l'avvistamento in un'altra zona di mare dei rottami di una scialuppa.

In Jugoslavia un principio di disgelo ha sbloccato molte strade; restano invece ghiacciate le acque del Danubio. In Turchia la temperatura si è fatta nuovamente rigida e nella Anatolia orientale si sono registrati trenta gradi sotto zero; hanno fatto la loro comparsa branchi di lupi. Per la prima volta da trent'anni il Mar di Marmara è coperto di ghiacci e la navigazione è interrotta nel golfo di Smirne. Nella Grecia del Nord venti persone anziane, tutte abitanti a Salonicco, sono state stroncate da crisi di cuore attribuite al freddo intenso degli ultimi due giorni; adesso il tempo va alquanto migliorando.

Da Budapest si apprende che la deriva dei ghiacci sul corso meridionale del Danubio si è bloccata ieri in tre tratti del fiume: a Baja, a Dunaszekcsoe e nei pressi del confine ungaro-jugoslavo. Blocchi di ghiaccio trasportati dalla corrente, impigliatisi nelle strutture del ponte di Baja, si sono fusi in un banco continuo, lungo sette chilometri.

Un altro banco, di 5 chilometri di lunghezza, si è formato a Dunaszekcsoe, mentre più a Sud, al confine con la Jugoslavia, il pack è addirittura lungo circa 17 chilometri. Quattro rompighiaccio sono ora al lavoro sul fiume per aprire questi blocchi, che potrebbero divenire pericolosi nel caso di un improvviso aumento del livello del Danubio.

Il traffico stradale rimane ancora molto scarso nelle regioni settentrionali transdanubiane, date le difficoltà di sgombero della neve. Il tracciato di alcune strade, completamente sepolte dalla neve, è indicato soltanto dai pali segnaletici.

Anche in Medio Oriente il maltempo imperversa; la tormenta ha portato via le tende di rifugiati arabi e beduini nella valle del Giordano, e moltissime sono ora le persone prive di riparo. Il Governo giordano ha messo in azione le truppe per le operazioni di soccorso e ha messo in stato di allerta gli ospedali. Il maltempo ha sconvolto le comunicazioni in Giordania, Israele e Siria e Gerusalemme è coperta di un manto di neve. La strada fra Gerusalemme e Tel Aviv, che era rimasta bloccata dalla nevicata, è stata riaperta, ma poi è caduta altra neve e Gerusalemme si è trovata di nuovo isolata. Nei monti di Galilea molti i villaggi tagliati fuori dal resto del mondo. I 200.000 profughi che si trovano in Cisgiordania, ossia nel territorio occupato da Israele, non hanno sofferto per il maltempo dato che sono alloggiati in baraccamenti e non in tende.

B. M.

LA FIAT E L'ALFA ROMEO al Salone di Bruxelles

Bruxelles, 16

Il XLVIII Salone automobilistico, motociclistico e delle biciclette di Bruxelles aprirà domattina nel Palazzo del Centenario a Heysel. Vi partecipano 97 marche automobilistiche di tredici Paesi: Granbretagna, Stati Uniti, Germania occidentale, Italia, Giappone, Francia, Unione Sovietica, Germania orientale, Svezia, Cecoslovacchia, Olanda, Belgio e Israele.

La manifestazione si preannuncia di grande interesse, in quanto saranno presentate le nuove vetture che le maggiori case automobilistiche del mondo metteranno in circolazione nel corso dell'anno. L'attesa degli appassionati è rivolta soprattutto alla Alfa Romeo «1750», una vettura che a detta degli esperti dovrebbe in breve conquistare il mercato europeo. Dal canto suo la Fiat sarà presente al Salone con ventidue diversi modelli. Nel 1967 la Fiat ha conquistato il primo posto assoluto fra le case automobilistiche che vendono vetture in Belgio, superando la Volkswagen. Nello scorso anno i belgi hanno acquistato 24.224 vetture della casa torinese, che negli ultimi cinque anni ha più che raddoppiato le sue vendite in Belgio.

LA NEVE BLOCCA GERUSALEMME



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Gerusalemme — Una pattuglia israeliana sui monti della Giudea che circondano Gerusalemme durante la bufera di neve che ha isolato la Città Santa: la strada di Tel Aviv è interrotta

UN ORDINE DI COMPARIZIONE E' STATO SPICCATO CONTRO L'ALTO FUNZIONARIO

Anche il vice Questore Grappone incriminato per i «fatti di Sassari»

Dovrebbe rispondere, secondo quanto è dato di sapere, di calunnia e falsa testimonianza

Sassari, 16

Il vice Questore dott. Giovanni Grappone è stato incriminato dal giudice istruttore del Tribunale di Sassari dott. Pietro Fiore in ordine ai «fatti di Sassari». Il magistrato ha firmato nei giorni scorsi l'ordine di comparizione nei confronti dell'alto funzionario che, secondo quanto è dato sapere, dovrebbe rispondere di calunnia e falsa testimonianza. Il dott. Grappone, che si trova attualmente presso la Questura di Livorno, coordinava al tempo dei «fatti di Sassari» l'attività della polizia criminale nella provincia. Sull'incriminazione del noto investigatore non è possibile avere particolari: al Palazzo di Giustizia a Sassari gli ambienti inquirenti sono trincerati nel massimo riserbo e non intendono pronunciarsi sulla vicenda che tanto scalpore ha suscitato. Si sa soltanto che l'istruttoria procede, avviandosi a conclusione.

Come si ricorderà per i «fatti di Sassari» vennero arrestati su mandato di cattura spiccato nei loro confronti dal giudice istruttore dott. Pietro Fiore il capo della Squadra mobile di Sassari dott. Elio Juliano, il dott. Balsamo ed il brigadiere Gigliotti. I tre uomini della Mobile furono accusati di calunnia, lesioni, violenza privata e falso ideologico ai danni di due persone arrestate perchè ritenute componenti di una presunta banda criminale sgominata qualche tempo prima nel Sassarese. Il 7 ottobre 1967 il magistrato sassarese oltre ai mandati di cattura, emise anche due ordini di comparizione a carico delle guardie scelte Morea e Cinellu. In quella circostanza il vice Questore Grappone venne a lungo interrogato dal dott. Fiore ma nessun addebito gli risultò mosso.

Il dott. Grappone, infatti, aveva partecipato con il dott. Juliano ed altri uomini della Mobile al conflitto a fuoco contro il pastore ricercato Umberto Cossa, che si costituì qualche tempo dopo nella redazione del quotidiano di Sassari «La Nuova Sardegna» dichiarando che egli non aveva mai sparato contro i poliziotti ma erano stati questi ultimi a tentare di colpirlo a raffiche di mitra. Sui fatti che avevano portato alla incriminazione dei due commissari e del sottufficiale di Pubblica Sicurezza, il dott. Grappone riferì al magistrato dettagliatamente. Alcune settimane più tardi, il vice Questore Grappone fu trasferito alla Questura di Livorno.

I mandati di cattura contro Juliano, Balsamo e Gigliotti — rimessi in libertà provvisoria il 20 ottobre — ed i mandati di comparizione per le guardie scelte Morea e Cinellu furono conseguiti alla indagine istruttoria condotta dal magistrato sull'operazione della Mobile che portò nello scorso agosto alla cattura dei componenti la presunta banda criminale capeggiata da Pasqualino Coccone e della quale avrebbero fatto parte Antonio Setzi di 24 anni, Sisimmio Bitti di 65, Mario Pisano di 34, Antonio Monni di 34, Umberto Cossa di 32 anni e che sarebbero stati autori di numerosi estorsioni, sequestri di persona, rapine e furti e perfino di un omicidio.

DOPO LA CONDANNA A VENTIDUE ANNI INFLITTALE A ROMA

PROBABILMENTE CLAIRE BEBAWI NON SARÀ ESTRADATA DALL'EGITTO

Così dice almeno la stampa del Cairo - Nessun accordo con l'Italia esiste in materia, ha affermato l'organo ufficioso del regime nasseriano

Il Cairo, 16

Secondo la stampa del Cairo le autorità egiziane non potrebbero estradare Claire Bebawi per scontare la condanna a 22 anni inflittale dalla Corte d'Assise d'appello di Roma. L'autorevole giornale «El Gumhurriya» afferma che la legge egiziana stabilisce che le sentenze emanate da tribunali stranieri non sono valide in Egitto e inoltre non esiste un accordo di estradizione fra la RAU e l'Italia. Il giornale tuttavia non specifica se una richiesta di estradizione sia giunta dall'Italia sebbene aggiunga che l'ufficio dell'Interpol al Cairo intende discutere la questione con il Ministero degli Interni.

Claire giunse al Cairo alcuni mesi fa e vive ora presso la sua famiglia in Alessandria dove si dice trascorra gran parte del tempo nella visita di chiese. Il marito, Youssef Bebawi, anche lui condannato alla stessa pena in appello, vive ora a Losanna.

A Roma intanto i difensori di Youssef Bebawi e Claire Gobrial, professor Giuliano Vassali e professor Giuliano Sotgiu, come preannunciato ieri sera dopo la sentenza con la quale la Corte di Assise d'appello ha condannato a venti due anni di reclusione ciascuno dei due imputati, hanno presentato stamane ricorso in Cassazione.

Prezzo base per i bozzoli all'ammasso volontario

Roma, 16

L'Associazione nazionale bachicoltori comunica che anche per la campagna bacologica 1968, il Ministero dell'Agricoltura e delle foreste, al fine di favorire lo svolgimento del previsto programma di ristrutturazione della gelsibachicoltura e di riservare all'allevamento del baco da seta una più soddisfacente redditività, ha confermato, per i bozzoli di nuova produzione, l'attuazione dell'ammasso volontario assistito da un contributo statale nelle spese di gestione e negli oneri di finanziamento.

In relazione a tale decisione e tenuto conto degli accordi intervenuti con l'industria filandiera, viene pertanto assicurato, informa l'Italpress, per l'intera produzione 1968 che sarà conferita al predetto ammasso volontario, un prezzo minimo di lire 1.400 al kg. per i bozzoli allo stato fresco, base qualità reale. Per i bozzoli doppi, gli scarti misti, i macchiati, ecc., conferiti all'ammasso, i relativi prezzi saranno fissati, come negli scorsi anni, in misura proporzionale. Gli interessati sono quindi invitati a prenotare al più presto il proprio fabbisogno di seme bachi, certi di poter contare, anche quest'anno, su un prezzo sicuramente remunerativo.

Si rende noto infine che lo stesso Ministero dell'Agricoltura, in adesione alle proposte della predetta Associazione e dell'Ente gestore, ha recentemente disposto per la corresponsione, entro breve termine, del saldo prezzo della produzione conferita nel 1966.

Il processo di Osnabruecli

«NESSUNO» ORDINO' l'eccidio di Meina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 16

Due testimoni hanno fatto oggi importanti deposizioni al processo di Osnabrueck contro i cinque ufficiali della «Leibstandarte Adolf Hitler», accusati di aver barbaramente ucciso nel settembre 1943 almeno 70 ebrei di Meina e Baveno, sul Lago Maggiore.

Si tratta dell'ex generale delle SS Theodor Wische, che al momento della strage era capo della Divisione di SS di cui facevano parte gli imputati. Egli ha decisamente affermato oggi che «nella mia Divisione non furono mai decise "azioni" contro civili». Egli ha aggiunto di aver appreso solo più tardi i tragici avvenimenti di Meina e Baveno, e che essi sono stati gli unici di tale genere.

Theodor Wische, che ha raggiunto piuttosto faticosamente il suo posto, zoppicando a causa di una gamba che gli fu amputata durante la guerra, ha interrotto la deposizione a mezzogiorno perchè è attualmente sotto trattamento medico, e ha dovuto farsi fare un'iniezione per il cuore.

L'ex generale delle SS ha anche sostenuto che i membri della guardia del corpo di Hitler avrebbero avuto il diritto, se fosse stato dato l'ordine di fucilare dei civili, non solo di rifiutare di eseguire l'ordine, ma anche di segnalarlo e di protestare contro di esso. L'eliminazione di civili sarebbe stata infatti considerata, sempre secondo Wische, come un «crimine».

Sulla questione se la strage fosse stata ispirata dall'«alto», il testimone ha detto di escludere un eventuale intervento, di cui si era parlato, da parte del servizio per la sicurezza del Reich, che aveva a capo Himmler. Anzi, egli ha raccontato di aver rifiutato di collaborare con tali servizi per l'eliminazione degli ebrei in Italia. Anche l'ex comandante del secondo reggimento di SS in Italia, l'ex Obersturmbannfuehrer Hugo Kraas, che era il diretto superiore dei cinque imputati, ha dichiarato che nella zona di sua competenza non fu mai ordinato di arrestare civili e tantomeno di fucilarli. Nemmeno Kraas (che attualmente è capo del settore organizzativo di una compagnia di assicurazione) era d'altronde al corrente dell'eccidio avvenuto sul Lago Maggiore.

Vice

PARLAMENTARI AMERICANI visitano la Innocenti

Milano, 16

Un gruppo di Deputati al Congresso degli Stati Uniti di origine italiana, ospiti del nostro Governo, ha ieri visitato a Milano gli Stabilimenti Innocenti.

I graditi ospiti dopo aver preso visione dei moderni mezzi produttivi della Innocenti sia nel settore della grande meccanica sia nei settori delle due, tre e quattro ruote, hanno espresso il loro vivo apprezzamento per le realizzazioni della Società.

Particolare interesse hanno suscitato gli accordi tecnici e tecnologici in atto tra la Società Innocenti ed alcuni importanti gruppi americani come la Blaw Knox, la U.S.I. Clearing, la Sendzimir, la B.L.H., ecc.



CRONACHE SPORTIVE

TARVISIO IN FESTA PER LA EFFETTUAZIONE DELLA COPPA DUCA D'AOSTA

I migliori specialisti dello slalom si disputano sul Priesnig la vittoria

Favorito dal pronostico il norvegese Mjoen che sarà insidiato dal campione mondiale Senoner

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tarvisio, 16

Il francese Alain Blanchard sarà il primo concorrente a scendere lo slalom speciale, la prova che domattina alle 9 aprirà la preolimpionica di sci, valida per la XXI «Coppa Duca d'Aosta». Un minuto dopo partirà il norvegese Sunde e quindi l'italiano Felice De Nicolò. Il campione mondiale Carlo Senoner partirà con il n. 5. Questo l'ordine di partenza dei primi 15 per la prima «manche» dello slalom speciale: 1) Alain Blanchard (Francia); 2) Sunde Ber Martin (Norvegia); 3) Felice De Nicolò (Italia); 4) Hamre Lasse (Norvegia); 5) Carlo Senoner (Italia); 6) Max Riger (Germania occidentale); 7) Olslivello di 190 metri. La «manche» si presenta molto impegnativa, specialmente nella parte iniziale della gara. La seconda, invece, appare molto meno ripida ma con passaggi stretti, che impegneranno notevolmente i concorrenti. Questa seconda prova sarà segnata da 75 porte.

Non è facile pronosticare il favorito, poichè ogni prova di slalom ha vita a sè. Comunque tra i possibili vincitori figura il norvegese Haakon Mjoen, vincitore della gara dello scorso anno e secondo a Wengen. L'atleta nordico ha tutti i numeri per vincere lo slalom: ha una potenza notevole e uno stile che, se anche appare poco spettacolare, è molto utile ai fini della classifica. Mjoen, infatti, è un atleta che bada essenzialmente al risultato: scende incurante di quello che può essere il sistema classico di uno slalomista, ma raccoglie i frutti della sua potenza che si esprime in tutta la sua validità al momento dell'arrivo, quando i cronometri si bloccano, segnando il tempo del percorso.

Il norvegese non avrà però vita facile. Ci sono alcuni slalomisti di valore mondiale che cercheranno di ostacolare la vittoria finale di Mjoen. Primo fra tutti l'italiano Carlo Senoner, campione mondiale di slalom speciale. Oggi Senoner ha provato sulla pista adiacente a quella di gara. E' apparso in buone condizioni, anche se l'infortunio riportato a Wengen gli procura ancora qualche fastidio fisico. Il campione mondiale è sicuro di ben figurare e si augura di ottenere un successo che dia alla nostra rappresentativa quella carica necessaria in vista delle prossime Olimpiadi. De Nicolò dovrebbe fungergli da ottima spalla. Il campione italiano, infatti, dopo il bel successo di Wengen, mira ad una posizione onorevole, che dovrebbe servire inoltre per il piazzamento finale di squadra.

Anche gli altri italiani della prima squadra sono particolarmente attesi alla prova: Giuseppe Compagnoni dovrebbe dimostrare di avere acquistato fiducia nelle gare di slalom, e Bruno Piazzalunga potrebbe rappresentare un ostacolo per tutti gli altri concorrenti. Franco Berthod, che ritorna alle gare dopo il noto incidente stradale, vorrà allinearsi con i primi, e Schmalzl e Clataud non vorranno essere da meno.

Infine non bisogna dimenticare i francesi, i quali, anche se mancheranno di Killy e Perillat, saranno egualmente ben rappresentati dagli altri componenti della prima squadra, tra i quali figura Jean Noel Augert, che partirà con i favori del pronostico.

Gianfranco Bernes


Felice De Nicolò

len Rohlen (Svezia); 8) Rich Chaffee (USA); 9) Bob Wollecx (Francia); 10) Harry Rjan (USA); 11) Patrik Russel (Francia); 12) Lars Olsson (Svezia); 13) Jean Noel Augert (Francia); 14) Haakon Mjoen (Norvegia); 15) Robert Swan (Canada).

La gara si svolgerà sulla pista adiacente alla B del Priesnig. Le due «manche» sono state tracciate nel pomeriggio: la prima dall'allenatore della squadra spagnola Ballmat e la seconda dall'italiano Dino Pompanin. La prima prova si svolgerà su un percorso di 650 metri, segnato da 67 porte con di-

Gelo a Badgastein Oggi la discesa libera

Badgastein, 16

Gli organizzatori del concorso internazionale femminile di sci alpino a Badgastein hanno rinviato la gara di discesa libera, prevista per il pomeriggio, a causa del pericoloso stato della pista. Il percorso infatti è completamente gelato con tratti ricoperti da lastroni di ghiaccio che avrebbero costituito un serio pericolo per le concorrenti. La prova di discesa è stata rinviata a domani. Gli organizzatori hanno anche deciso di ridurre di 200 metri la distanza del percorso. La discesa, quindi, si svolgerà su un tracciato di 2600 metri.

Nelle prove odierne, gran parte delle ragazze hanno osservato una estrema cautela, anche a causa del fatto che la pista, indurita dalla temperatura rigidissima della notte, era molto veloce. «Ho perfino frenato — ha detto Marielle Goitschel — tanto che ho avuto modo di vedere Nancy Greene e di salutarla».


Carlo Senoner: Tarvisio è per lui una tappa importante sulla via di Grenoble. Oggi e domani s'impegnerà al massimo

SORTEGGIO PER LA COPPA EUROPA DI CALCIO

Italia-Bulgaria nei quarti di finale

Valcareggi: «Ci prepareremo sul piano agonistico»

Parigi, 16

L'Italia incontrerà la Bulgaria nei quarti di finale della Coppa Europa di calcio per Nazioni. Questo è l'esito del sorteggio compiuto oggi nella sede dell'UEFA (Union Europeenne de Football) a Parigi. Ecco l'ordine degli incontri che saranno giocati con partite di andata e ritorno.

Primo quarto: **Inghilterra** o **Scozia** contro **Spagna**.

Secondo quarto: **Francia** contro **Jugoslavia**.

Terzo quarto: **Ungheria** contro **URSS**.

Quarto quarto: **Bulgaria** contro **Italia**.

Le semifinali opporranno, da una parte, le vincenti del primo e secondo quarto di finale e, dall'altra, le vincenti del terzo e quarto di finale.

La fase finale della Coppa Europa delle Nazioni (semifinali e finali) si svolgeranno nel prossimo giugno in Italia se gli azzurri riusciranno a superare i quarti di finale. In caso contrario, secondo quanto ha precisato un portavoce dell'UEFA, la fase finale verrà organizzata in Inghilterra o in Scozia. Qualora anche la vincente del girone britannico non superasse i quarti di finale, semifinali e finali si svolgerebbero in Spagna, avversaria degli inglesi o degli scozzesi. Le partite dei quarti di finale dovranno disputarsi tra il 1.o marzo e il 15 maggio prossimi.

La Bulgaria si è qualificata vincendo il secondo girone eliminatorio al quale hanno partecipato anche Portogallo, Svezia e Norvegia.

L'Italia ha giocato una sola volta contro la Bulgaria, il 14 giugno 1966 a Bologna nella fase di preparazione degli azzurri e dei bulgari in vista dei campionati mondiali in Inghilterra. A Bologna gli azzurri di Fabbri si imposero per 6-1. Ai campionati mondiali del 1966, la Bulgaria è stata eliminata negli ottavi di finale essendo terminata ultima con zero punti nel terzo girone (Liverpool e Manchester) vinto dal Portogallo davanti all'Ungheria e al Brasile.

Il commissario tecnico della Nazionale italiana di calcio, Ferruccio Valcareggi che, stamane, come di consueto, ha trascorso alcune ore al centro tecnico della FIGC di Coverciano assieme al medico federale dott. Fino Fini, appresa la notizia del sorteggio ha dichiarato: «Indubbiamente il turno è difficile. Dovremo quindi prepararci con molta attenzione, predisponendo cioè delle selezioni che ci diano modo di apprestare una squadra di grande livello agonistico anche perchè, eventualmente, nel turno successivo avremo di fronte o i sovietici o gli ungheresi».

OGGI COPPA ITALIA

Milan - Bari Bologna - Reggina Torino - Catanzaro

Ancora un'incertezza nella formazione del Milan che Rocco intende schierare oggi a San Siro contro il Bari per la partita di ritorno dei quarti di finale della Coppa Italia. L'incertezza riguarda il ruolo di laterale in forse fra Trapattoni e Baveni.

Scontati sono invece i rientri del portiere Cudicini e di Mora all'ala destra. Il Milan quindi, dovrebbe schierarsi nella seguente formazione: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Trapattoni (Baveni); Mora, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati.

E' prevista anche l'utilizzazione di Angelillo nel secondo tempo.

Il Bari si schiererà nella stessa formazione che ha battuto la Lazio domenica scorsa: Mattiussi; Diomedi, Zignoli; Conrenti, Vasini, Muccini; De Nardi, Volpato, Galletti, Mujesan, Cicogna.

La commissione arbitri nazionale ha designato le seguenti terne arbitrali a dirigere le tre partite in programma oggi.

Ore 13,30 a Bologna: Bologna-Reggina: Branzoni (Contardi e Rinfreschi).

Ore 14,30 a Milano: Milan-Bari: Canova (Pagani e Verrocchio).

Ore 15 a Torino: Torino-Catanzaro: Bigi (Pedico e Zerbinati).

Convocata per venerdì l'assemblea dell'UST Nuoto

L'assemblea generale dei soci dell'Unione Sportiva Triestina Nuoto è convocata per il giorno 19 gennaio presso il Gran Hotel de la Ville — ingresso via Genova 1 — per le ore 19 in prima e per le ore 19.30 in seconda convocazione, per discutere il seguente ordine del giorno:

1) costituzione dell'assemblea;

2) nomina del presidente, del segretario e di due scrutatori dell'assemblea;

3) approvazione dello statuto sociale;

4) votazione per l'elezione delle cariche sociali per il biennio 1968-'69: a) componenti del consiglio direttivo, b) componenti del collegio dei revisori dei conti;

5) varie ed eventuali.

QUASI UN «BENVENUTI-SHOW» ALLA CONFERENZA STAMPA DEL TRIESTINO

«VOGLIO TERMINARE LA CARRIERA CON LA CORONA MONDIALE IN TESTA»

Golinelli: «Nino attualmente è all'ottanta per cento delle sue possibilità»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 16

Doveva essere una conferenza stampa; è stato uno show personale di Nino Benvenuti. Il triestino, bombardato da tutte le parti da domande insidiose, talvolta perfino perfide, ha ribattuto colpo su colpo, mettendo k. o. tutti i giornalisti presenti.

Nino attraversa un momento delicato. Le polemiche di questi ultimi giorni — sollecitate dagli interventi di Della Valentina — non hanno però diminuito la carica del campione, anche se — come ha confessato — adesso si sente «più vecchio di dieci anni». Golinelli lo preferisce così del resto, perchè Nino adesso è professionalmente perfetto. Combatte perchè è il suo mestiere, non c'è più posto per lo spettacolo o per divertire gli spettatori.

Nino ha dato un saggio di questa nuova mentalità. Ha affermato di puntare al titolo mondiale e di voler terminare la carriera con la corona sulla testa.

— Allora combatterebbe anche senza borsa gli è stato chiesto.

«Sono un professionista e combatto anche per la borsa. Con questo voglio dire che faccio il mio lavoro, anche se ho la possibilità di piantare tutto subito e vivere lo stesso. Sono stato dilettante fino alle Olimpiadi, adesso sono professionista e combatto da professionista. Se so che Tommasi (e Rino ha riso sommesso alla battuta) può darmi 101 invece di 100, io mi batto per avere 101 e non 100».

— Cosa le ha insegnato l'esperienza di Griffith? Hanno poi domandato.

«L'esperienza di Griffith mi ha insegnato ciò che non mi aveva insegnato quella di Ki Soo Kim: l'uomo che sta di fronte può sempre battermi e io debbo dare tutto per vincere, non gli debbo lasciare il margine, la possibilità, l'occasione».

La battaglia a parole è finita presto, perchè era difficile continuare. Allora l'obiettivo si è spostato su Golinelli, in assenza di Amaduzzi.

«Nino è in buone condizioni — ha esordito l'allenatore — attualmente è all'80 per cento delle sue possibilità, perchè Austin è un avversario difficilissimo e non bisogna sottovalutarlo».

— Il cambiamento di zona di allenamento per il match con Griffith può influire sul rendimento di Nino?

«E' meglio cambiare — ha risposto Nino, anticipando Golinelli —. Al Villaggio Italia mi sono trovato bene, ma restare troppo tempo nello stesso posto finisce con il logorare. Quando sono ritornato al Villaggio dopo il match, mi pareva di non essermi mai mosso di lì; mi è ritornata subito la nostalgia per la mia famiglia e per l'aria di casa. D'ora in poi cercheremo di cambiare il più possibile. Mi preparerò a Portorecanati, dopo Austin, e poi forse a Roma. Quindi andrò all'hôtel Grossinger. Non voglio perdere l'entusiasmo del mio lavoro, non voglio essere inghiottito dall'assuefazione».

Prima di andarsene Nino ha dovuto accontentare il corrispondente del giornale turco «Cum Huriyet» di Ankara. I lettori lo hanno eletto come campione del 1967 e vogliono adesso donargli un accappatoio turco prima della trasferta per gli Stati Uniti. Ha dovuto quindi dare le misure come una "vamp". Nino, dopo il match con Austin, andrà a Trieste, dove resterà a riposare la domenica, pur intervenendo a una trasmissione sportiva nel pomeriggio.

Pierfranco Ellero

AMADUZZI RISPONDE

«Non posso accettare gli ordini di Della Valentina»

Bologna, 16

Bruno Amaduzzi, procuratore di Nino Benvenuti, ha reso noto oggi con un comunicato il proprio punto di vista sulla interruzione dell'abbinamento con l'industriale Della Valentina.

Dopo aver rilevato che egli ha preso visione del comunicato e delle dichiarazioni di Amedeo Della Valentina al proprio rientro da New York, dove ha definito i dettagli del programma di preparazione di Benvenuti per l'incontro di marzo con Griffith, Amaduzzi afferma che il 31 dicembre scorso aveva convenuto con il dirigente di diramare, sia che avessero deciso di continuare la collaborazione che di interromperla, un comunicato congiunto nel quale avrebbero spiegato il loro atteggiamento.

«Il sig. Della Valentina — continua il comunicato — parla di consigli che non sarebbero stati eseguiti. E con ciò motiva il suo divorzio. Erano, dunque, ordini, non consigli. Ordini che io e Benvenuti non potevamo e non possiamo accettare. Mi pare singolare infine che mentre il sig. Della Valentina esprime la sua appassionata amicizia a Nino Benvenuti, intrattenga rapporti con quel Sandro Mazzinghi, che è dichiarato e velleitario antagonista di Nino. Ciò non rientra davvero — a mio modesto parere — nei termini di una appassionata amicizia».

«Naturalmente — conclude il comunicato — la questione mi addolora profondamente, e per quel che mi riguarda la considero chiusa anche a livello pubblicitario».

NONOSTANTE IL FORFAIT DI TRE TITOLARI

Il Ponziana a Schio più forte dell'influenza

Covacich censura Covacich per l'espulsione

Dopo due sconfitte consecutive, rese ancor più amare perchè subite in casa propria, il Ponziana è andato a prendersi la classica tazza di brodo, nella trasferta di Schio. «Come vede — sono parole di Covacich — ho mantenuto la parola; prima della partenza avevo promesso che i miei ragazzi sarebbero riusciti a ottenere un risultato positivo dando il meglio di loro stessi. Devo lodarli tutti per quello che hanno saputo fare in un incontro non certo facile. Voglio far presente inoltre che all'ultimo momento mi sono venuti a mancare elementi del valore di Verzegnassi. Baudaz e Verbacci, tutti e tre colpiti da un attacco influenzale. Verzegnassi mezz'ora prima della partenza per Schio, mi ha informato di essere a letto con la febbre; Verbacci e Baudaz, che non essendo potuti partire con il rimanente della squadra il sabato erano attesi a Schio nelle prime ore del mattino di domenica, mi hanno a loro volta telefonicamente informato di essere bloccati dal male di stagione. Di conseguenza sono stato costretto a far scendere in campo tutti i rincalzi che avevo a disposizione; ed essi non mi hanno certo deluso. Il passivo però è rimasto a osservare il lavoro dei compagni dai bordi assieme al raffreddato Pestrin. L'interno, a riposo per misura precauzionale, inizierà oggi la preparazione. Gli alabardati ritroveranno questa mattina allo stadio per proseguire il lavoro. Nel pomeriggio, se le condizioni del campo, che per il disgelo ieri risultava quasi mai pesante lo consentiranno, gli alabardati disputeranno la consueta partita a due tempi.

«Ancora una volta — ha continuato l'allenatore biancocelesti — devo purtroppo censurare il comportamento di qualcuno dei miei giocatori; Covacich, sì, proprio omonimo, che era stato migliore tra tutti, ha commesso un fallo sconsiderato sull'avversario ed è stato giustamente espulso. Non ammetto indisciplne di questo genere e voglio che tutti gli atleti che vestono la maglia del Ponziana sappiano dimostrarsi degni del sodalizio che rappresentano.

«Catania, che ha già scontato la punizione infiltragli, sembra aver capito la lezione e promette di fare del suo meglio per far dimenticare l'antipatico episodio di cui è stato protagonista nella partita con la Sacra. Me ne hanno dette e scritte di tutti i colori — ha dichiarato Catania — e forse non meritavo tanto. Ma sono certo che una mia pronta riabilitazione sul campo cancellerà questo male che ha fatto convergere su di mia persona tutti gli strali della critica».

L. G.

NELLA TRIESTINA

Scala e Pestrin a riposo ieri

La Triestina ha ripreso stamattina la preparazione in vista della trasferta di domenica a Piacenza. Tutti gli alabardati si sono messi a disposizione di Radio, compreso Scala, che però è rimasto a osservare il lavoro dei compagni dai bordi assieme al raffreddato Pestrin. L'interno, a riposo per misura precauzionale, inizierà oggi la preparazione. Gli alabardati ritroveranno questa mattina allo stadio per proseguire il lavoro. Nel pomeriggio, se le condizioni del campo, che per il disgelo ieri risultava quasi mai pesante lo consentiranno, gli alabardati disputeranno la consueta partita a due tempi.

Il Monfalcone a Mestre con attacco rinnovato

Monfalcone, 16

I giocatori aziendali hanno svolto l'abituale allenamento del martedì. Ai bordi del terreno di gioco è rimasto Giordano che presenta un ginocchio quanto gonfio, postumo della dura botta ricevuta in un contatto con Blasig. Erano assenti Ciclitira, Baccari e Sortino.

Appare probabile, che quest'ultimo che rimaneggiamento potrà essere effettuato nello schieramento che sarà posto in campo contro la Mestrina. Le modifiche che dovrebbero riguardare i cuni ruoli della linea avante. Per domani è in programma un allenamento ridotto, nelle ore pomeridiane. Il giovedì pomeriggio è annunciata una partita amichevole con il Monfalcone Itc. che ospiterà i rincalzi dell'Udinese.

Renosto designato C.T. dei dilettanti

Mario Renosto è da ieri commissario tecnico della rappresentativa regionale dilettanti di calcio. La notizia è stata comunicata ufficialmente dal presidente del Comitato regionale Meroi.

Renosto dovrà preparare la Rappresentativa che dal 17 al 24 marzo sarà impegnata nel «Torneo delle Regioni» che, come noto, si svolgerà sui campi del Friuli - Venezia Giulia.

Critiche britanniche al «dilettantismo» del tennis italiano

Londra, 16

Un nuovo, duro attacco parte oggi dalle colonne dei quotidiani inglesi contro la Federazione Internazionale del Tennis e il suo presidente, dott. Giorgio De Stefani, dopo che Nicola Pietrangeli avrebbe rivelato di essere stato remunerato, otto anni fa, per non diventare professionista. La notizia, giunta dagli Stati Uniti dove si trova il giocatore italiano, era già apparsa ieri sulle prime pagine dei giornali della sera, accanto ai vistosi titoli sui tragici effetti del maltempo in Scozia.

Stamane, tutti i giornali inglesi pubblicano sia le dichiarazioni di Pietrangeli che la smentita di De Stefani, ma non lasciano dubbi sulla parte alla quale credono. Il «Daily Mirror», che dedica al caso un lungo commento intitolato «Facce arrossite in Italia mentre gli australiani accettano la Granbretagna nella Davis», dà per scontato che la verità sia quella di Pietrangeli e si chiede se, prima di criticare la Federazione britannica, il dott. De Stefani non avrebbe fatto meglio «a mettere ordine in casa propria».

L'autore dell'articolo, Peter Wilson, il più noto commentatore sportivo inglese, esamina poi il recente caso dell'«italianizzazione» dell'australiano Martin Mulligan, che vestirà la maglia azzurra nella prossima edizione della Coppa Davis. «Si tratta di un caso — rivela Wilson — che è più sconcertante delle passate «italianizzazioni» di calciatori stranieri».

Il commento del «Daily Mirror» si conclude con queste parole: «La questione di Mulligan lascia credere che gli italiani del cosiddetto tennis dilettantistico abbiano adottato la politica del "vincere a ogni costo" e a questo punto si capisce perchè De Stefani accusi gli inglesi di non essere democratici: perchè siamo onesti».

La causa del tennis «Open», secondo quanto scrivono lo stesso «Mirror», il «Times» e il «Guardian», avrebbe sempre maggiori consensi. I giornali rilevano che ne sono prova le dichiarazioni di Pietrangeli e il fatto che gli australiani hanno lasciato la «porta aperta» alla partecipazione britannica alla Coppa Davis.

La stessa Federazione australiana permetterà a due inviati inglesi (Derek Hardwick e Derek Penman) di esporre il loro punto di vista sulla necessità di abolire il dilettantismo durante una riunione programmata per il 30 gennaio.

«COLPO» NELL'APPARTAMENTO DI ROMA

Rubati trofei e medaglie all'olimpionico Pamich

Roma, 16

Statuette, medaglie d'oro, tutti i trofei di una vita sportiva insomma, sono spariti dalla casa del marciatore Abdon Pamich. Il furto è stato commesso nella notte tra sabato e domenica ed è stato scoperto solo ieri. Dopo aver fatto saltare con i grimaldelli le serrature dello appartamento dell'olimpionico, i ladri si sono impadroniti, oltre che dei premi, anche dei gioielli della signora Pamich. Poi se ne sono andati indisturbati.

Abdon Pamich abita in via di villa Bonelli, al Portuense, in una zona che sembra particolarmente presa di mira dai ladri. Il campione olimpionico e primatista mondiale dei venti chilometri era partito sabato per il Trentino, in vista degli allenamenti degli azzurri per le prossime olimpiadi di Città del Messico. Con lui, come fanno spesso, erano partite la moglie e la figlia. La permanenza fuori Roma avrebbe dovuto durare qualche giorno, forse fino alla prossima settimana. Qualcuno, evidentemente, ha fatto la «soffiata» buona ai ladri, che sono entrati in azione praticamente subito dopo la partenza della famiglia da Roma.

Durante la notte, profittando della tranquillità della zona (e della sua scarsissima sorveglianza da parte di chi dovrebbe farlo) si sono introdotti nella palazzina e quindi, con un semplice lavoro di grimaldello, hanno forzato la porta dell'appartamento di Pamich. Una volta all'interno, i ladri hanno svolto la loro opera in assoluta tranquillità, certi com'erano che nessuno li avrebbe disturbati.

IL MONFALCONE AI MARGINI DELLA ZONA PERICOLOSA DOPO L'ULTIMA SCONFITTA

Mira al sodo l'Udinese di Comuzzi Periodo di transizione per la Triestina

Con l'incontro tra gli uomini di Zeleznich e quelli di Comuzzi si è conclusa la serie dei derbies regionali del girone di andata. L'attuale bilancio offre una situazione di perfetta parità: ciascuna delle tre squadre ha conseguito un successo pieno, dal momento che la Triestina ha vinto a Udine, ma poi è stata battuta a Monfalcone, dove infine l'Udinese ha colto l'intera posta. Poco è mancato (per la precisione, il breve spazio di sedici minuti) perchè la compagine cantierina si laureasse campione d'inverno del Friuli-Venezia Giulia. Lo spietato «serrate» dei bianconeri le ha tolto questa soddisfazione, che sarebbe valsa a lenirle le numerose delusioni accumulate in questo scorcio di torneo. Ma il tentativo di sottoporre ad... analisi logica una partita è inutile di fronte alla evidenza dei gol; e nel caso in esame le «zebrette» ne hanno messo a segno ben due, gli aziendali nemmeno uno. Nè ha rilevanza il fatto che l'Udinese abbia subito per lunghi periodi la pressione del Monfalcone. La prevalenza territoriale non conta, quando non è accompagnata dai relativi frutti. E del resto la classifica dice pure qualcosa ed i bianconeri non hanno per pura combinazione ventitrè punti e comandano il gruppo, mentre gli azzurri sono piazzati a quota quattordici e si trovano ai margini della zona pericolosa. A differenza della «gestione Pinardi», la «gestione Comuzzi» mira al sodo; ed è per questo che Bagnoli e compagni hanno adesso maggiori probabilità di salire in Serie B.

/ / / /

E' chiaro tuttavia che l'Udinese dovrà sudare le proverbiali sette camicie se vorrà coronare nel più felice dei modi il suo sforzo. Infatti la compagnia del Como e del Piacenza è piuttosto inquietante. Bastano alcune cifre, per capire il carattere di queste compagini. Dopo la sconfitta interna ad opera della Triestina, il Como ha disputato sei gare utili di seguito e domenica ha liquidato facilmente il Marzotto, che pure non perdeva da cinque settimane. Ancora più impressionante è il comportamento del Piacenza, che dalla trasferta di Valdagno (15 ottobre 1967) non ha più conosciuto battute d'arresto. Ma ad insidiare i friulani c'è anche il Verbania, che in fin dei conti è in ritardo di una sola lunghezza ed è reduce da Legnano, dove ha inflitto al lilla la prima resa stagionale. Nè si possono dimenticare una Solbiatese, un Treviso ed una Pro Patria, che sono sempre all'agguato, pronti ad approfittare delle distrazioni del quartetto di testa. E se i bustesi danno l'impressione di essere un po' stanchi (due sconfitte di fila), i nerazzurri di Molina e i celesti di Manente giocano dopo quattro mesi di battaglie con una freschezza e con un ritmo, che depongono a loro favore.

/ / / /

Si direbbe che la Triestina rappresenti un punto di partenza o di arrivo per le altre concorrenti. Si è già rilevato che il Como ha preso le mosse dallo sgambetto casalingo subito da parte degli alabardati per cominciare la sua meravigliosa rincorsa. Per Rapallo, Legnano e Monfalcone si deve fare invece il discorso inverso. Infatti questi complessi hanno digerito così male la vittoria sull'undici locale che in seguito non hanno fatto che raccogliere batoste o, nella migliore delle ipotesi, pareggi. Ecco la pagella della squadra ligure: supera la Triestina, sostituisce Campatelli con Pessina ed infila quattro perle negative. Esaminiamo il «curriculum» dei lombardi: 2-0 alla Triestina e poi otto turni di vana caccia ad un risultato pieno. Ma il caso dei cantierini è ancora più patetico, dal momento che l'1-0 inflitto a Pestrin e soci, a distanza di ben dieci giornate, assume sempre più i contorni di un ricordo lontano e struggente.

A Valmaura giuliani e savonesi hanno disputato una partita che, a ragion veduta, avrebbe potuto concludersi a favore degli uni o degli altri senza offendere la giustizia sportiva. Forse per questo motivo il pari è esatto. Le quattro reti sono però di troppo; ed in realtà non sarebbero venute, se i difensori non si fossero condotti con eccessiva approssimazione. Ai sostenitori alabardati interessano logicamente i problemi della loro squadra, che non sono nè pochi nè di piccolo peso. La Triestina attraversa un periodo di transizione ed intanto va avanti a forza di esperimenti: qualcuno riesce, qualche altro no. E' una legge vecchia quanto il mondo (ed il calcio non fa eccezione).

P. T.


Parata del portiere del Savona, Ghizzardi, protetto da Osterman, mentre Ive è in agguato (Foto de Rota)

IN POCHE RIGHE

MODENA-LAZIO

■ La Lega Nazionale Calcio ha comunicato che la commissione arbitri nazionale ha designato l'arbitro Giovanni Caligaris a dirigere la partita Modena-Lazio, recupero della 15.a giornata di andata del campionato di Serie «B», in programma oggi con inizio alle 14, allo stadio Braglia di Modena.

«COLLI» SOSPESA

■ Le gare internazionali FIS, in programma il 20 e 21 gennaio a Cortina per la Coppa «Colli», dopo i sopralluoghi compiuti dal comitato tecnico, sono state sospese con decisione unanime per deficienza nevosa.

TENNIS AI GIOCHI

■ Il presidente del Comitato Internazionale Olimpico (CIO), Avery Brundage, ha detto che il tennis ha buone possibilità di essere reinserito nel programma dei Giochi Olimpici.

TENNIS DA TAVOLO

■ Seconda giornata dei campionati studenteschi maschili di tennis da tavolo. Questi i risultati: da Vinci B - Duca d'Aosta 9-0; Oberdan - Galilei 7-2; Carli - Istituto professionale 9-0 p.r.; da Vinci A - Dante 5-4. Classifica: da Vinci A, Oberdan, Carli p. 4; Dante, da Vinci B p. 2; Galilei p. 0; Istituto professionale —1.

«Giornata dei record» per giovanissimi in piscina

La gare di nuoto riservate ai giovanissimi si svolgono sempre con maggiore frequenza. Ieri pomeriggio infatti alla piscina Bruno Bianchi si è svolta la prima giornata dei record riservata a quegli allievi del Centro CONI che non abbiano superato il decimo anno di età. I concorrenti erano molto numerosi e fra loro ci sono stati alcuni in grado di dimostrare già ora una certa predisposizione per il nuoto. Forse il risultato più significativo è stato ottenuto dalla piccola Daniela Giugovaz sui 33 metri dorso (30"8). Si tratta di una ragazzina di appena nove anni, ma che dimostra già un certo spirito agonistico oltre che una nuotata molto scorrevole. Sempre nel dorso, ma sulla distanza dei 66 metri, si è messa in luce Annamaria Marussi. Bene anche Manuela Aloisio nello stile libero (66 in 55"9), ma l'ondina in precedenza era andata ancor meglio.

Fra i maschietti si sono verificate gare tirate dalla prima all'ultima bracciata. Colonna e Galante protagonisti della prima combattuta prova sui 66 stile libero, l'ha spuntata Colonna con poco più di un secondo di vantaggio sul suo avversario. Sempre a stile libero, ma sulla distanza dei 33: nuovo duello ai ferri corti fra Perco e Bonetta; questa volta, come nella gara a dorso di pochi giorni fa, ha vinto Perco con un minimo margine: infatti i due sono giunti all'arrivo separati da soli tre decimi di secondo.

A. C.

I RISULTATI

FEMMINILI

M. 66 delfino: 1) Gridolfi Fabiola 1'18"; 2) Benvenuti Marina 1'23".

M. 66 rana: 1) Columni Adriana 1'08"2; 2) Morgan Cristina 1'14"2; 3) Burla Marina 1'16"6; 4) Bontempi; 5) Redolfi; 6) Baroncini; 7) Vodopia.

M. 66 dorso: 1) Marussi Annamaria 1'04"2; 2) Bonivento Antonella 1'13"8; 3) Spadon Gabriella 1'18"; 4 Balbi.

M. 66 stile libero: 1) Aloisio Manuela 55"9; 2) Caproni Laura 59"5; 3) Montenero Daria 1'04"3; 4) Montenero Renata; 5) Baso Susanna.

M. 33 dorso: 1) Giugovaz Daniela 30"8; 2) Giorgi Patrizia 37"; 3) Danese Eliana 43"7; 4) Lolli Flavia e Galante Ornella; 6) Franza; 7) Feriani; 8) Pierobon; 9) Zorzenon; 10) Ferlatti; 11) Bubnich; 12) Bernetti 13) Martinelli.

M. 33 rana: Antoniani Marina 33"8

M. 33 stile libero: 1) Franza Carolina 31"1; 2) Canziani Rossana 33"9; 3) Coloni Marina 36"2; 4) Talocchi 5) Mellis; 6) Carnielli; 7) Bacci; 8) Miniutti; 9) Errico; 10) Ferluga.

MASCHILI

M. 66 rana: 1) Biason Guido 1'13"; 2) Parladori Franco 1'22"; 3) Corti Fabio 1'23"6; 4) Di Bin; 5) Micheli; 6) Dick; 7) Pirozzi.

M. 66 dorso: 1) Betz Bruno 1'02"6; 2) Semez Gianfranco 1'07"6; 3) Luchesi Roberto 1'13"9; 4) Candot; 5) Simeoni.

M. 66 stile libero: 1) Colonna Marino 53"6; 2) Galante Fulvio 54"9; 3) Leo Leone 1'03"2; 4) Cattaruzza; 5) 5) Visintini.

M. 33 dorso: 1) De Angelis Paolo 35"9; 2) Coloni Marino 36"7; 3) Berkan G. Franco 38"; 4) Sonnoli; 5) De Marchi; 6) Trento; 7) Gergich; 8) Lonza; 9) Ortu; 10) Marcucci; 11) Tommasini; 12) Pettener.

M. 33 stile libero: 1) Peroo Franco 26"2; 2) Bonetta Piero 26"5; 3) De Angelis Paolo 32"1; 4) Voltolina; 5) Scala; 6) Greco; 7) Rossi; 8) Moze; 9) Bonetta; 10) Casson; 11) Celli; 12) Pipan; 13) Lovisato.

NUOTO: WAINWRIGHT

■ Kathy Wainwright, detentrice di due record mondiali di nuoto femminili e grande speranza dell'Australia alle Olimpiadi di Città del Messico, ha annunciato il suo ritiro.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ESPOSTO IN UN DRAMMATICO DISCORSO AI COMUNI IL PROGRAMMA DI RIGIDE ECONOMIE

Wilson annuncia la liquidazione della potenza militare britannica

Sgombero entro il '71 dall'Estremo Oriente e dal Golfo Persico, smobilitazione di 75 mila soldati rinuncia alle ordinazioni di aerei americani - Altri dolorosi tagli soprattutto nel campo sociale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 16

Il Primo Ministro Wilson ha finalmente vuotato il sacco, dopo settimane di indiscrezioni, di indiscrezioni, di polemiche sulle drastiche economie che aveva preannunciato. Oggi, l'atmosfera alla Camera dei Comuni, piuttosto che tesa, era improntata a un senso di rassegnazione davanti all'inevitabile: per salvare la barca occorre gettare zavorra, non solo spese superflue, ma anche spese utili o necessarie, come certe spese per l'assistenza sociale.

Con questi tagli di scure, che adesso il Parlamento discuterà, Wilson ha definitivamente messo in soffitta le ultime vestigia di quello che fu l'Impero britannico. Nonostante le agitazioni e le proteste di Singapore, della Malaysia, dell'Australia e della Nuova Zelanda, nonostante il viaggio del Primo Ministro singaporese Lee a Londra, le pressioni americane e le resistenze interne dei Ministri Brown e Healey, l'Inghilterra si ritira dai meridiani dove nasce il sole.

Le sue forze militari saranno sgomberate dall'Estremo Oriente entro il 1971, persino un anno prima del termine di cui si vociferava nei giorni scorsi. Salvo qualche piccola eccezione, qualche minuscolo avamposto (Hongkong), essa non conserverà alcuna base militare «fuori dall'Europa o dal Mediterraneo». Ad eventuali necessità dell'antico oltremare si farà fronte partendo dalle basi collocate in Europa o nello stesso Regno Unito. L'Inghilterra si ritirerà entro il '71 anche dal Golfo Persico; di là da Suez la bandiera inglese rimarrà un ricordo.

Non meno drastici i tagli nel bilancio della Difesa. L'ordine di 50 bombardieri «F-111» americani è stato cancellato; saranno ridotte le ordinazioni di aerei «Phantom» e di aerei da trasporto «Hercules», anche questi americani. Il ritiro dallo Estremo Oriente consentirà la smobilitazione entro il '70 di 75 mila soldati e 80 mila impiegati civili. Sarà ridotto progressivamente anche il numero delle portaerei e dei sommergibili nucleari (le prime anzi saranno cancellate del tutto). La Difesa civile si limiterà alla «cura e manutenzione» degli impianti. Il bilancio complessivo del Ministero della Difesa sarà probabilmente ridotto, fra il 1972 e il 1973, di una somma fra i 200 e i 260 milioni di sterline.

Nel campo dell'assistenza sanitaria, sarà introdotta in primavera una tassa per le prescrizioni farmaceutiche di 2 scellini e mezzo, superiore a quella di 2 scellini che il Governo laburista aveva in un primo tempo abolito, con eccezioni per le persone che abbiano superato i 65 anni, per i ragazzi fino a 15 anni, per le madri che attendono o allattano bambini, per i malati cronici. Gli assegni familiari saranno aumentati nell'autunno dell'anno corrente (ed era già deciso), ma l'aumento sarà coperto tassando le persone che finora pagavano l'imposta per l'assistenza sociale al livello comune o superiore.

Lo spostamento del termine finale di età per l'istruzione obbligatoria dai 15 ai 16 anni è rinviato al 1973, e come risposta a questo rinvio si è subito dimesso dal Consiglio di Gabinetto Lord Longford, presidente della Camera dei Lords e Lord del sigillo privato. Intanto si continua a parlare delle prossime dimissioni della signora Lee, Ministro delle arti e presidente del partito laburista, per protesta contro i sacrifici dell'assistenza sociale (ridotto il programma dell'edilizia scolastica, sospesa da settembre la distribuzione gratuita del latte nelle scuole secondarie).

Nel campo fiscale, sarà ridotto il reddito-limite per essere esentati dalle imposte, come pure il programma di costruzioni stradali (di 53 milioni di sterline fra il '68 e il '69, di altri 69 milioni fra il '69 e il '70); sarà ridotto anche il programma dell'edilizia popolare. Non saranno invece decurtati i programmi per la costruzione di nuovi ospedali. Nel complesso tutti questi tagli dovrebbero consentire, tra quest'anno e l'anno prossimo, un risparmio di 325 milioni di sterline, di 416 entro il 1970.

Wilson, nel suo discorso, ha ribadito alcuni dei suoi assiomi economici, delle sue parole d'ordine, per un'«espansione fondata sul crescente uso delle risorse nazionali, a un ritmo prestabilito». Il capo dell'opposizione Heath, ha immediatamente attaccato, mettendo avanti gli impegni che l'Inghilterra ha in Estremo Oriente e nel Golfo Persico, facendo obiezioni sui provvedimenti riguardanti il sistema assistenziale e il sistema scolastico, e concludendo con una condanna universale ai «tre anni di malgoverno socialista».

L'ex Ministro conservatore, Duncan Sandys, ha accusato Wilson di «abuso di potere» nel decidere il ritiro dell'Inghilterra dai suoi compiti mondiali, prima di consultare a fondo il Parlamento e il Commonwealth. Anche il laburista Dingle Foot ha attaccato il proprio Governo per i gravi effetti che le decisioni strategiche avranno nei rapporti con il Commonwealth.

In serata, a Washington, il portavoce del Pentagono ha espresso «il forte rincrescimento» degli Stati Uniti per la decisione inglese di annullare l'ordinativo dei cacciabombardieri «F-111», del valore di circa un miliardo di dollari. I cinquanta apparecchi — è stato precisato — rientravano in un accordo complessivo, in base al quale la Granbretagna avrebbe acquistato in America, oltre agli «F-111», anche caccia, aerei da trasporto e missili «Polaris», per un valore di 2,8 miliardi di dollari.

Eugenio Galvano

UN CINICO COMMENTO DELLE «IZVESTIA»

«GIUSTIZIA È FATTA» PER GINSBURG E COMPAGNI

Descritti come «malfattori» i quattro condannati Solo per Dobrovolsky speranze di «ravvedimento»

Mosca, 16

Il giornale governativo «Izvestia», commentando oggi per la prima volta il processo celebrato a Mosca contro i quattro giovani intellettuali russi e conclusosi con la loro condanna, scrive oggi che «giustizia è stata fatta». Il quotidiano, senza addentrarsi negli aspetti più drammatici e umani del processo, ignorando le dichiarazioni dei condannati sulla mancanza di libertà di espressione nell'URSS, scrive che i quattro giovani, Ginsburg, Galanskov, Dobrovolsky e la Lashkova, erano null'altro che «malfattori» in quanto agenti della NTS, un'organizzazione di emigrati con mire sovversive nei confronti del comunismo.

Il «curriculum vitae» di Ginsburg e compagni, scrivono le «Izvestia», non può non suscitare sospetti: Ginsburg, secondo il giornale, ha esercitato molti mestieri, dal tecnico delle luci in un teatro di provincia al manovale, restando sempre a carico della vecchia madre pensionata; o era lui stesso ad abbandonare il lavoro o erano i suoi superiori che erano costretti a licenziarlo per cattiva condotta.

Finalmente, proseguono le «Izvestia» Ginsburg si trovò ccinvolto in una truffa e, nel 1964, fu condannato; sempre nel 1964 fu processato di nuovo, ma non venne inviato in carcere nella speranza che si sarebbe emendato. Speranza vana: «Decaduto moralmente e politicamente, egli scivolò sempre più nel pantano e si mise in contatto con un'organizzazione anti-sovietica, la «NST». Secondo le «Izvestia», che però non spiegano affatto che cosa sia la «NTS», Ginsburg si comportò come un agente del nemico.

Quanto a Galanskov, per il quotidiano sovietico, «cercò per tutta la vita di sistemarsi bene a spese della società, senza tuttavia lasciarsi sfuggire l'occasione per denigrarla». Più volte ammonito per la sua condotta anti-sociale, non dette mai alcun segno di ravvedimento. Il foglio è più tenero, invece, nei riguardi di Dobrovolsky, condannato a due anni e trasformatosi nel corso del processo in teste di accusa contro i compagni; le «Izvestia» esprimono la speranza che egli possa pentirsi, «aprendo gli occhi e iniziando una vita onesta». Quanto alla dattilografa Lashkova, continua il giornale, essa riceveva istruzioni precise e concrete: batteva a macchina documenti anti-sovietici e diffondeva la letteratura avuta dalla «NTS».

Si è saputo frattanto che le persone vicine a Galanskov manifestano il timore che il giovane possa risentire fisicamente della vita in un campo di lavoro: Galanskov ha un'ulcera gastrica e si teme che egli sia troppo debole per poter sopportare il «regime di rigore» dell'ambiente in cui dovrà scontare la condanna, qualora non abbia successo l'appello che i suoi legali stanno preparando.

OSCURO ATTENTATO POLITICO A RAFFICHE DI MITRAGLIA NELLA CAPITALE

Falciati nel Guatemala tre ufficiali americani

Erano in auto quando sono stati fatti segno ai micidiali colpi - Anche un ferito Poco prima erano stati uccisi in un agguato un ex deputato e la sua guardia del corpo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Guatemala, 16

L'addetto navale degli Stati Uniti e un colonnello, capo del gruppo dei «consiglieri militari» americani nel Guatemala, sono stati uccisi oggi, a raffiche di mitragliatrice, mentre percorrevano in auto una via della capitale. Le vittime sono il comandante Ernest Monroe e il colonnello John Weber; un caporale, Harry Green, e un sergente, John R. Foster, che si trovavano nella stessa auto, sono rimasti feriti.

Non è stato, questo, l'unico delitto politico che ha insanguinato oggi le vie di Città del Guatemala, dove la situazione va deteriorandosi rapidamente: poco prima, l'ex deputato Alejandro Silva Fallas, di 40 anni, un avvocato che era stato eletto al Parlamento al tempo del Presidente di sinistra Arbenz, è stato falciato da una raffica di proiettili, mentre usciva dalla sua abitazione accompagnato da una guardia del corpo. Quest'ultimo, il ventenne Ricardo Samayoa, ha aperto il fuoco contro gli sparatori, ma ha avuto la peggio ed è rimasto ucciso anch'egli, a fianco dell'uomo politico.

L'attentato di cui sono rimasti vittime gli americani ha avuto luogo a breve distanza dal comando dell'aviazione militare guatemalteca. Non è chiaro, al momento in cui scriviamo, chi abbia sparato contro il comandante e i suoi connazionali: ma, chiunque sia stato, è evidente che intendeva far precipitare la situazione del Paese, con un delitto destinato ad avere gravissime ripercussioni in campo internazionale.

Gli episodi di assassini politici hanno avuto un atroce crescendo nel Paese negli ultimi tempi; l'opinione pubblica è stata particolarmente scossa dal brutale assassinio di una bellissima donna, Rogelia Cruz Martinez, «Miss Guatemala 1956», rapita da elementi di estrema destra: il cadavere della ragazza fu rinvenuto nudo, giovedì scorso, accanto a quello di sette uomini uccisi a colpi di mitra; oggi l'autopsia ha potuto accertare che Rogelia, che aveva 26 anni, è stata percossa a morte.

In serata si è appreso che un giardiniere, che lavorava a poca distanza dal luogo dell'attentato contro gli americani, ha dichiarato che gli sparatori erano a bordo di un'auto verde, sfrecciata a fortissima velocità. Il colonnello Weber è morto quasi all'istante, Monroe è deceduto sull'ambulanza che lo portava all'ospedale. La polizia ha immediatamente disposto una serie di posti di blocco, nella speranza di rintracciare l'auto degli attentatori. Secondo l'ipotesi che trova maggiore credito, essi sarebbero elementi di sinistra.

A tarda ora si è appreso che anche il caporale Green è deceduto all'ospedale; il sergente Foster versa in gravi condizioni.

A. P.

Il complotto contro Tito

Anche il principe Scianuk vittima designata dei cinesi

Phnom Penh, 16

La polizia cambogiana ha dichiarato oggi che i comunisti cinesi che avevano ordito un complotto contro la vita del Presidente jugoslavo Tito, si proponevano anche di uccidere il Capo dello Stato cambogiano, principe Norodom Scianuk.

La notizia della scoperta del complotto contro Tito, il quale giunge domani in visita ufficiale in Cambogia, era stata data lunedì dal principe; oggi, la polizia ha annunciato che a Siem Reap, circa 240 chilometri a Nord di Phnom Penh, le forze di sicurezza hanno scoperto depositi clandestini di armi, contenenti un migliaio di bombe a mano. Siem Reap è situata vicino ad Angkor Wat dove, in mezzo alla giungla, si ergono i maestosi resti di templi che risalgono all'XI e XII secolo; Tito, nel corso della sua visita, visiterà anche Angkor Wat.

Dal canto suo, lo stesso Scianuk, parlando ai giornalisti, ha reso noto che il capo del complotto «maoista» contro Tito è un negoziante cinese, che è riuscito a fuggire; numerosi cinesi e cambogiani implicati nel complotto sono stati invece arrestati. Scianuk ha dichiarato: «I nostri amici jugoslavi possono nutrire fiducia. Faremo tutto ciò che è umanamente possibile fare per proteggere il Maresciallo Tito nel corso della sua visita».

«NO» ALLE RICHIESTE DI SOSPENSIVA DEL DIBATTITO

LA LEGGE REGIONALE ALL'ESAME DEL SENATO

Vivaci battibecchi fra democristiani e altri settori Finora si sono iscritti a parlare quaranta oratori

Roma, 16

La battaglia per la legge regionale, cominciata a Palazzo Madama, martedì scorso, è ripresa oggi a ritmo serrato dopo che l'Assemblea ha ascoltato le notizie che il Ministro Taviani ha fornito sulla sciagura abbattutasi sulla Sicilia. Martedì scorso, le opposizioni svolsero alcune pregiudiziali che furono respinte. Oggi hanno formulato le richieste di sospensiva, cioè sono stati dichiarati i motivi per cui l'esame del provvedimento dovrebbe essere sospeso.

Per i missini sono intervenuti Roma, Pace e Nencioni. Le loro richieste sono state queste: «Non si può approvare — ha detto Pinna — con legge ordinaria, una modifica alla data fissata dalla Costituzione per l'elezione dei Consigli regionali»; Pace: «Bisogna attendere, prima di esaminare questa legge, che la commissione ministeriale, nominata dal Presidente del Consiglio sia incaricata di accertare fra l'altro quale sarà il costo per l'attuazione delle regioni, abbia terminato i suoi lavori»; Nencioni: «Ogni norma riguardante le regioni deve seguire le procedure previste per l'approvazione delle leggi costituzionali».

Per i liberali hanno parlato Bozzi, Battaglia e Artom. I primi due hanno sostenuto che sono venute meno le ragioni politiche, giuridiche ed economiche che indussero i costituenti a prevedere l'attuazione delle regioni a statuto ordinario: bisogna quindi prendere atto di questa realtà e modificare la Costituzione». Artom ha ribadito la tesi di Pace: «Prima della discussione, il Governo dovrebbe presentare al Senato almeno le conclusioni relative al costo delle regioni». Durante l'esposizione di queste tesi sono avvenuti alcuni violenti battibecchi. Mentre il sen. Nencioni osserva che «non è motivo limitare il dibattito facendo ricorso a interpretazioni restrittive del regolamento», il sen. Cenini (DC), dai banchi della maggioranza, ha gridato: «Non parlate voi di moralità».

Un altro scontro si è avuto quando il sen. Artom ha detto che la maggioranza collude con i comunisti. Il democristiano Arnaldi gli ha risposto: «Perchè, voi non colludete con i comunisti per la legge Fortuna?».

Sulle richieste di sospensiva, che poi sono state respinte, si sono pronunciati contro il democristiano Airoldi e il socialista Vittorelli. Domani mattina comincerà la discussione generale. Sono finora iscritti a parlare 40 oratori: 36 fra missini e liberali, due democristiani, un socialproletario e un socialista.

A fine seduta, com'era accaduto anche a Montecitorio poco prima, liberali, missini, comunisti e socialproletari hanno chiesto al Governo quando intende rispondere alle interrogazioni e interpellanze sulle vicende del SIFAR.

INTERVISTA A PARIGI ALL'ESPONENTE DEL NORD VIETNAM

HANOI CONFERMA: TRATTERÀ DOPO LA FINE DEI BOMBARDAMENTI

Esclusa però la contropartita militare alla tregua aerea posta come condizione dagli S.U. per avviare i negoziati

Parigi, 16

Mai Van Bo, rappresentante del Governo del Vietnam del Nord a Parigi, ha dichiarato oggi che gli Stati Uniti debbono cessare i bombardamenti del suo Paese senza attendere contropartite, ma ha aggiunto che Hanoi inizierà trattative con Washington quando i bombardamenti e gli altri «atti di guerra» saranno cessati.

Un intervistatore della radiotelevisione aveva chiesto al rappresentante nordvietnamita: «Sembra che gli Stati Uniti richiedano da voi un gesto di reciprocità, chiedendovi di non trarre vantaggio da un'eventuale sospensione dei bombardamenti. Che ne pensate?». Mai Van Bo ha risposto: «Gli Stati Uniti hanno attaccato, senza una valida ragione e senza dichiarazioni di guerra, la Repubblica democratica del Vietnam, un Paese indipendente e sovrano. E' stata un'aggressione voluta, in spregio a tutto e a tutti. Di conseguenza, gli Stati Uniti debbono metter fine ai loro atti di aggressione senza condizioni di sorta».

Come noto, il Ministro degli Esteri nordvietnamita Trinh fece, il 29 dicembre, una dichiarazione secondo cui colloqui con gli Stati Uniti «potranno» cominciare dopo la sospensione delle ostilità contro il Vietnam del Nord. Da allora, gli americani, si sono sforzati di ottenere un chiarimento sulle intenzioni precise di Hanoi.

Mai Van Bo ha ripetuto oggi la dichiarazioni di Trinh, che in molti ambienti è stata accolta come un'«avance» di pace. Un anno fa, nel gennaio del '67, sulla questione delle trattative Hanoi affermò che i colloqui «sarebbero potuti» cominciare dopo la fine degli atti di guerra; si è molto discusso sul passaggio dall'uso del condizionale a quello del futuro, da parte dei governanti di Hanoi, e parecchi osservatori l'hanno interpretato come un sintomo di «ammorbidimento» del Nord Vietnam.

A una domanda, rivolta a tale proposito, Mai Van Bo ha risposto oggi: «Sapete certamente che tutti gli osservatori politici hanno messo l'accento sul passaggio dal condizionale al futuro con la dichiarazione del 29 dicembre. E' chiaro, e non bisogna essere esperti in semantica, per notare che la dichiarazione del 1967, che continua ad avere larghe approvazioni e potente appoggio nel mondo, è stata perfettamente chiarita con la dichiarazione del 29 dicembre».

Ed ecco altre domande e risposte intrecciatesi nel corso dell'intervista:

«Cessazione dei bombardamenti: questo è chiaro, ma qual è il significato di "ogni altro atto di guerra contro la Repubblica democratica del Vietnam?"».

«Ogni azione militare che colpisca la sovranità e il territorio della Repubblica democratica del Vietnam».

«In che modo il Governo americano dovrebbe annunciare la fine dei bombardamenti?».

«Il Governo degli Stati Uniti potrebbe annunciare questa cessazione incondizionata dei bombardamenti e di ogni altro atto di guerra con una dichiarazione, o ricorrere a qualsiasi altra procedura che la comprovasse».

«Quanto tempo passerebbe fra la fine dei bombardamenti e l'apertura di trattative?».

«Le conversazioni comincerannno dopo un tempo adeguato».

SPALATO CONCESSA come base ai russi?

Tel Aviv, 16

La Jugoslavia avrebbe concesso ai russi una base navale nel porto di Spalato. La notizia è stata pubblicata stamani dal giornale israeliano «Maariv» il quale, in una corrispondenza da Parigi, riferisce che, secondo fonti straniere degne di fede, il Presidente Tito ha stipulato un accordo con Mosca per la concessione di una base navale ai sovietici. Il giornale aggiunge che l'accordo è stato finora mantenuto segreto, sebbene gli osservatori abbiano notato un regolare movimento di navi da guerra sovietiche a Spalato.

In giornata, però, un portavoce ufficiale del Ministero degli Esteri jugoslavo ha smentito oggi la notizia riportata dal giornale, definendola «senza fondamento».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG, Federazione Italiana Editori Giornali

NEL CANADA IL PREMIER DI ISRAELE



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Ottawa — Il Primo Ministro israeliano Eshkol è in Canada, dove si è incontrato con il Premier Pearson: in un albergo della capitale ha tenuto una conferenza stampa (eccolo, a sinistra, in un meditabondo atteggiamento) mentre fuori dimostranti arabi inalberavano cartelli di protesta

†

Il 16 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Ivo Pojavnik

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ETTA, la figlia ERICA con il marito BENO ZUPANCIC, i nipotini IRENA, SONIA e PETER e i parenti tutti.

La cara Salma partirà per Savogna d'Isonzo giovedì 18 gennaio alle ore 13.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Witten
17 gennaio 1968

(Primaria Impresa Zimolo)

La società CO. RA. di Trieste partecipa al lutto che ha colpito la famiglia di

Ivo Pojavnik

amico e collaboratore di cui sentirà la irreparabile mancanza.

Si associano:
— OSCAR SPOGLIARICH e famiglia
— TULLIO SCHERI e famiglia
— DIPENDENTI società CO. RA.
— DIPENDENTI ditta AUTO-MOTOR

ANGELO e LINA BOSCOLO si associano al lutto della famiglia.

†

Il 15 gennaio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Ferdinando Azman
Funzionario del Lloyd Triestino a riposo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, la sorella GIUSEPPINA con il marito arch. LEONARDO BERINI, le nipoti LISETTA e MARIUCCIA con le rispettive famiglie, i cognati FRANCESCO ed EMILIO OREL e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 17 gennaio alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono viva parte al lutto i cugini MARIA, ANTONIETTA, ANITA e ROMEO.

†

Il 16 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Maria Bartoli nata Giovanelli

Ne danno il doloroso annuncio il marito ANGELO, le figlie ADELINA e LIDIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 18 gennaio alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il 15 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Aurora ved. Benzan nata Marsanich

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio i figli Suor GIOVANNA, ABELE, ERCOLE e GINO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 17 gennaio alle ore 13.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

†

Luigia Zimmermann ved. Giraldi

non è più.

Ne danno il triste annuncio il fratello, la cognata e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 gennaio alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie
CARPENTIERI - MINIUSSI

VALERIO, CARLA e ANDREINA in unione ai parenti ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al grande dolore per la perdita della cara mamma

Giovanna Memon ved. Pecar

Le famiglie GEMITI ringraziano tutti coloro che in vario modo presero parte al dolore per la dipartita del loro caro

Vittorio Gemiti

Ringraziamenti pure ai medici curanti, particolarmente alla dott.ssa Fulvia Bertoli ed all'amico Ermanno.

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla loro cara

Romana Gherbez nata Bellina

il marito, il figlio, i genitori e i parenti ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Un grazie particolare alla Direzione e al personale tutto della SALPAT.

Una S. Messa verrà celebrata domani 18 alle ore 8 nella Chiesa di Borgo S. Sergio.

Nel secondo anniversario della dolorosa scomparsa di

Marino Bandera

con immutato affetto e rimpianto lo ricordano la moglie, i figli e tutti i congiunti.

Una Messa in suffragio verrà celebrata nella Basilica di Santo Ambrogio il giorno 25 gennaio alle ore 8.30.

Monfalcone, 17 gennaio 1968

†

Il 16 gennaio dopo lunghe e penose sofferenze dovute ad un male inesorabile si è spenta la nostra cara

Maria Rusconi
di anni 62

Angosciati ne danno il triste annuncio il marito MARCO, i figli ITALO e ANTONIO, la mamma CATERINA, le nuore, i nipoti, la sorella, i fratelli, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 18 gennaio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un sentito ringraziamento ai medici curanti e al personale della III Medica e in particolare alla dott.ssa Stefani che tanto si è prodigata per alleviarle le sofferenze.

†

Il 14 gennaio improvvisamente si è spento il nostro caro papà

Domenico Apollonio

Ne danno il triste annuncio i figli BRUNO e MARINO, le nuore LAURA e LIDIA, la nipote MARINA, il fratello CARLO con la moglie MARIA, le nipoti (assenti) le congiunte famiglie BERTOK e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 17 gennaio alle ore 15.45 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Cattinara.

Trieste - Melbourne - Polcenigo del Friuli

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Si associano al lutto le famiglie CEPAK.

Si associa al lutto la famiglia SLAMICH.

†

Si è spenta oggi

Virginia Tilati v. Luparia già v. Di Bert

Ne danno il triste annuncio le figlie MARIA e ITALIA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale di via S. Cilino.

Fam. DI BERT - ORTOLANI

RINGRAZIAMENTO

I familiari del compianto

DOTT.

Salvatore Palella

commossi per le attestazioni di affetto e di stima tributate al loro caro Estinto, ringraziano: il Comune di Grado, l'Ordine dei Medici della Provincia di Gorizia, l'Associazione Medici Condotti della Provincia isontina, il Medico Provinciale, l'Amministrazione dell'Ospedale Civile di Grado, l'Azienda di Cura e Soggiorno, l'Ente Comunale di Assistenza, l'Istituto «Giuseppe Barellai», le Associazioni dei Cacciatori e Combattenti e reduci, l'Autorità di Pubblica Sicurezza, la Commissione interna dei dipendenti comunali e i Coltivatori diretti del Boscat.

Infine, un ringraziamento particolare ai colleghi dott. Bortolotti e dott. Di Lullo che Gli hanno prestato la loro premurosa assistenza.

Grado, 17 gennaio 1968

Commossi per tanta affettuosa partecipazione al nostro dolore, ringraziamo quanti in vario modo hanno voluto rendere omaggio alla nostra cara Mamma

Bice Cusin ved. Russi
I FIGLI

Una S. Messa verrà celebrata domani giovedì 18 gennaio alle ore 19.15 nella Cappella di S. Antonio (via Paganini).

Oggi ricorre il primo triste anniversario della perdita di

Attilio Scarello

La moglie MARIA e i familiari Lo ricordano con perenne immutato affetto.

†

Il 15 gennaio, confortato dalla Fede, è spirato serenamente il

CAV.

Serafino Angiolini
Capo personale viaggiante principale FF.SS. (a rip.)

Ne danno il mesto annuncio i figli DERIO e DINO unitamente alle nuore, ai nipoti e alla cognata SANTA IACONO con il figlio dott. SERGIO e famiglia.

Un particolare ringraziamento al Primario dott. G. Frandoli, ai dottori Ramovecchi e Zechin, a Suor Brunilde e alle premurose infermiere per l'affettuosa assistenza.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.45 dalla Cappella di via della Pietà.

Una preghiera e opere di bene

Partecipano al lutto:
— GENERALE COMANDANTE MILITARE TRIESTE
— UFFICIALI e PERSONALE del COMANDO
— DIRIGENTI e PERSONALE STOCK S.p.A.
— famiglie BOSCHIN - COVA - TURCO
— MARIO e VIDA UDINA
— GIANPAOLO AMBROSI e SANDRO
— MIRO CIANI e famiglia
— BRUNO e NUCCIA PIZZARELLO

Si associa al lutto la famiglia del dott. EGIDIO RINALDI.

†

Il 16 gennaio è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Cosimo Lanzellotti

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie NELLA, la figlia MARIAGRAZIA, i genitori, il fratello, il suocero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì 18 gennaio alle ore 9.45 partendo dall'abitazione di via Kandler 9 per le esequie nella Chiesa di S. Francesco di via Giulia.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto la famiglia MARANI e OTTO TAGLIAFERRO.

†

Il 15 gennaio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Carmelo Babille

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio la moglie MARIA, i figli EGIDIO e PUBLIO, il fratello ENRICO con la moglie, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Si associano al lutto le famiglie ZAGO e MASIOLA.

†

La nostra adorata mamma

Ida Snaidero ved. Cesari

ci ha lasciati per sempre.

Ne danno il triste annuncio le figlie CESARINA e GIGLIOLA assieme ai generi MARINO URSINI BISSI e FERNANDO PRIORE, ai nipotini MARILUCE e RICCARDO, al fratello, alle sorelle ai cognati, ai nipoti, ai parenti ed ai conoscenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 18 gennaio alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Il 15 gennaio, lontana dalla sua Fiume, munita dei conforti religiosi, si è spenta serenamente all'età di 85 anni

Aniceta Amelia Perini ved. Imricze

Ne dà il triste annuncio la nipote ARNALDA CUTTIN a nome anche dei parenti.

I funerali avranno luogo oggi 17 gennaio alle ore 10.15 dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

†

Il 15 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giordano Scherianz

Il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi 17 gennaio alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I congiunti dell'amato

CAV.

Attilio Murer

commossi per l'immensa manifestazione d'affetto ringraziano sentitamente quanti hanno voluto onorare la memoria del loro caro.

San Donà di Piave
16 gennaio 1968

Nella ricorrenza del settimo anniversario della scomparsa di

Antonio Cerlenizza

la moglie LUCIA e i figli con le congiunte famiglie lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa sarà celebrata oggi alle ore 8 nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

17 gennaio 1968





VECCHIA ROMAGNA

etichetta nera
antica qualità superiore *

**La Buton è lieta ed orgogliosa di presentare
Vecchia Romagna etichetta nera "antica qualità superiore",
un brandy costato anni e anni di fatica e di paziente attesa.
ANTICA QUALITA', per essere stato fino ad oggi rinchiuso
nelle gigantesche cantine d'invecchiamento di Ozzano Emilia-Romagna,
solamente adesso aperte.
SUPERIORE, per una scelta dei vini ed una tecnica di distillazione
tali da farne un brandy dalle caratteristiche eccezionali.**

*La riconoscerete dal "BACCO D'ORO".

Avvisi economici

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

DISTINTA signora referenziata offresi ore pomeridiane custodia bambini, compagnia persona anziana o altro lavoro decoroso. Tel. 41528. 20706 A
SIGNORA offresi per una o due volte la settimana tuttofare ore combinarsi. Cass. 20051 A, SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CONIUGI cercano giovane stabile con dormire, casa nuova, tutti elettrodomestici. Telefonare 30333. 20680 B
DOMESTICA referenziata sappia cucinare, dalle 11-15 cercasi per due persone. Presentarsi dalle 14.30-16, via Ruggero Manna 21/1, decimo. 20674 B
PRESTASERVIZI cercasi alcune ore settimanali. Presentarsi dalle 8 alle 10 via F. Severo 19 IV, sinistra. 20696 B

C Richieste d'impiego L. 80

AUTISTA 26.enne patente «B» offresi. Telefonare 51363. 20587 C

Dott. Ing. G. Canarutto
M. Cividin e A. Rosenwasser
IMPRESE RIUNITE DI COSTRUZIONI
PALAZZINE SIGNORILI IN VIA ROSSETTI
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato.
Domenica dalle ore 9 alle 12.

A ROMA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

GRASSI: via Volturno, piazzale Termini
SBARDELLA: portici ferrovia via Cavour
CECCARELLI: piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI-ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa-EUR
PACINELLI: piazza Barberini angolo via Tritone
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5 e 14 della Stazione Termini

CONSULENTE lavoro offresi a studio commercialista contabilità libri paga contributi. Offerte Cassetta 40431 C, SPI.
DIPLOMATO 21.enne offresi qualsiasi impiego preferibilmente impiegatizio. Telefonare 820323 ore pasti. 20584 C
IMPIEGATA offresi pomeriggio ditta o edilizia contributi paghe amministrazione. Cassetta 20682 C, SPI.
OFFRESI giovane 20enne militesente come cameriere autista. Tel. 42557, ore 9-13. 20654 C
PASTICCIERE giovane offresi fino a maggio, pure a giornata. Cassetta 20724 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura, prezzi modici, garanzia lavoro puntualità. Di Toro tel. 50390, 44717. 20656 CC
A. MURATORE pittore esegue restauri quartieri costruzioni riparazione tetti. Tel. 41187. 40436 CC
A. ROLE' legno, plastica, cinghie, riparazioni, sostituzioni, verniciatura. Telefonare 65840 fino ore 15. 20728 CC
AUTISTA effettua viaggi interno estero vettura 1500 C. Telefonare 39676. 20652 CC
IDRAULICO esegue impianti riscaldamento acqua gas riparazioni scaldabagni. Tel. 225297. 20539 CC
PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000 tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 40605 CC
SARTA uomo donna rivolta giacche cappotti esegue riparazioni. Telefonare 724077. 20644 CC

D Offerte d'impiego L. 70

APPRENDISTA banconiera cercasi, Bar S. Marco, via Economo 1. 40609 D
APPRENDISTA meccanico da banco volonteroso cerca Aries, via Valerio 35, telef. 50596. 40603 D
APPRENDISTA commessa elettrodomestici radio-tv, assume Universaltecnica, corso U. Saba 18, Presentarsi ore 9-10. 101 D
APPRENDISTA o mezzalavorante volonterosa cercasi. Salone Lucio, via S. Nicolò 8. 20684 D
APPRENDISTI elettrauto e magazzino ricambi 15-17 anni assumiamo. Presentarsi Tecnauto, Gatteri 38. 20646 D
ASSUMONSI signorine lavoro propagandistico province venete. Stipendio, spese, regolazione Enasarco. Presentarsi venerdì 19, sabato 20, Pellegrini presso Hotel Roma, Trieste, dalle 10-12 e 15-17. 217 D
CASSIERA per ristorante media età con referenze cercasi. Cassetta 20650 D, SPI.
CERCANSI apprendisti impianti riscaldamento, acqua, gas; buona retribuzione. Ditta Lorenzi, via Ginnastica 32, tel. 90333. 20648 D
CERCANSI apprendiste pelliciaie. Pellicceria Franco, piazza Garibaldi 4. 20575 D
CERCANSI donne interniste. Buffet Benedetto, XXX Ottobre 19. 20742 D
CERCASI ragazza praticante ufficio; via Settefontane 99, telefono 763217. 20690 D
CERCASI signorina per incassi a percentuale 10%. Presentarsi ogni mercoledì ore 12-13, via Crispi 39 II; immediata assunzione. 20688 D
CERCASI ragazzo 15enne per lavoratorio radiotelevisori. Presentarsi Universaltecnica, via Machiavelli 3. 358 D
COMMESSA pratica elettrodomestici radio-tv, assume Universaltecnica, corso U. Saba 18. Presentarsi ore 9-10. 101 D
INFERMIERA cercasi. Rivolgersi Casa di riposo F.lli Stuparich Sistiana tel. 20195. 20636 D
LAVORANTE mezzalavorante e garzona parrucchiera cercansi. Presentarsi Salone Giusto Enrico, via Roma 3, telef. 29922. 20642 D

F Off. cam. e pens. L. 60

STANZA mobiliata con servizi entrata libera affittasi. Visitare ore 15-16, Agro 2, pianoterra, traversale D'Annunzio. 20312 F

G Istruzione L. 60

DATTILOGRAFIA e stenografia, corsi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia E. N. C. I. P., XXX Ottobre 6, telefono 35798. 11 G
MAESTRA esperta dà lezioni medie, elementari anche domicilio. Tel. 64803. 20640 G

H Oggetti smarriti L. 80

CAGNETTO marrone, collare rosso, rinvenuto via D'Alviano. Telef. 221292. 20710 H
SMARRITO orologio con bracciale e cuoricino d'oro giorno 16/1; adeguata ricompensa. Telefonare 58817. 20676 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. CORONEO, 3 stanze, salone, doppi servizi, autoriscaldamento nafta, 50.000. Castagneto, consegna febbraio, 1 stanza, salone, doppi servizi, terrazze, ascensore, termonafta, 50.000, affittansi. Esperia, Imbriani 8, 29235. 20712 I
A. DUCA D'AOSTA, 4 stanze, stanzetta, doppi servizi, vista mare, ascensore, centralnafta, affittasi. ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 20712 I
A. FOSCOLO, locale 30 mq. affittasi 25.000. S. MICHELE, uso deposito 17.000, affittasi. ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 20712 I
AGEP, Crispi 14 affitta: MATTEOTTI bistanze, cucina, bagno, centralnafta. D'ALVIANO, tristanze, cucina, doccia. 20700 I
APPARTAMENTI paraggi D'ANNUNZIO, 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta consegna marzo, Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 20734 I
APPARTAMENTO Giulia, mobiliato, 3 camere, cucina, bagno, riscaldamento, 40.000 affittasi. Agenzia Roma, Fonderia 12. 20716 I
APPARTAMENTO Malolica, tre stanze, cucina, bagno, affitta 30 mila, Immobiliare Carducci 28, telef. 734257. 20708 I
APPARTAMENTO paraggi REVOLTELLA, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 20734 I
APPARTAMENTO Sanzio, primo ingresso, stanza, saloncino, cucina, comforts modernissimi affitta 38.000 Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 20708 I
APPARTAMENTO SETTEFONTANE, stanza, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, affitta IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4, 730344. 20694 I
APPARTAMENTO VIALE, una stanza cucina bagno affitta vuoto 19.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 20734 I
A persona molto referenziata fittasi signorile panoramico appartamento in villa 4 stanze salone cucina doppi servizi centralnafta nuovo. Scrivere qualificandosi cassetta 20664 I, SPI.
LOCALE vuoto adatto tutto rimodernato affittasi. Visitare ore 11.30-13. Rivolgersi Gatteri 34 III 20312 I
LOCALI grandi con mostra adatta negozio mobili, macchine, supercoop, deposito affittasi. Telefonare 23182. 20619 I
MAGAZZINO 50 mq. affittasi v. Crosada. Tel. 23182. 20617 I
CAMERA cucina 12.000 Viale; camera, cameretta, cucina rimesso nuovo 20.000 piazza Garibaldi; 2 camere cucina bagno, centralnafta, panoramico 35.000 affittansi. Agenzia Foscolo 4, I piano. 20728 I
SOFFITTA adatta studio pittura affittasi. Tel. 23182. 20619 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO 6, 7 stanze, soleggiato, preferibilmente centrale, servizi moderni, ascensore, riscaldamento, cerca funzionario per giugno. Offerte dettagliate Cassetta 198 L, SPI.
CERCASI in affitto villetta 3-4 stanze salotto cucina giardino riscaldamento; inintermediari. Telefonare 762542. 20638 L
DUE stanze spazioso cucina vista comforts cerca affitto statale solo referenziato. Tel. 45966.
URGENTEMENTE pagando massimo, cercasi affitto appartamento 2, 3 stanze, comfort. Telef. 763237. 20730 L

M Vendite d'occasione L. 60

A. CASSAFORTE, libri d'arte, cornici, musica, valigie cuoio, bauli, vendonsi; piazza Cavana 1, libreria. 20732 M
MACCHINA Singer rientrante Rimoldi pellicce altra famiglia vendo riparazioni garantite. — Biondi, Bosco 3. 40617 M
MACCHINE cucire occasione Necchi Singer grande assortimento. Negozio Necchi, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 25 40351 M
PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16; vendita straordinaria di fine stagione. Prezzi incredibili, confezioni di nostra produzione con pelli di prima scelta. 20738 M
STUFA Zoppas, altra 3500 gas, sparherd, vendo. Bosco 12, magazzino. 20714 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, salotti, giacenze ereditarie, camere letto, pranzo, per uso campagna. Telefonare 28551, 63751. 20744 N
A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, orologi pendolo, pianoforti studi, mobili antichi per Veneto. Tel. 31428. 40432 N
A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili, salotti antichi, camere pranzo, camere letto, soggiorni, pianoforti, giacenze ereditarie. Telef. 31037. 20591 N
A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili, salotti antichi, giacenze ereditarie. Tel. 30358. 40392 N
A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, orologi, salotti antichi, pianoforti, mobili vari. Telefonare 38196. 40394 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telef. 23485. 40392 NN
ARMADIO 5000, matrimoniale, vetrina poltronaletto comò vendo. Bosco 12, magazzino. 20714 NN
CUCINE soggiorni grandissimo assortimento. Mobilificio Bruno Fonderia 3 (largo Barriera). 58247 NN
MATRIMONIALI lussuosissime, grande occasione, massima garanzia, ratealmente. Attenzione: Bosco 36. 20495 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi Oreficerie Stermin via Mazzini 40 107 O

P Rappr. piazzisti L. 70

IMPORTANTE casa internazionale cosmesi specializzata prodotti trucco, cerca agenti. Possibilità abbinamenti. Scrivere: Cassetta 3056 SPI 10100 — Torino. 5171 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

AUSTIN A40, Renault R10 Major '65, NSU Prinz '63'65, Kadett coupé '65, Fiat 500 F '65, 500 D, 600 D, 850, 1100 H, Export Special, 1500, Simca 1000 GL, 1300, 1500, Giulia TI, Taunus 12 M. Facilitazioni di pagamento. Assistenza Simca - Duplica, Lazzaretto Vecchio 12. 20678 Q
FIAT 850 '64 perfetta, Fiat 1800 '60 10.000 km. Presso AGIP, Severo 2. 40611 Q
FIAT 124 '66; 1300 '62; 1100 '59; 500 '66; ottime condizioni vendonsi anche a rate. Garage Tris Boccaccio 27. 20698 Q
FIAT 600 ottimo stato vendo urgentemente, causa partenza. Telef. 734306. 20720 Q
GIULIA 1300 TI, da immatricolare, riduzione prezzo listino, vendesi. Tel. 56700, dalle 11 alle 14. 20666 Q
GIULIA TI '63, perfetta, vendo, permuto. Tel. 36282. 20736 Q
VENDE privato Fiat 1300, ottimo stato. Tel. 53152. 40615 Q
VENDO o permuto Volkswagen 1300. Telefonare 23095, ore ufficio, Zaina. 20682 Q
VOLKSWAGEN 1200 '63 perfetta, vendesi dopo le ore 13. Telefonare 44663. 20660 Q

Società importanza internazionale cerca per propria filiale Trieste LOCALI SUPERFICIE MQ. 1.500 circa in città o semiperiferia, disponibili subito oppure entro l'anno, sistemati pianterreno, con possibilità accesso automezzi. Per offerte telefonare al n. 94461

R Cap. soc. cess. az. L. 90

ANTICIPI immediati prestiti quinto stipendio triennali quinquennali decennali, statali parastatali aziendali, tasso 5,50%. 41515, Crispi 8. 20686 R
CAFFE' - LATTERIA cerca ragazza. Orario negozi, feste libera. Genova 23. 40607 R
ESTETISTA diplomata cerca cabina presso parrucchiere. Telefonare 63885 dalle 12.30 alle 14. 40409 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. APPARTAMENTI 2 stanze, stanzetta, cucina, possibilità bagno, vendesi 3.800.000 con mutuo. Esperia, Imbriani 8, 29235. 20712 S
A. BORGO INCANTEVOLE, costruzione BONOMEA (monte Radio) palazzine sistemate giardino, appartamenti 1, 2, 3 stanze, terrazze, centralnafta, ascensore, garage; vista panoramica golfo; zona servita autobus. MUTUI AGEVOLATI 5,50%, 25% contanti, saldo 25 anni. PREZZI CONTROLLATI STATO. AGEP, Crispi 14. 20702 S
A. SAN GIACOMO 3 stanze, salone, cucina, bagno, ripostiglio, terrazza, ascensore, riscaldamento, VENDE FACILITAZIONI, Immobiliare VESTA, Gallina 4, 730344. 20694 S
APPARTAMENTI in costruzione via Istria, S. Giacomo, 1, 2, 3 stanze e servizi, ascensore, riscaldamento centrale, acqua calda centralizzata, box, soffitta, vendonsi; massime facilitazioni pagamento. Telef. 37511. 20704 S
APPARTAMENTI prossima consegna, 3 stanze, servizi, poggioli, ascensore, termonafta, cantina, OTTIMI PREZZI; rifiniture accurate. Accettansi aldisiadi e mutui 75% trentennali; vendonsi. ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 20712 S
APPARTAMENTO ROZZOL, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, veranda, vende 6.000.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 20734 S
APPARTAMENTO 6 stanze più servizi, possibilmente in nuova costruzione, dotata tutte comodità moderne, acquistasi. Offerte Cassetta 198 S, SPI.
APPARTAMENTO viale SANZIO, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, cantina, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 20734 S
DUE camere, cameretta, cucina, stanzino da bagno; centrale, vendesi. Agenzia Foscolo 4, I p. 20726 S
ECCEZIONALE, in palazzine posizioni incantevoli, tutti comforts moderni, mutui 75% venticinquennali. Esempio: 2 stanze, cucina; contanti 1.200.000, mensili 28.000; 3 stanze, cucina; contanti 1.800.000, mensili 43.000 Informazioni Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 40365 S
OCCASIONE, libero luglio, 4 stanze, accessori, 120 mq. vendesi 5.200.000, pagamento rateale. Visitare Gatteri 34, III, ore 11.30-13. 20310 S
PANORAMICISSIMO Istria Pestalozzi, 2 stanze, soggiorno, servizi separati, poggioli, comforts modernissimi; 1.750.000 contanti, 35.000 mensili, vende Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 20708 S
QUARTIERE MARCESIO A 150 DA VIA FLAVIA - MUTUI FINO AL 70% - APPARTAMENTI DA 1, 2, 3, 4 STANZE, SERVIZI, POGGIOLI, BOX, GIARDINI, POSTEGGI, VENDONSI. IMPRESA EGENA - VIA ROMA 28, TEL. 38585 - 38212. VIA BENUSSI TEL. 811225. ORARIO: 16-18. 40343 S
STABILE zona stazione, vista mare, 18 enti, affitti aggiornati, buon reddito, vendesi. Telefonare 95982. 40613 S
STABILE Monfalcone centralissimo, via Rosselli, vendesi. Telefonare 68734 ore 16-19. 20740 S
TERRENO edificabile con progetto approvato, vendesi direttamente migliore offerente. Telefonare al 95190 dalle 16,30 alle 18. 40378 S
VENDO stabile, vani 16, in Arta centro. Telefonare cabina Gemona del Friuli ore 12.30-14, Brustolon. 40388 S
VENDO bellissimo terreno livellato per uso industria o prefabbricati, su autostrada Opicina Sistiana. Telef. 68529 ore pasti. 56 S
VIALE XX Settembre, appartamento III piano primo ingresso 3 stanze servizi; altri ammezzato, 2-3 stanze, uso abitazione e adatti uffici, vendonsi Amministrazione Alberti. Tel. 68734 ore 16-19. 20740 S

U Matrimoniali L. 120

ABBIAMO fatto realizzare parecchie migliaia matrimoni felici! Richiedeteci gratuitamente riservatissimo elenco ottime proposte matrimoniali. Moralità, esperienza trentennale. Istituto «La Famiglia», via Palestrina 35, Milano. 5176 U

V Diversi L. 120

AMMINISTRAZIONE personale, libri paga, contributi, informazioni commerciali, situazioni aziendali, servizio protesti, aziende ogni categoria. Telefon. 76.25.37. 40433 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni. minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

ALLEGRI: piazza Bertarelli
ALGANI: piazza della Scala
BARCA: piazza Bazzi
BAUCE': via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA: Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI: corso Vittorio Emanuele 1
CICERI: piazza Emilia
DALCEREDO: v.le Belisario
GARLATI: via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI: piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO: piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI: piazzale Cadorna
SCARAMAGLI: via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI: piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI: piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA: via Armorari
TOSI: passaggio S. Margherita
VOLPARI: piazza S. Babila ang. Monforte
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 della Stazione Centrale

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano Genova (*)
6.52 D Venezia - Milano - Torino Roma
9.05 R Venezia - Roma (per Roma solo 1.a cl. con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia Milano - Genova - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.25 L Portogruaro
13.10 R Venezia
13.35 L Portogruaro
14.55 DD Venezia
16.53 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.52 DD (Simplon Express) Venezia - Bari - Roma - Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste - Bari e Trieste - Parigi WL Venezia - Parigi)
18.03 L Portogruaro
19.18 L Portogruaro
20.30 D Venezia
22.30 DD Venezia - Milano - Torino Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna (2) - Monaco (cuccette per Monaco)
21.50 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi
(2) Servizio diretto Trieste-Vienna dal 15-12 all'8-1-68 e dall'1-4-68 in poi dal 16-12 al 24-2-68

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.23 D Monaco - Vienna (1) Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L Tarvisio - Udine
15.06 L Udine
17.44 L Udine
19.02 DD Tarvisio - Udine
20.10 L Udine
20.57 L Udine
22.20 L Udine
22.40 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo - Udine (2)

(1) Servizio diretto Vienna-Trieste dal 14-12 al 7-1-68 e dal 31-3-68 in poi
(2) Si effettua nei giorni 17, 26-12 l'1-1-68 e nei giorni festivi dal 25-2-68

TRIESTE C. - POGGIO DEL CARSO - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25 D Poggioreale - Lubiana - Zagabria Budapest
7.00 L Poggioreale (1)
10.58 DD (Simplon Express) Poggioreale Lubiana Zagabria Belgrado
14.05 L Poggioreale (1)
18.15 L Poggioreale
19.00 D Poggior. Lubiana
20.12 D (Direct Orient) Poggioreale - Lubiana - Belgrado Skopje - Sofia - Istanbul (WL Belgrado - Atene - Istanbul)
20.20 L Poggioreale
(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

5.25 D Budapest Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.10 L Poggioreale (1)
8.27 D (Direct Orient) Istanbul Sofia - Atene Skopje - Belgrado Lubiana - Poggioreale (WL Istanbul Atene Belgrado)
9.00 D Lubiana - Poggioreale
17.08 L Poggioreale (1)
17.37 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana - Poggioreale (cuccette Zagabria - Parigi)
21.40 L Poggioreale
(1) Soppresso la domenica

TRIESTE - UDINE TARVISIO

PARTENZE

3.53 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.00 L Udine Tarvisio
12.25 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.18 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.57 L Udine
19.10 D Udine
20.00 L Udine

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellara
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore Modernissimo
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi angolo via U. Bassi
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione Centrale

Appartamenti CIVIDIN & ROSENWASSER

CONDOMINIO RAFFAELLO
MUTUI FINO ALL'85%
Edifici in viale Raffaello Sanzio con appartamenti da 1, 2, 3, 4 stanze e servizi; finiture signorili
LAVORO INIZIATO

VIA ITALO SVEVO
MUTUI FINO ALL'85%
Palazzine con vista mare: appartamenti da 3 stanze, box, giardino.
LAVORO INIZIATO

VIALE ROMOLO GESSI
MUTUI FINO AL 60%
Palazzine signorili; appartamenti da 3 stanze, giardino box
PRONTA CONSEGNA

VIA GATTERI
MUTUI FINO AL 75%
Casa signorile; appartamenti da 2, 3, 4 stanze; doppi servizi
PRONTA CONSEGNA

LE CONDIZIONI PIU' VANTAGGIOSE
PER LA QUALITA' MIGLIORE AI PREZZI MINORI

Prenotazioni presso gli uffici dell'Impresa: Via A. Diaz N. 7 - Telefoni 30088 - 35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 16 alle 19 compreso il sabato. Domenica dalle ore 9 alle 12.